Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8506 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

OGGI A BELLAGIO INCONTRO FRA I DUE CAPI DI GOVERNO

RUMOR A SCHMIDT CHIEDERÀ UNA MANO

Necessario l'appoggio di Bonn in sede comunitaria per un prestito
I colloqui saranno allargati alle crisi medio-orientale e di Cipro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Tutto è ormai pronto a Bellagio, sul lago di Como, per l'incontro tra il presidente del consiglio italiano, Mariano Rumor, e il cancelliere federale tedesco, Helmut Schmidt, che comincerà domani, dopopranzo, alle 17. Schmidt giungerà poco dopo le 15, in aereo, all'aeroporto della Malpensa, dove sarà ad attenderlo il nostro presidente del consiglio. L'arrivo avverrà in forma privata. I due capi di governo saliranno, subito dopo, a bordo di un elicottero che li porterà a Bellagio.

Alle 17 comincerà il primo colloquio cui parteciperà anche il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro. Questo incontro avverrà a villa Melzi d'Eril, uno splendido e lussureggiante giardino che Schmidt e Rumor raggiungeranno a bordo di un motoscafo. In serata il presidente del consiglio italiano offrirà all'ospite tedesco un pranzo in suo onore.

I colloqui italo-tedeschi verranno ripresi sabato mattina, e questa volta si svolgeranno all'albergo Villa Serbelloni, in uno dei saloncini del primo piano, messo a disposizione per l'occasione. A questo incontro non parteciperà il ministro degli esteri italiano.

Negli ambienti diplomatici e di palazzo Chigi, si sottolinea il carattere informale e privato dell'incontro, che si inquadra nel giro d'orizzonte tra i governanti europei che il cancelliere Schmidt va compiendo da quando ha assunto la carica, l'8 maggio scorso: prima ha incontrato il presidente francese Giscard d'Estaing; quindi i primi ministri britannico Wilson, belga, Tindemans, danese, Hartling; ora, il presidente del consiglio italiano Rumor.

I colloqui non seguiranno un'agenda prestabilita (non si prevede neanche la diffusione di un comunicato congiunto finale); ma basta guardare alla realtà internazionale e agli interessi comuni dei due paesi per individuare i temi che saranno al centro dell'incontro di Bellagio. Una grossa attenzione sarà senz'altro riservata ai problemi economici. Indicativa in tal senso è la lista dei funzionari che saranno presenti domani e dopodomani a Bellagio.

Da parte tedesca, interverrà, oltre ad un consigliere del ministero degli esteri e al portavoce governativo Gruenewald il capo della divisione «oro e credito» del ministero delle finanze, Weber; da parte italiana, oltre al consigliere diplomatico del presidente del consiglio, Petrignani e a uno dei suoi addetti stampa Porcacchia e al capo del servizio stampa della Farnesina, Bottai, il direttore degli affari economici del ministero degli esteri, Guazzaroni, e il direttore generale del ministero del Tesoro, Palumbo.

Dopo l'errata interpretazione, data da parte della stampa, dei contenuti dei colloqui avuti recentemente dal ministro del Tesoro Colombo e dal governatore della Banca d'Italia, Carli, in Germania, (alcuni giornali parlarono di un prestito tedesco al nostro paese, provocando smentite ufficiali), si esclude ora decisamente che nel corso dell'incontro di Bellagio sarà presa alcuna decisione, economica o finanziaria, che riguardi bilateralmente l'Italia e la Germania. Si parlerà invece della possibilità di un prestito al nostro paese da parte della Comunità europea, e dell'aiuto che la Germania potrà darci in questo senso a Bruxelles, anche in vista del consiglio dei ministri della CEE, in programma per il 16 settembre prossimo a Parigi.

Dei problemi comunitari si parlerà anche in un'ottica più vasta. Entrambi i paesi hanno coscienza della stasi che sta attraversando la CEE, ed entrambi sono convinti della necessità di un suo rilancio a breve termine. Il recente discorso di Giscard d'Estaing ha aperto nuove prospettive, e reso più vicino l'obiettivo di un nuovo vertice dei capi di stato dei «Nove», anche, se per compiere passi concreti bisogna attendere che si chiarifichi la situazione politica in Gran Bretagna, dove sono imminenti nuove elezioni generali.

Schmidt e Rumor potranno intanto, sin d'ora, chiarirsi le rispettive posizioni sulla politica regionale industriale, sulla cooperazione in campo economico e finanziario, sulle ulteriori tappe verso l'unità politica dei paesi aderenti al la CEE. Ancora dell'Europa, in un'accezione più vasta, si parlerà a Bellagio, quando si affronterà il tema — scontato, considerando l'interesse comune dei due interlocutori — della seconda fase della conferenza di Ginevra per la sicurezza e la cooperazione ,per la quale sembra giunto il momento per una sintesi politica.

A tale riguardo, i numerosi e recenti incontri che da parte italiana si sono avuti con vari paesi dell'Est europeo (compresa l'Unione Sovietica) potranno dare un utile contributo informativo. Infine i due capi di governo non mancheranno di esaminare la situazione nel Mediterraneo e nel vicino Oriente.

Per il Medio Oriente vi è nei due governi il vivo auspicio per la riapertura del negoziato di Ginevra e il comune interesse a un concreto sviluppo del dialogo euro-arabo. Nell'ambito della politica mediterranea, Rumor e Schmidt discuteranno indubbiamente anche sulla delicata crisi cipriota, nella quale sono coinvolti due paesi membri della Nato.

Il presidente del consiglio italiano e il cancelliere federale, nel complesso e nella vastità dei problemi che l'attualità internazionale offrirà al loro esame, discuteranno in particolare dei problemi di carattere economico, finanziario e monetario, problemi che non riguardano solo i due paesi ma l'intera Comunità europea e quella più ampia del mondo occidentale.

R. R.

INTERVENTO GOVERNATIVO SU UN MERCATO IN SITUAZIONE CAOTICA

Il prezzo della pasta bloccato ma in ritardo

Resi inoperanti tutti i rincari già concessi - «Disposizioni» per impedire imboscamenti e speculazioni - La grave responsabilità del ministro De Mita
Il prodotto non dovrebbe in futuro superare le 420 lire - I pastai resistono

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Una grave incertezza e confusione nei commercianti e nei consumatori si registrano in tutta Italia per la caotica situazione dei prezzi, in particolare per quello della pasta. Il ministro dell'industria De Mita ha esteso questa sera a tutto il territorio nazionale il blocco del prezzo, che ieri sera aveva deciso nei confronti dei produttori di pasta della provincia di Perugia. Il ministro De Mita ha anche impartito disposizioni a tutti i prefetti perché rendano inoperativi i rincari eventualmente concessi nel settore delle paste secche di maggior consumo. Il problema dovrà essere riesaminato interamente dai comitati provinciali prezzi nei prossimi giorni. Il ministro ha anche chiesto che ogni eventuale decisione di aumento sia sottoposta preventivamente all'esame del Cip (Comitato interministeriale prezzi) da lui stesso presieduto. Il dicastero ha anche impartito disposizioni per «stroncare» il dilagante fenomeno dell'imboscamento della pasta e di altri prodotti alimentari di largo consumo, e la vendita a prezzo maggiorato.

In effetti, la decisione ministeriale ricorda il vecchio adagio popolare: «Sono state chiuse le stalle dopo che i buoi sono usciti». Il dicastero dell'industria si è mosso in questa occasione con grave mancanza di tempestività e di decisione. C'è da presumere che le astratte dispute sui più o meno avanzati equilibri politici abbiano fatto perdere di vista al ministro responsabile i problemi più concreti del Paese (è bene ricordare che De Mita è uno dei principali fautori nella DC dell'apertura ai comunisti). L'intervento governativo è tardivo e perciò riuscirà solo in parte ad eliminare il caos del mercato, calmierandolo con un prezzo unitario e bloccato, ma certamente non riuscirà ad eliminare i gravissimi disagi per i consumatori che, in molte province, si trovano di fronte alla ormai totale sparizione del prodotto.

Gli industriali del settore, in molti casi, hanno già venduto partite a prezzi maggiorati, che sono stati subito corrisposti dai distributori o dai dettaglianti, e né gli uni né gli altri sono disposti a rimettere ingenti somme per la tardiva decisione di De Mita. Nell'impossibilità di vendere al nuovo prezzo, gli interessati lasciano negozi e grandi magazzini privi del prodotto, in attesa che la situazione «si normalizzi». Lo stesso De Mita e il Cip sembrano ritenere inevitabile un rincaro ma, a loro parere, la pasta non dovrebbe costare più di 420 lire al chilo e cioè molto meno delle 500-510 lire chieste dai produttori con decorrenza 1.o settembre.

Gli esperti del ministero e del Cip sono ora al lavoro per risolvere il problema e cioè determinare un nuovo prezzo, maggiorato ma in misura più contenuta rispetto al «salto» stabilito da alcune delle maggiori industrie del settore. Probabilmente a una decisione non si arriverà prima della seconda quindicina di settembre e altrettanto probabilmente per questi giorni continuerà il tiro alla fune tra governo da una parte, produttori e rivenditori dall'altra, sulle spalle dei consumatori.

Nella speranza che questa pessimistica previsione si riveli infondata, vediamo i particolari della caotica situazione esistente in gran parte delle province italiane, i motivi del braccio di ferro tra i settori interessati e le varie prese di posizione in merito. Occorre innanzitutto rilevare che, con l'odierna decisione governativa, si torna a quel blocco dei prezzi che era stato abolito nel luglio scorso, senza che fossero state approntate efficaci misure alternative, per evitare una libera ripresa della frenetica corsa al rialzo del carovita.

La «turbativa» — ha osservato il presidente della Confcommercio Orlando in un telegramma inviato stasera a De Mita — resta «il gravissimo stato di incertezza, reso più acuto dalla mancanza di comunicazio-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Tempesta sulle Marche



Telefoto Ansa

Ancona — Un nubifragio di inaudita violenza si è abbattuto l'altra notte su tutte le Marche, colpendo soprattutto San Benedetto del Tronto (un miliardo di danni) e Ancona, con 50 millimetri di pioggia in un'ora. Nella foto un'auto in una via allagata del centro di Ancona (dettagli in 11.a pagina)

UN MOTIVO DI FORTE TURBAMENTO NEL QUADRO DELLA POLITICA NAZIONALE

Più accesa la diatriba sui «nuovi rapporti» DC-PCI

La Malfa denuncia l'esistenza di «un vento di irresponsabilità che spinge al naufragio»
Ancora un «no» da parte democristiana - Il ministro Taviani rimbeccato dall'on. Orlandi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«Lo sfacelo della politica italiana nasce certo da molte, vicine remote e complesse cause, ma non vi è dubbio che oggi un vento di irresponsabilità spinge tutti noi verso il naufragio: ed è l'irresponsabilità di una pseudo-sinistra, di gente che si balocca con i discorsi sugli schieramenti, con le fughe in avanti, con un ottimismo goliardico; c'è come la spinta ad un divorzio tra la realtà dei fatti e la politica che dovrebbe interpretarli». Questa amara e preoccupata considerazione è la polemica risposta della «Voce repubblicana» alle critiche rivolte oggi da comunisti e socialisti al PRI, per la sua recente presa di posizione contro le sollecitazioni per una facile ed immediata apertura della maggioranza al PCI, e contro le pressioni esercitate dal ministro del lavoro per un sollecito allentamento della stretta creditizia.

Problemi economici ed incerte prospettive dei livelli occupazionali si inseriscono, così, in un dibattito politico centrato finora sulla «questione comunista» e caratterizzato — almeno nei termini in cui è stato portato avanti — da una notevole dose di astrattezza e da intenti sostanzialmente tattici e strumentali.

La severa diagnosi fatta dall'editoriale ispirato da La Malfa appare, quindi, come un opportuno richiamo alla realtà, un richiamo che trova concorde la segreteria democristiana, che dalle colonne del «Popolo» anche oggi ha ricordato che il problema del «nuovo rapporto» con il PCI «o viene affrontato nei termini specifici indicati dal segretario della DC Fanfani, oppure rischia di trasformarsi in una sterile accademia di ipotesi, insieme ambigue, incoerenti, utopistiche, ben lontane da quella realtà concreta (la critica situazione del nostro Paese e la ricerca pratica dei metodi opportuni per superarla) che dovrebbe costituire il punto di riferimento costante del confronto su un tema così importante».

Sta di fatto che le diatribe dialettiche sul tema dei «nuovi rapporti» DC-PCI continua ad alimentare un dibattito sempre più acceso, mentre le sortite di vari ministri su singoli problemi danno la misura di un progressivo «slegamento» dei ranghi governativi, che rischierà di rendere ancora più complessa l'attesa «verifica» autunnale.

Il pericolo di «aggravare con ulteriori elementi di incertezza il già turbato quadro politico nazionale» è stato oggi sottolineato dal «Popolo», che ha anche insistito nel sottolineare l'errore di «chi ritiene che il problema del "nuovo rapporto" sia conseguenza di una pretesa crisi di identità o di rappresentatività della DC» e di «chi, senza tener conto delle conseguenze — sia a livello interno che internazionale — non vede altra via per far uscire dal tunnel della crisi l'Italia che quella di agganciarla alla locomotiva comunista, per nulla preoccupato di sapere in quale stazione il convoglio nazionale si fermerà». «Sbagliano, infine, i comunisti — conclude il quotidiano della DC — quando ritengono che solo ribadendo quotidianamente che senza di loro nulla si può fare di serio in Italia, abbiano per ciò stesso acquisito il diritto di stare al governo; e non soltanto di stare al governo, ma di determinare integralmente linea ed indirizzo».

I dirigenti del PCI, ovviamente, insistono nella loro tattica, cercando di evitare polemiche troppo aspre con la DC che considerano, ormai, come un possibile e prossimo interlocutore. Per questo «L'Unità», nel contestare la tesi di La Malfa, secondo il quale la discussione sul tema dei «nuovi rapporti» continua ad essere vuota di contenuti, osserva che «ci troviamo, invece, di fronte a qualcosa di qualitativamente nuovo: l'esigenza di un mutamento, l'esigenza di aprire un discorso diverso, che implichi anche i rapporti col PCI e che è nata all'interno della DC dalla constatazione della intollerabilità della situazione attuale». «Neppure Fanfani — a giudizio del quotidiano comunista — ha negato legittimità al tema d'un nuovo discorso col PCI, pur personalmente contestandolo».

Rilevato che se si cerca di mascherarla con falsi problemi, dalla crisi non si esce, il giornale del PCI sostiene che «Nenni ha detto in proposito cose interessanti», lasciando così intendere che per i dirigenti di via delle Botteghe Oscure la proposta dell'anziano leader socialista di dar vita ad un «governo d'emergenza» con il contributo di tutte le forze democratiche è la strada più agevolmente percorribile.

In questo già polemico e complesso dibattito politico si è inserita la nota intervista (parzialmente smentita) del ministro Taviani sui problemi dell'ordine pubblico e del terrorismo in Italia. Tra le tante e disparate reazioni odierne (lo stesso esponente della sinistra democristiana di «Forze nuove» Bodrato ha rilevato l'opportunità delle autocritiche purché non siano «espressione del vecchio vizio del trasformismo») appare significativa e opportuna quella del segretario socialdemocratico. Orlandi, infatti, ha osservato: «Preferiremmo che la sede per le critiche, le autocritiche, i moniti e le rampogne di cui i ministri si fanno portavoce, fosse quella del Parlamento o del Consiglio dei ministri, e che si evitasse di ricorrere alle interviste, più o meno ritrattate, o alle lettere semiaperte».

Roberto Perugini

IL GOVERNO CLERIDES DENUNCIA VIOLENZE DA PARTE DELLE TRUPPE D'INVASIONE

TREGUA VIOLATA A CIPRO MENTRE SI DISCUTE ALL'O.N.U.

Occupato dai turchi un villaggio - In fiamme negozi greci a Nicosia - I profughi sono 225 mila
Rapporto di Waldheim al Consiglio di sicurezza: vanno ridefiniti i compiti della «forza di pace»

Nicosia, 29

Mentre al Palazzo di vetro si riuniva il Consiglio di sicurezza dell'Onu, su richiesta del rappresentante cipriota Rossides, per discutere sulla grave situazione dell'isola anche in base al rapporto inviato dal segretario delle Nazioni Unite, Waldheim, dopo il suo viaggio a Nicosia, Ankara ed Atene, a Cipro il governo del presidente Clerides ha denunciato due violazioni della tregua da parte delle truppe turche d'occupazione.

Nel primo caso, avvenuto ieri sera, truppe turche, con mezzi corazzati, sono entrate nel villaggio di Athna, in territorio greco, tra Famagosta e Larnaca, a poco più di un chilometro dalla base inglese di Dhekelia. I militari turchi, senza colpo ferire, hanno catturato otto greco-ciprioti poi si sono ritirati. Mentre si ritiravano truppe turche per errore sono entrate sul terreno della base inglese, istituendo anche un blocco stradale;

L'altra violazione da parte turca è avvenuta a Nicosia, dove numerosi negozi di greco-ciprioti, lungo la «linea verde» che divide la città, sono stati dati alle fiamme. Le truppe dell'Onu sono intervenute per proteggere il lavoro dei vigili del fuoco. «Abbiamo visto il fumo dal nostro comando e ci siamo precipitati immediatamente. Ma i turchi non ci hanno fatto avvicinare per quasi un'ora».

Per quanto riguarda la situazione dei profughi, un portavoce delle Nazioni Unite, a Nicosia, ha reso noto che sono oltre un terzo della popolazione totale dell'isola. Egli ha precisato che su un totale di circa 650 mila abitanti, 225 mila 600 persone sono considerate profughi. Il maggior numero si trova nel settore greco, nella parte meridionale dell'isola.

Dal canto suo, il Presidente cipriota Clerides ha portato avanti la sua opera di riassetto dei quadri governativi, rimuovendo dai loro incarichi i funzionari nominati dopo la caduta dell'arcivescovo Makarios.

A New York, intanto, si è riunito il Consiglio di sicurezza, al quale è stato presentato un rapporto di Waldheim. In questo rapporto, dopo aver constatato un vivo desiderio di tutte le parti di giungere «ad una soluzione negoziata del problema», il segretario generale sottolinea la necessità di ridefinire il mandato della forza di pace dell'ONU a Cipro (Unficyp) poiché la situazione attuale è ben diversa da quella esistente nel 1964 quando fu definito il ruolo dell'«Unficyp» nell'isola mediterranea. Egli aggiunge che farà al più presto alcune raccomandazioni in merito, dopo consultazioni con i paesi di appartenenza delle unità dell'«Unficyp». Dopo avere indicato che per il momento non vi è accordo tra le parti sul ruolo, i metodi e gli obiettivi dell'«Unficyp», Waldheim riafferma la sua intenzione di fare in modo che la forza dell'ONU svolga un ruolo utile a Cipro, in piena cooperazione con le parti.

Nel rapporto, Waldheim sottolinea che la situazione a Cipro «continua a essere molto inquietante» per la pace e la sicurezza internazionale e che è indispensabile fare progressi sulla via di una soluzione negoziata per evitare la ripresa dei combattimenti. «Ritengo — aggiunge Waldheim — che il Consiglio di sicurezza, il quale ha adottato in merito diverse risoluzioni importanti, possa svolgere un ruolo determinante nella realizzazione di questo obiettivo. Da parte mia farò tutto ciò che è in mio potere per aiutare le parti e tenere il consiglio conformato».

(Condensato Ansa-Afp-Ap)

IL SEQUESTRO IN MESSICO



Telefoto Upi

Guadalajara — Poliziotti e soldati ispezionano un veicolo in uno dei posti di blocco approntati attorno alla città messicana, dopo il rapimento del suocero del Presidente Echeverria

LA CRISI SI RIFLETTE ANCHE NEI GRANDI COMPLESSI

Meno lavoro alla Fiat Esclusi licenziamenti

Nell'ultimo trimestre '74 è prevista una riduzione produttiva ma si cercherà di evitare ai lavoratori la cassa integrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Anche i grandi complessi industriali sono costretti a fare i conti con le sempre maggiori difficoltà economico-produttive che minacciano di determinare notevoli riflessi sui livelli occupazionali. Si cerca, comunque, almeno da parte delle principali aziende, di evitare l'estendersi a macchia d'olio della messa in cassa integrazione per migliaia e migliaia di lavoratori. Questo è l'impegno dimostrato oggi dai dirigenti della Fiat. La situazione di crisi nel settore automobilistico e le preoccupazioni per l'occupazione sono state ampiamente discusse stamane al ministero del lavoro, in un incontro tra il ministro Bertoldi e l'amministratore delegato della società torinese Umberto Agnelli.

«Il dott. Agnelli — precisa un comunicato ministeriale — pur confermando le esigenze dell'azienda di ridurre la produzione nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, ha dato assicurazione al ministro Bertoldi che sono stati avviati negoziati con le organizzazioni sindacali per ricercare misure idonee che tenendo conto delle esigenze aziendali, trovino forme alternative e di minor sacrificio per le maestranze che non la cassa integrazione. E ciò nella speranza che la congiuntura automobilistica — possa migliorare per il 1975». In altre parole, saranno studiate riduzioni di turni e altre forme di organizzazione del lavoro, per evitare la cassa integrazione.

Comunque, il difficile autunno sindacale è ormai alle porte e pone in difficoltà non solo gli imprenditori, ma anche i sindacati. Da qualche giorno si susseguono le prese di posizione degli esponenti più rappresentativi del movimento sindacale. Oggi è la volta del segretario generale della Cgil Lama, del segretario confederale della Cisl Carniti, del segretario confederale della Cgil Vignola e del segretario nazionale dei metalmeccanici Lettieri, che hanno rilasciato dichiarazioni e commenti a quotidiani milanesi e romani. Diversi sono i toni usati dai vari sindacalisti, ma comune è la preoccupazione per le difficoltà del momento, che non possono essere cancellate semplicemente avvisando gli imprenditori di voler fare del terrorismo economico per fini antisindacali». I sindacati cercano di mettere a punto rapidamente la loro strategia, mirando ad alcune rivendicazioni essenziali. Vediamo i particolari.

Lama riconosce che la prossima sarà «una stagione difficile». Il potere inflazionistico «continua a erodere i poteri di acquisto dei salari, e la stretta creditizia ancora in atto, sommata agli effetti negativi delle misure anticongiunturali adottate recentemente, non potrà che imprimere alla nostra economia una nuova pericolosa spinta verso la recessione». I sindacati — dice Lama — dovranno «riflettere rapidamente e decidere linee di comportamento che coinvolgano le grandi masse, non lasciando isolate le zone più deboli e meno difese. Ma due punti — sottolinea — sono per me chiari: non sceglieremo la via della rassegnazione né abbandoneremo la strategia delle riforme e delle trasformazioni sociali, per chiuderci nella dura lotta salariale».

Nei confronti del governo Lama usa toni abbastanza cauti, precisando: «Non è nostro compito liquidare i governi e sostenerli». Certo però «non possiamo considerare alla stessa stregua un governo che scappa di fronte alle riforme e un governo che invece si impegna a realizzare sul serio cambiamenti profondi». C'è chi spera di utilizzare la recessione e la crisi economica, «per mettere le briglie ai lavoratori e per recuperare poteri e privilegi che le lotte sindacali di questi anni hanno in parte limitato. Consiglierei — conclude Lama — meno ottimismo a chi nutre queste illusioni».

Secondo Carniti, tre sono i problemi «prioritari» che nei prossimi giorni e nelle prossime settimane «dovranno mobilitare l'intero movimento operaio: investimenti, salari e aggancio delle pensioni alla dinamica salariale». «Si teme la rincorsa salari-prezzi, ma ci si dimentica — sostiene il segretario confederale della Cisl — che ci troviamo di fronte a milioni di lavoratori che non hanno più la capacità di sostenere il costo della vita, di comprare i generi alimentari necessari». Il sindacato pertanto intende «impostare una politica salariale che difenda le categorie a più basso reddito, evitando nello stesso tempo una generale offensiva su base aziendale».

A questo proposito Carniti ricorda che entro settembre si aprirà una vertenza generale con la Confindustria e con le altre organizzazioni padronali per ottenere l'unificazione «a livello più elevato» del valore del punto della contingenza. «Sarà una battaglia generalizzata con finalità perequative — sostiene Carniti — perché riscatterà in parte il potere di acquisto delle retribuzioni e delle paghe inferiori». Comunque — conclude — «ritengo che la trattativa non sarà molto difficile, anche in considerazione del fatto che questa soluzione eviterebbe richieste salariali che potrebbero essere difficilmente controllabili all'interno delle singole aziende».

Lo stesso Carniti, partecipando a una riunione di metalmeccanici a Torino, ha fatto un'autocritica per l'azione delle confederazioni nei confronti del governo, affermando che sono stati posti obiettivi generici e inadeguati, e che vi è stata scarsa tempestività nelle decisioni. «Nei mesi scorsi — ha proseguito — sono emersi preoccupanti sintomi di "patriottismo" politico nel sindacato. Hanno pesato errori, diffidenze e malintesi. Ora, tutti insieme, dobbiamo impegnare il governo sui contenuti concreti delle scelte economiche».

G. R.

Per gli abbonati alla RAI-TV

«Stangata» a sorpresa e retroattiva

Roma, 29

Gli abbonati alla radio e alla televisione dal primo gennaio 1973 stanno ricevendo in questi giorni dei moduli nei quali sono invitati a pagare delle cifre variabili da 550 a 1100 lire, che rappresentano l'importo riguardante l'Iva prevista per gli abbonamenti radiotelevisivi per gli anni 1973 e 1974.

La Rai, ha informato l'ufficio stampa dell'ente radiotelevisivo, svolge da operatrice per l'emissione dei bollettini e da agente per la riscossione di questa tassa, che sarà poi versata ai competenti uffici del ministero delle Finanze. Gli utenti che hanno fatto l'abbonamento prima del 1.o gennaio 1973 non sono tenuti a pagare l'importo suddetto in quanto l'Iva è entrata in vigore appunto da questa data.

L'ufficio stampa della Rai ha aggiunto quindi che non si tratta di un aumento del canone di abbonamento. Saranno tenuti a pagare 1100 lire gli utenti che hanno fatto l'abbonamento per un anno, e cifre inferiori quelli che hanno pagato il canone d'abbonamento per periodi di tempo più limitati.

(Ansa)

Aumento dell'organico richiesto alla «Pirelli»

Milano, 29

Il direttore dello stabilimento «Pirelli-Segnanino» ha chiesto alla direzione generale del gruppo un incremento dell'organico. Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa della Cisl milanese, precisando che la richiesta del direttore dello stabilimento, ing. Vedda, è stata resa nota dallo stesso dirigente durante un incontro con l'esecutivo del consiglio di fabbrica, svoltosi stamane. Nello stabilimento in questione, che produce cinghie per auto e nastri trasportatori, lavorano attualmente 1290 dipendenti.

L'ing. Vedda — secondo il comunicato sindacale — dopo aver fatto un quadro della realtà e delle previsioni produttive dello stabilimento (che sorge vicino allo stabilimento «Pirelli-Bicocca»), ha affermato che «per adeguare la produzione alla domanda sostenuta del mercato (ci sono, tra l'altro, ordini che impegnano per tutto il 1975), ha chiesto alla direzione generale «Pirelli» di incrementare l'organico. Si tratterebbe di assumere poco meno di un centinaio di lavoratori. La nota della Cisl, mette, però, in guardia contro un eccessivo ottimismo: si teme che a questa notizia positiva seguano altre meno buone.

(Ansa)

60 DISOCCUPATI

AL RIENTRO DALLE FERIE lavanderia chiusa

Milano, 29

I sessanta lavoratori della ditta «Santambrogio», una lavanderia di Limbiate, alla periferia di Milano, hanno trovato chiusi i cancelli quando si sono ripresentati al lavoro, al termine del periodo di ferie. Lo comunica il sindacato provinciale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, precisando che il proprietario ha «portato via tutto quanto conteneva l'ufficio, comprese le macchine da scrivere e le calcolatrici». I lavoratori si riuniranno in assemblea nei prossimi giorni, per prendere le opportune decisioni. *(Ansa)*

ECCEZIONALE «OPERAZIONE VIGILANZA» IN ATTO NEGLI SCALI FERROVIARI DELLA CAPITALE

TERMINI IN STATO D'ASSEDIO PER EVITARE NUOVI ATTENTATI

Settecento fra agenti e carabinieri controllano treni e passeggeri - In azione le squadre anti-terrorismo

Forse una segnalazione dalla magistratura bolognese dopo i lunghi interrogatori al «super teste» Sgro

Roma, 29

La massiccia «operazione vigilanza», cominciata ieri sera a sorpresa, alle 23, alla stazione Termini e negli altri scali ferroviari romani, è proseguita per tutto il giorno ed è stato annunciato che durerà fino a sabato. Particolarmente sotto controllo è la stazione Termini, posta in stato d'assedio con circa settecento tra agenti e carabinieri armati, e controlli severissimi ai passeggeri in arrivo e in partenza.

Secondo alcune voci, che non hanno tuttavia avuto conferma, l'origine della eccezionale operazione antiterroristica sarebbe una segnalazione da parte dell'autorità giudiziaria di Bologna: il contenuto di tale segnalazione si ignora. Tuttavia viene messo in relazione con l'interrogatorio al quale è stato sottoposto Sgro dai magistrati bolognesi, nei giorni scorsi nel carcere di Ferrara, nel corso delle indagini sulla strage dell'«Italicus».

In nottata è giunto alla stazione il dott. D'Amato, dal quale dipendono tutti i servizi nazionali di sicurezza degli aeroporti e degli scali marittimi e ferroviari. Il dottor D'Amato, avvicinato dai giornalisti, non ha voluto fare alcuna dichiarazione e si è limitato a dire che «la situazione d'emergenza» si sarebbe protratta per tutta la notte; più tardi invece si è saputo che sarebbe proseguita fino a sabato. L'alto funzionario ha tuttavia confermato che l'operazione non è dovuta a una semplice segnalazione di eventuali attentati, ma è stata decisa in seguito all'acquisizione di consistenti indizi che giustificano lo spiegamento di forze messo in atto.

Tutti i treni in partenza da Roma escono dalla stazione «Termini» con notevole ritardo, e soltanto dopo essere passati attraverso un accurato controllo di tutte le vetture. Pattuglie di carabinieri, con i mitra imbracciati e forniti di bombe a mano, perlustrano in continuazione l'area esterna della stazione, camminando in coppia e distanziati di circa dieci metri gli uni dagli altri, sotto la pensilina del «Dinosauro». Altre pattuglie controllano l'interno della stazione fino ai cancelli d'ingresso ai binari e fermano per la identificazione gran parte delle persone che attraversano la galleria.

Agenti della polizia ferroviaria, invece, sono stati dislocati su ogni binario dove sostano i treni: ispezionano ogni angolo buio, fino alle stazioni delle Ferrovie Laziali, e controllano che nessuno, tranne il personale autorizzato, e i passeggeri, si avvicini agli sportelli dei convogli. Tutto il perimetro della stazione è sorvegliato da centinaia di uomini del reparto «Celere» i quali, suddivisi in gruppi, controllano le uscite secondarie.

Poco dopo la mezzanotte sono giunte alla stazione «Termini» anche alcune speciali squadre «antisabotaggio», formate da uomini particolarmente esperti nell'azione antiterroristica, che di solito prestano servizio all'aeroporto di Fiumicino, al comando del questore Macera. Alcuni di costoro, muniti di speciali rilevatori magnetici, sono saliti a bordo delle carrozze dei treni in partenza, controllando tutti i vagoni. Una ventina di agenti della polizia compartimentale, infine, sono stati dislocati nel deposito bagagli e ispezionano ogni collo prima che venga portato sui convogli. Particolare attenzione è posta dagli agenti e dai carabinieri nell'ispezione all'interno delle vetture dei treni diretti a Bari.

Come se non bastasse, poco dopo l'una e trenta, quando è partito l'ultimo treno della notte, diretto a Torino, la stazione Termini è stata chiusa. Con uno speciale congegno, azionato dall'interno, sono state sollevate due grate di ferro agli accessi laterali di via Marsala e di via Giolitti. Le altre entrate secondarie erano state chiuse poco prima. All'interno della stazione, nella quale i viaggiatori hanno potuto entrare soltanto pochi minuti prima della partenza del treno delle 5.30, diretto a Napoli, sono rimasti circa trecento tra carabinieri, agenti della «Celere» e della «Polfer», che avevano l'incarico di proseguire la sorveglianza di tutta l'area interna della stazione. Uno stesso contingente di forze dell'ordine ha dato loro il cambio stamane alle sei.

Stamane il dirigente della polizia ferroviaria, dott. Trio, ha confermato che, se anche fino ad ora non sono stati trovati riscontri obbiettivi, l'attendibilità della fonte della segnalazione di possibili attentati terroristici è tale da giustificare l'impiego di uomini e di mezzi più scrupoloso e capillare.

Comunque, in attesa che giunga il momento di andare a sentire Guido Giannettini, il dottor Sica prosegue la sua indagine. Nei giorni scorsi ha avuto uno scambio di idee con i funzionari di polizia preposti alla direzione dell'ispettorato dell'antiterrorismo e ieri, al palazzo di giustizia, ha interrogato a lungo il vicequestore Giulio Cesare De Luca, in servizio all'antiterrorismo e incaricato di certe delicate indagini proprio su quei gruppi che hanno collegamenti con l'estero. Entro domani il magistrato dovrebbe ricevere dalla polizia e dai carabinieri una serie di documenti che dovrebbero servire ad allargare il campo delle indagini e a chiarire alcuni punti della vicenda.

Sergio Geraldini

«ITALICUS»: INDAGINI A FERRARA

Bologna, 29

Dopo le nove ore di interrogatorio del cosiddetto superteste Francesco Sgro, da parte dei giudici bolognesi, proseguono a pieno ritmo le indagini per individuare gli autori della strage all'«Italicus». L'inchiesta si è estesa nei giorni scorsi a Ferrara, dove la procura della Repubblica di Bologna ha ordinato una serie di perquisizioni.

Gli agenti hanno effettuato un sopralluogo nella casa di Giuliano Borghi, di 34 anni, ex commissario straordinario del MSI-DN, ex segretario del centro studi di «Ordine nuovo» ed ex consigliere comunale di Ferrara. Il Borghi si era particolarmente distinto nel 1970-1971, quale organizzatore di conferenze con la partecipazione di Franco Freda, il neonazista imputato con Giovanni Ventura della strage di piazza Fontana.

L'ex consigliere missino ricevette anche, nel 1973, una comunicazione giudiziaria, da parte del procuratore della Repubblica di Padova, dott. Fais, per la sua partecipazione alle attività di un comitato «pro - Freda». Ora pare che Borghi sia propagandista del periodico «Candido» e del clandestino «Anno zero». Sono stati visitati dagli investigatori anche gli uffici delle ditte, appartenenti ai fratelli Patelli e a Giorgio Frick, che commerciano ambedue in frutta con alcuni paesi europei, e in particolare con la Germania. Sui risultati emersi nel corso delle perquisizioni è mantenuto il più stretto riserbo; ufficiosamente si è solo venuti a conoscenza di un bollettino, edito dal centro studi evoliano, trovato dai magistrati nella «trasferta ferrarese».

Questo opuscolo del centro evoliano (che prende il nome dal filosofo neo-nazista Julius Evola), si ricollega al fascettario che il giudice Tamburino di Padova — il quale conduce le indagini sulla «Rosa dei venti» — trovò nella sede del centro tradizionale «Carlo Magno, il cui animatore era il tenente colonnello Amos Spiazzi. Degli indirizzi di questo fascettario il giudice patavino ritenne particolarmente interessante quello del centro evoliano, diretto dal prof. Renato Del Ponte, *(Italia)*

ALTRI MAGISTRATI INTERESSATI AL GIORNALISTA

Tutte le «trame» portano a Giannettini

L'ex agente sarà interpellato sull'attività in Italia di personaggi legati all'«internazionale nera»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Guido Giannettini, il giornalista romano qualificato dai nostri servizi segreti come l'agente «Z» sta diventando la preda ambita di tutte le maggiori istruttorie condotte attualmente nel nostro Paese sull'attività dei gruppi neri. Non c'è inchiesta, si può dire, che attualmente non lo annoveri tra i suoi «personaggi» di maggior spicco. E di conseguenza era praticamente impossibile che il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, impegnato nelle indagini sulle attività, presumibilmente terroristiche, organizzate in Italia dall'agenzia spagnola «Paladin» si dimenticasse di lui. Seppur a mezza bocca, il magistrato, che solitamente rifiuta ogni colloquio con i giornalisti, si è lasciato andare stamane a qualche confidenza. Ed ha risposto positivamente alla domanda di un cronista giudiziario che gli chiedeva se fosse sua intenzione sentire questo «007» consegnatosi all'autorità giudiziaria, così improvvisamente e per ragioni che per il momento rimangono incomprensibili.

«Si tratta di un appuntamento immediato quello con Giannettini?» ha prontamente aggiunto il giornalista alla sua domanda. Il magistrato ci ha pensato un po'. Quindi ha detto: «Non immediato. Lasciamo che gli altri miei colleghi abbiano concluso il loro colloquio. Poi toccherà a me andare a Milano per sentire questa persona... per ora non c'è fretta...». Guido Giannettini (che per quanto riguarda l'inchiesta di Sica sarà sentito come semplice testimone e perciò senza l'assistenza di un difensore di fiducia) è venuto a trovarsi coinvolto nell'indagine sull'attività dalla «Paladin» in Italia, poiché i giornalisti Chiara Valentini e Maurizio De Luca, redigendo per «Panorama» un articolo sulla «Internazionale fascista», hanno parlato di lui.

«Tra gli uomini della Paladin in Italia — si legge nell'articolo — è stato indicato, varie volte, Guido Giannettini, agente del Sid, ex redattore del quotidiano missino "Il Secolo d'Italia", incriminato per associazione sovversiva, assieme ai fascisti Franco Freda e Giovanni Ventura per la strage di piazza Fontana». Nell'articolo il nome di Giannettini viene poi accostato a quelli dell'ex deputato Filippo Anfuso, un tempo ambasciatore di Mussolini a Berlino e a quello dei colonnelli francesi Antoine Argoud e Pierre Lagallairde, membri dello stato maggiore dell'OAS.

E' evidente, a questo punto, che quando il dottor Sica si troverà di fronte Giannettini, nel carcere di Milano, saranno numerose le domande alle quali il testimone dovrà rispondere, anche perché il discorso potrebbe estendersi ai rapporti avuti dal giornalista con Yves Guillem Guerin-Serac. Questi è un francese di quarant'anni, che i giornalisti di «Panorama», nell'ambito dell'inchiesta sulla «internazionale fascista», definiscono «forse il più misterioso tra le persone coinvolte nell'istruttoria di piazza Fontana; nelle ultime settimane, con le sue ambigue rivelazioni a catena ad alcuni rotocalchi, egli ha richiamato l'attenzione sull'"internazionale nera"».

I doganieri sospendono l'agitazione in programma

Roma, 29

E' stata revocata l'agitazione dei doganieri che avevano deciso un'azione di protesta a partire da domenica prossima 1.o settembre. E' stato, infatti, praticamente risolto, oggi al ministero delle finanze, il problema del pagamento degli straordinari per gli addetti alle dogane. La comunicazione è stata data dal ministro Tanassi ai sindacati confederali autonomi del settore ricevuti separatamente. Tanassi, infatti, ha fatto presente che, per quanto riguarda il pagamento degli straordinari per il mese di settembre, saranno osservate le norme consuete.

Il ministro ha anche comunicato che, sempre entro il mese di settembre, cercherà di risolvere il problema dei fondi.

UFFICIALI DEL SID sentiti su Brescia

Roma, 29

I magistrati di Brescia Domenico Vino e Giannini, giunti questa mattina a Roma, nel quadro delle indagini sulla strage di piazza della Loggia, hanno avuto un colloquio con il generale Gianni Maletti, capo della sezione «D» del SID e con il capitano La Bruna.

Il dott. Vino e il dott. Giannini hanno anche preso contatto con i funzionari dell'ufficio politico, del nucleo antiterrorismo e della sezione italiana dell'Interpol. Sul contenuto dei colloqui nulla è trapelato. Si sa soltanto che i due magistrati si sono incontrati con il dott. Antonino Lazzoni — il commissario in servizio all'Interpol che andò a prelevare Guido Giannettini a Buenos Aires.

LA MANIFESTAZIONE A CASERTA



Telefoto Ansa

Caserta — I manifestanti che ormai da più di quattro giorni bloccano la stazione ferroviaria della città campana. Oltre seicento convogli hanno dovuto essere soppressi o fermati

Dalla prima pagina

IL BLOCCO DELLA PASTA

ni ufficiali che sta introducendo effetti irrimediabili». In realtà, la corsa all'accaparramento e l'imboscamento sono, purtroppo, fenomeni diffusi in quasi tutte le province e, in alcuni casi (in provincia di Catania) sono sfociati in un vero e proprio assalto ai pastifici.

Per capire come si sia giunti a questa situazione, occorre tornare al luglio scorso quando, venuto a cadere il regime rigido di blocco dei prezzi, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) deliberò di affidare al Cip (Comitato interministeriale prezzi) presieduto da De Mita, il controllo di quattro generi di prima necessità, tra i quali, appunto, la pasta. Con successiva delibera del 25 luglio, il Cip «scaricò» la fissazione dei prezzi sui vari comitati provinciali. La delega, come hanno spiegato gli esperti del ministero dell'industria, era però rigida, nel senso che i comitati avrebbero dovuto far conoscere le proprie deliberazioni preventivamente al Cip, in attuazione dei suoi «compiti di coordinamento».

Quando sono cominciate ad arrivare sui tavoli ministeriali le prime delibere, il Cip ha fatto le sue osservazioni, invitando quei comitati provinciali che a suo giudizio erano andati al di là di un ragionevole aumento, a contenere le pressioni dei produttori locali. Tra questi comitati provinciali c'erano quelli di Perugia, Parma e Pescara, i maggiori centri di produzione della pasta. Le istruzioni per una «revisione» dei deliberati stessi e una conseguente sospensione degli aumenti fissati furono comunicati quattro giorni fa. Ieri mattina, il prefetto di Perugia, che presiede il comitato prezzi, ha disposto — com'è noto — la sospensione, ma i produttori di pasta non l'hanno accettata. C'è da osservare che in Umbria e in particolare a Perugia i pastifici interessati al provvedimento del prefetto sono i più grossi d'Italia. E' facile intuire le conseguenze sui mercati già in crisi per la carenza della pasta.

Il Cip ha accettato solo quegli aumenti contenuti entro le 420 lire il chilo e respinto quelli che andavano oltre come, appunto, quelli di Perugia, Parma e Pescara. Tuttavia, taluni comitati provinciali, sia a causa delle vacanze, sia della difficoltà di trovare intese durature con i produttori, hanno provveduto a fissare i nuovi prezzi solo «in via provvisoria», rinviando a settembre il riesame dell'intera questione. Altri hanno potuto stabilire i prezzi in via definitiva, perché hanno trovato un accordo con le aziende produttrici locali. Questa la sostanza di una nota ufficiosa diramata oggi dal Cip e che conclude con la precisazione che «i comitati provinciali sono ora al lavoro, per definire i prezzi che devono essere praticati per la pasta e che, comunque, saranno notevolmente lontani dal livello di 500 e più lire al chilogrammo di cui in questi giorni si è parlato».

Sta di fatto resta una notevole confusione in quasi tutte le provincie. In alcune la pasta costa ancora 390 lire al chilo, in altre sta dentro i limiti ritenuti accettabili dal Cip e cioè 420 lire, in altre si è stabilizzata — almeno per ora — sulle 460 lire, in altre ancora è già oltre le 500 lire. Ma ci sono anche zone (come la città di Taranto) in cui ha superato la soglia delle 600 lire, ed è inutile sottolineare quanto la lievitazione di prezzo in una provincia abbia effetto trainante sulle altre.

Come reagiscono i produttori? Per ora rifiutano le imposizioni governative e tagliano i rifornimenti. A Perugia gli industriali pastai hanno respinto i rilievi avanzati dal ministero, e hanno giudicato giuridicamente ineccepibile l'aumento fissato dal Comitato provinciale del prezzo sotto la responsabilità del prefetto. Pertanto gli industriali si dicono decisi a tener duro: o continueranno a vendere la pasta al nuovo prezzo oppure bloccheranno i rifornimenti.

G. R.

TREMENDA SCIAGURA STRADALE SULL'AUTOSTRADA TORINO-PIACENZA

Madre e figlioletto morti nell'auto contro un pilone

Feriti cinque familiari - Bimbo di 4 anni deceduto sull'Automare - Tre operai schiacciati nel Nuorese - Altre 3 vittime: due presso Biella e una nel Trapanese

Voghera, 29

Otto morti e quindici feriti sono il pauroso bilancio di una lunga serie di incidenti stradali. Il più grave è avvenuto sull'autostrada Piacenza - Torino, vicino a Casteggio; un bambino di quattro anni, Giancarlo Spadaro e la madre, Margherita Gnemmi di 38 anni sono morti, mentre cinque parenti sono rimasti feriti. Le due vittime si trovavano a bordo di una «Simca 1500» sulla quale viaggiavano il marito di Margherita Gnemmi, Francesco Spadaro, di 53 anni, che guidava la vettura e gli altri quattro figli della coppia, Gianfranco, di 14 anni, Margherita di 10, Maria Teresa di 12 e Maria Josè di otto.

L'auto è andata a schiantarsi, per cause ancora imprecisate, contro un pilone del cavalcavia della strada provinciale Montebello - Versello. Tutti gli occupanti della vettura sono stati ricoverati. Margherita Gnemmi e il figlio Claudio sono morti poco dopo il ricovero, mentre gli altri ragazzi sono in gravi condizioni: per Gianfranco i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre Maria Josè è stata giudicata guaribile in 90 giorni e le sorelle Margherita e Maria Teresa in due mesi.

Un altro bimbo di 4 anni Andrea Bertolini, di Varese, è morto questa mattina in un incidente avvenuto sull'automare nei pressi di Imola. Il bambino viaggiava su una Ford in compagnia del padre Vittorio, di 44 anni e della madre, Maria Rosa Palermo, di 37 anni. Per cause in via di accertamento l'auto ha sbandato finendo nel fossato adiacente la carreggiata.

Tre operai, dipendenti della cartiera di Arbatax (Nuoro) sono morti ed un loro collega è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto alla periferia dell'abitato di Tortolì, un centro dell'Ogliastra a circa 95 chilometri da Nuoro. Le tre vittime sono Giovanni Garau di 30 anni, Mario Piddu 39 anni e Mario Mou di 31, tutti nativi di Ierzu (Nuoro); il quarto operaio, che si trova ricoverato con prognosi riservata nella divisione chirurgica dell'ospedale di Lanusei (Nuoro) è Giovanni Pirodi di 25 anni anch'egli da Irzu.

L'utilitaria — una «A 112» condotta dal Garau — sulla quale i quattro operai viaggiavano è stata schiacciata da un grosso camion il cui conducente ha perso il controllo dopo aver agganciato una autobotte della marina militare che procedeva in senso inverso. L'auto dei quattro operai, trascinata nella cunetta della strada dall'autocarro «Lancia» condotto dall'autista Sergio Doddo di 23 anni da Torpè (Nuoro), è stata ridotta ad un ammasso di rottami.

Dalle lamiere contorte dell'utilitaria i soccorritori hanno estratto ancora in vita il Puddu, il Pou ed il Piroddi, mentre Giovanni Garau è deceduto sul colpo. Mario Puddu e Mario Pou sono invece morti durante il trasporto all'ospedale.

Due coniugi sono morti e un professionista è rimasto ferito in un incidente accaduto ad una decina di chilometri da Biella, sulla statale che collega la città con Vercelli. Spartaco De Gonda, di 71 anni, abitante a Milano — che viaggiava, su una «850», in compagnia della moglie, Maria De Martini, di 76 — proveniva da una strada secondaria e non ha rispettato uno «stop». E' andato a schiantarsi contro una «Alfa Romeo 1750» guidata dal geometra biellese Aurelio Cattaneo, di 39 anni. I coniugi De Gonda sono morti appena ricoverati nell'ospedale di Biella. Aurelio Cattaneo ha riportato ferite guaribili in 40 giorni.

Infine un aviere, Giorgio Matranga, di 22 anni, originario di Castellammare del Golfo, ha perduto la vita in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale che collega Trapani a Marsala. Il Matranga era a bordo di un camion, insieme ad altri otto commilitoni; l'automezzo, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è uscito fuori strada, capovolgendosi. Il giovane aviere è morto sul colpo; gli altri otto militari versano in gravi condizioni.

(Ansa - Italia)

Scioperano i dipendenti della TWA in Italia

Roma, 29

Il personale italiano di volo e di terra della compagnia aerea americana «TWA» attuerà uno sciopero di 25 ore, a partire dalle sette di domani mattina e fino alle 8 di sabato 31 agosto. La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria per protestare contro il licenziamento di una hostess che — secondo quanto sostengono le organizzazioni sindacali — stava attuando una forma di lotta decisa dai sindacati per ottenere il rispetto, da parte della direzione della compagnia, di un accordo raggiunto nel mese di giugno sulla composizione degli equipaggi. *(Ansa)*

UN CHILO DI MARIJUANA in una casa di Jesolo

Jesolo, 29

Un indossatore di Addis Abeba, Giulio Osvaldo Lucatelli, di 21 anni, residente a Roma, è stato arrestato oggi dal commissariato di pubblica sicurezza di Jesolo (Venezia) dopo che in un appartamento, da lui affittato nella cittadina balneare, è stato trovato un chilogrammo di marijuana. *(Ansa)*

VIOLENZE A BRESCIA dopo la manifestazione

Brescia, 29

Alcune manifestazioni di violenza sono avvenute la scorsa notte a Brescia, poco dopo la conclusione di una manifestazione commemorativa della strage di piazza della Loggia. Uno studente di 18 anni, Angelo Alberti, residente a Castenedolo (Brescia), mentre insieme alla fidanzata stava distribuendo volantini di un movimento di sinistra, è stato aggredito da alcuni giovani armati di spranghe e bastoni che lo hanno ripetutamente colpito al capo e al torace.

In un'altra zona del centro cittadino due gruppi di giovani si sono affrontati armati di bastoni e altri oggetti contundenti. I due gruppi si sono scontrati a lungo fino a quando polizia e carabinieri non hanno sedato il tafferuglio. Infine tre giovani entrati in un bar della periferia hanno aggredito un benzinaio, la cui pompa si trova nelle vicinanze, e lo hanno picchiato. Gli aggressori sono fuggiti a bordo di una vettura sportiva.

(Ansa)

LA PROTESTA DEGLI OPERAI METALMECCANICI

Caserta: continua il blocco ferroviario

Finora sono «saltati» oltre seicento convogli Possibile requisizione dello stabilimento Fiore?

Caserta, 29

A distanza di oltre 72 ore, la stazione ferroviaria di Caserta è ancora occupata dagli operai delle Industrie meccaniche riunite (IMR) i quali protestano contro il provvedimento della direzione di mettere in cassa integrazione e guadagni settantuno compagni di lavoro. I treni rimasti bloccati o non formati finora — secondo un calcolo approssimativo — ammontano a oltre seicento.

Nel tentativo di sbloccare la situazione, la giunta comunale e i capigruppo del consiglio comunale del capoluogo, a conclusione di una lunga riunione hanno espresso al sindaco della città, Gallicola, l'invito ad emettere «ordinanza di requisizione dello stabilimento "Fiore" con l'intesa — informa un comunicato — che si deve previamente giungere allo sgombero immediato della stazione ferroviaria».

La giunta ha poi deciso di rinviare a una prossima riunione la decisione di una convocazione straordinaria del consiglio comunale. In città, intanto, la situazione si mantiene calma: forze di polizia tengono sotto controllo le strade d'accesso e presidiano gli edifici pubblici e le sedi dei partiti politici.

(Ansa)

VENTI LETTERE E 119 CARTOLINE TROVATE DA BAMBINI

Posta abbandonata in un cortile a Milano

Tuttavia può darsi che la corrispondenza sia stata lasciata da un apposito furgone adibito al rifornimento dei postini

Milano, 29

Un gruppo di bambini che stavano giocando nel cortile dello stabile di via Borsieri 25 ha trovato, in un angolo, venti lettere chiuse e 119 cartoline con indirizzi diversi. I bambini hanno avvertito i loro genitori del ritrovamento e del fatto è stata informata la polizia. Lettere e cartoline, tutte destinate ad abitanti della zona, sono state inviate all'ufficio centrale delle poste, dove verranno smistate ai rispettivi destinatari.

Comunque la polizia postale ha già identificato il portalettere che avrebbe abbandonato la posta nel cortile dello stabile di via Borsieri. Secondo gli investigatori però il portalettere ieri mattina, dopo il suo ritorno nell'ufficio postale da cui dipende, avrebbe redatto un rapporto denunciando lo smarrimento di un pacco di posta.

I funzionari dell'ufficio di polizia postale hanno spiegato, infatti, che, per evitare che i portalettere perdano tempo tornando alla posta centrale ogni volta che abbiano esaurito la corrispondenza da consegnare, è stato creato un «furgone appoggio» che lascia loro lungo i vari percorsi, i luoghi precedentemente stabiliti (generalmene in portinerie), pacchi contenenti corrispondenza.

Gli investigatori ritengono che il pacco di corrispondenza sia finito nelle mani di alcuni bambini del rione. I genitori avrebbero poi telefonato al 113 per avvertire del ritrovamento della corrispondenza non recapitata. Gli investigatori dovranno sentire anche l'autista del «furgone appoggio» che avrebbe portato la scatola di cartone con lettere e cartoline nel «punto prefissato». *(Ansa)*

«TRAME NERE» A TORINO

Perquisita l'abitazione di Edgardo Sogno

Torino, 29

Per ordine del giudice istruttore dott. Violante, che conduce l'inchiesta sull'attività del disciolto nucleo torinese di «Ordine nuovo», ieri e oggi sono state effettuate perquisizioni nelle abitazioni torinesi delle medaglie d'oro della resistenza Edgardo Sogno ed Enrico Martini Mauri, dell'industriale Felice Mautino e del medico Andrea Borghesio. Il dott. Violante — che avrebbe sequestrato documenti ed altro materiale — circonda del massimo riserbo tutta l'inchiesta.

Edgardo Sogno, una figura di rilievo della resistenza (il comandante «Franchi»), è stato ambasciatore della Repubblica; un paio di anni fa è tornato alla politica attiva e, prima delle elezioni del '72, ha formato il «Comitato di resistenza democratica». Attualmente fa parte della direzione liberale in cui rappresenta l'ala destra. Enrico Martini-Mauri (Mauri è stato il nome di «battaglia») è stato comandante di formazioni partigiane che hanno operato nelle Langhe.

Felice Mautino è un industriale torinese titolare di una azienda di legnami; ha militato nella stessa formazione partigiana di Sogno ed è iscritto alla Democrazia cristiana. E' pure membro del consiglio di amministrazione della Banca subalpina. Una perquisizione è stata effettuata ieri sera nella sua abitazione ed un'altra in una cassetta di sicurezza che egli ha in una banca cittadina. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso Mautino, in entrambe le perquisizioni nulla è stato trovato; l'industriale anzi si è dimostrato molto stupito in quanto afferma di non conoscere nessun aderente ad «Ordine nuovo» e di non aver mai avuto a che fare con tale gruppo. *(Ansa)*

OGGI A ROMA la salma di Borghese

Cadice, 29

La salma del principe Junio Valerio Borghese, morto lunedì scorso a Cadice, verrà trasportata domani a Roma in aereo.

La salma verrà trasportata in aereo prima a Siviglia e quindi a Madrid, da dove verrà inviata a Roma con il volo «Iberia» IB-354 atteso nella capitale italiana alle 19.15 (ora di Roma). *(Ansa)*

LE INDAGINI DOPO IL QUADRUPLICE ARRESTO A ORISTANO

Forse collegamenti fra Saba e il piano eversivo in Sardegna

Il nome di Golosio (uno dei quattro) era già apparso nel caso Pilia

Cagliari, 29

La posizione di Giuseppe Saba e delle altre tre persone arrestate ieri l'altro ad Oristano sotto l'accusa di concorso in detenzione di una pistola e di proiettili, è al vaglio degli inquirenti. Gli accertamenti vengono svolti per definire le personalità dei quattro arrestati, sugli ambienti da loro frequentati e sui loro movimenti nelle ultime settimane. In proposito, negli ambienti investigativi cagliaritani vengono dati per imminenti clamorosi sviluppi. Tra l'altro è stato fatto intendere che, durante le prime fasi delle indagini, sarebbero emersi elementi di collegamento sia con il «caso Pilia» che con gli ultimi episodi di criminalità organizzata avvenuti in Sardegna.

Per quanto riguarda in particolare Pietro Bruno Golosio, il suo nome era già emerso nel corso delle indagini sul presunto piano eversivo trovato alla fine di giugno in possesso dello studente universitario cagliaritano Luigi Pilia. Lo stesso giovane, secondo quanto è trapelato sulla vicenda del piano eversivo, che prevedeva attentati dinamitardi e sequestri di persona, ha ripetutamente fatto riferimento, durante gli interrogatori, all'assicuratore il quale, per motivi di lavoro, viaggiava molto spesso, ed aveva la possibilità di frequentare diversi ambienti del Nuorese.

La posizione di Giuseppe Saba deriva, invece, direttamente dagli episodi dell'attentato al traliccio di Segrate, in cui morì l'editore Giangiacomo Feltrinelli. Gli inquirenti stanno infatti accertando quali contatti e collegamenti il giovane operaio abbia riallacciato in Sardegna, con gli ambienti della sinistra extraparlamentare, una volta rientrato nell'isola dopo i sei mesi di carcere a San Vittore.

Le altre due persone coinvolte nel rinvenimento della pistola «38 special», sono due sindacalisti che si interessano attivamente dei problemi dei lavoratori. Ernesto Todde, nato a Droucourt in Francia 41 anni fa, risiede da tempo ad Assemini (Cagliari) con la moglie e nove figli; attualmente lavora come meccanico specializzato nei complessi industriali di Sarroch. Quinto Asunis di 35 anni e residente ad Elmas (frazione di Cagliari), dopo una breve esperienza di emigrato in Toscana, ha fatto ritorno in Sardegna, dove lavora in proprio in una modesta officina, interessandosi di lavori in ferro battuto. *(Italia)*

L'«OSSERVATORE DELLA DOMENICA» SULLA LEGGE IN DISCUSSIONE

«TOGLIE LIBERTÀ AI CONIUGI IL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA»

Non giustificato l'intervento del giudice in ogni disaccordo

Città del Vaticano, 29

Stabilire l'intervento del giudice ogni qual volta ci sia disaccordo tra i coniugi, anche su questioni secondarie: questa, per il settimanale vaticano, è «la conseguenza più deprecabile» della prospettata innovazione del diritto di famiglia, attualmente in discussione al Senato. «A parte il fatto che l'attesa dell'intervento del giudice — scrive Giuseppe Dalla Torre sulle pagine dell'"Osservatore della Domenica" — può paralizzare la vita familiare, pure in casi nei quali è urgente prendere una decisione, tale intervento significa, sempre e comunque, una pesante ed indebita intromissione dello stato negli affari interni della società familiare». «In tali atti si configura una violazione dell'autonomia dell'ordinamento familiare tutelata dall'art. 29 della Costituzione, quando afferma che "la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio", cioè come società preesistente allo Stato, con un proprio ordinamento e diritti originari. Ciò significa che, in via normale, l'unità della famiglia e le scelte relative al suo indirizzo devono essere raggiunte per forza autonoma, attraverso un procedimento interno di determinazione nella cui formazione lo Stato non interviene, ma al quale lo Stato riconosce, nel proprio ordinamento, rilevanza giuridica».

L'articolista fa propria la tesi che l'intervento del giudice potrebbe configurarsi come secondario, non primario, quale previsto nel progetto; e non dispositivo, come pure è previsto nel progetto in discussione, ma soltanto indicativo. *(Italia)*

CONDANNA AGLI ECCESSI della pubblicità

Città del Vaticano, 29

La pubblicità commerciale è entrata nel tempio «come i mercanti che Cristo cacciò». Questo è scritto sul prossimo numero del settimanale vaticano «Osservatore della Domenica»

«Il mondo dei pubblicitari, purtroppo — dice don Francesco Fuschini — ha ormai bruciato le ultime riserve delle farneticazioni pansessuali, ha esasperato la esibizione del corpo femminile, ha dato fondo ai paradisi naturali, ha scippato il folk, ha banalizzato il dizionario ha sparato il più fino a destituirlo di ogni credibilità».

(Ansa)

LE DUE CITTÀ

COSA accomuna Trieste e Torino? Nulla, all'occhio inquieto e frettoloso, allo spirito superficiale che pesa uomini e cose sulla bilancia delle somiglianze evidenti, delle parentele indiscutibili, delle coincidenze ovvie. Il mare? La città piemontese non l'ha, né il fiume Po può essere considerato, ancor troppo vicino com'è alla sorgente, così poco maestoso, così comune e anonimo, un surrogato credibile e accettabile. Le strade simmetrice, ampie, «che si prolungano / come squilli» (Saba), alberate, ricche di portici? Ahimé, no! Trieste non ha viali, almeno nella parte più antica, né portici, frutto di una tradizione legata a terre in cui l'amore per le quiete passeggiate serali è condizionato da una meteorologia non balzana, non imprevedibile, ma metodica e pedante nelle sue iterazioni stagionali che solo alla luce dei secoli mostra qualche tendenza al mutamento; né, così situata fra alture quasi ammucchiate l'una sull'altra e costiere tormentate, può vantare le vie spaziose, regolari e perpendicolari tra loro della figlia di Julia Augusta Taurinorum, il «castrum» romano, punto obbligato sulla strada delle Gallie.

La catena di colline che fanno da scenario alle due città, allora? In questo caso la somiglianza, sia pure a grandissime linee, c'è, ma non resiste a un'osservazione rigorosa. Trieste si appoggia alle alture, s'innesta in esse, nasce da esse, come ginestra fra le rocce: uno sguardo panoramico la coglie in un tutto unico, inscindibile, come un maestoso albero dalle tormentate, nodose radici. Torino, invece, estendendosi esclusivamente nella piana alluvionale segnata da Po, Dora Riparia e Stura, si adorna della fascia collinare come di un non necessario vezzo ornamentale, quasi complemento al più lontano, superbo semicerchio alpino.

Né, davvero, è possibile trovar qualche parentela fra i due dialetti: oscuro, opaco, tutto sfumature interiori, breve ed essenziale quello torinese; chiaro, cristallino, pieno di grazia fluente ed ampia il triestino.

Altri sono i punti di contatto fra le due gloriose città; collegamenti più spirituali che materiali, metafisici più che fisici: atmosfere semispente, allusioni appena accennate, nostalgie di glorie passate, illusioni svanite o prossime a dileguarsi, speranze in un avvenire totalmente diverso, fatto di acciaio, di commerci, di attività sempre più lontane dalle aspirazioni nobili verso un decoro e un perbenismo tutto intellettualistico.

Le unisce la posizione decentrata rispetto alla penisola italiana, le influenze straniere che, per chi sa ben vedere, non sono a Torino meno evidenti che nella città di San Giusto: piccola Parigi l'una, ché l'anima sabauda restò a lungo oltr'alpe, austriaca, e, più ancora, asburgica, l'altra. Baluardi e, nello stesso tempo, punti d'incontro, centri destinati a fondere popoli diversi, lingue differenti, mentalità discordi.

Ma questi aspetti ancora di carattere geografico. Ciò che davvero le accomuna è, a mio parere, l'anima, quel modo di essere che caratterizza in pofondità le cose allo stesso modo degli esseri umani. Ebbene, l'anima delle due città è ugualmente melanconica, introversa, costantemente tesa verso un ideale di signorilità che sta in un «giusto mezzo», negazione di quella «mediocrità» che implacabilmente contraddistingue tanti centri in cui lo squilibrio tra mezzi economici e realtà ambientale non è moderato da una ricca e profonda tradizione culturale.

Decadentismo? Crepuscolarismo? Così è, se volete. Via Garibaldi a Torino o, ad esempio, via Ghega a Trieste, che altro sono se non nobildonne decadute, non più giovani ma piene di dignità, contegnose e compassate, anche se i segni di una decadenza implacabile vengon fuori con macchie di umidità, qualche sbrecciatura negli intonaci, persiane non perfettamente perpendicolari, colori ingrigiti dallo smog e dal trascorrer del tempo? Dalle viuzze antiche, strette, poco illuminate che formano il cuore, un po' affaticato, delle due città emana un costante invito a una filosofica valutazione delle cose della vita simile allo scetticismo del vecchio che serenamente osserva le nuove generazioni e scuote il capo: né condannando né ocannando.

Gentilezza e signorilità in entrambe, ma mai prive di una ruvidezza di fondo, di una ritrosia dell'intimo che solo ai veri poeti è dato esprimere con pienezza. Trieste dalla scontrosa grazia del Saba «è come un ragazzaccio aspro e vorace, / con gli occhi azzurri e mani troppo grandi / per regalare un fiore». La Torino del Gozzano «un po' vecchiotta, provinciale, fresca / tuttavia d'un tal garbo parigino», nei cui salotti «beoti assai, pettegoli, bigotti» il poeta non può fare a meno di amare persino le banalità, le meschinità, le piccole vanità e le non sempre innocue ipocrisie.

Città ricche di una fine poesia fatta di mezze tinte che può trarre in inganno con la sua apparente esilità e mancanza di turgori retorici, ma che sa opporre al tempo, al mutar delle mode, all'incalzare delle industrie e dei commerci una resistenza ferrea, una costanza tutta spirituale, una straordinaria capacità di assimilazione, di fusione, di coagulo.

Tutto questo avvicina l'una all'altra le due città che paiono fisicamente legate dal lungo, arcuato cordone ombelicale della catena alpina.

Giuseppe Spina

FRA BREVE I MISTERI DELLA FORESTA AMAZZONICA NON AVRANNO PIU' SEGRETI

«Trans-Am», strada faraonica ma orgoglio dei brasiliani d'oggi

Si tratta di un percorso tutto da vedere, disagevole, avventuroso, ma interessante e avvincente come un bel sogno d'ardimento - Il mitico «inferno verde» tagliato da una formidabile cesoiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Altamira, agosto

Da Estreito per Goiàs, Mato Grosso, Parà verso Manaus non è un viaggio, ma un'avventura. L'abbiamo volontariamente corsa per tre motivi diversi: fascino della foresta amazzonica, che ci portiamo dentro fin da ragazzi, e dei suoi misteriosi abitatori di esotico nome e di non ancora ben note costumanze, caiapò, suià, meinaco, nialapiti, camaiurà, acaroré, txukarramãe e bellicosi krain-a-kore, i presunti indios giganti; gioia della scoperta d'una civiltà in cammino; ansia di conoscere (e di testimoniare ai lontani lettori) il nuovo Brasile, che non è più soltanto a Rio de Janeiro, a San Paolo, o a Pôrto Alegre, le città europeizzate del mondo carioca, e non è ancora in queste terre vergini, sterminate, ricche, dove pure sta per giungere dietro la grande strada, la «rodovia» ciclopica trans-amazzonica in fase di avanzatissima costruzione. Ad opera ultimata saranno 5500 chilometri di percorso ininterrotto dall'Atlantico sonante al montuoso Perù, attraverso il cuore del Brasile, in regioni rimaste lontane alla penetrazione della civiltà e chiuse in una solitudine oggi incomprensibile, cui la strada sta per porre fine.

Lontana aspirazione

Perciò si giustifica lo sforzo compiuto e la notevole importanza assegnata, in sede politico-economica, a questa rotabile, sulla quale ha da passare l'integrazione brasiliana rimasta in passato un'aspirazione lontana e un progetto impossibile, quasi assurdo.

La costruzione della transamazzonica è suddivisa in quattro tratti: il primo da João Pessoa, nello stato di Paraiba, a Estreito; il successivo da Estreito, sul secondo asse stradale di vitale importanza nazionale — la Belém-Brasilia — a Itaituba; il terzo Itaituba-Humaitá e l'ultimo da Humaitá alla frontiera peruvio-brasiliana.

Ai lavori partecipano i militari dei «Batalhões Rodoviarios» e numerose imprese con oltre diecimila uomini.

In questo periodo le opere vanno purtroppo a rilento, perché la stagione delle piogge non consente che interventi palliativi a causa dell'invasamento delle acque dei fiumi e degli «igarapés» (piccoli corsi d'acqua) sul letto stradale in molti tratti. Ira Marabà e Altamira, ad esempio, il fiume Arataù salì nello scorso maggio tre metri al di sopra del livello stradale. Difficoltà considerevoli, oggi superate, si determinarono nei tronchi Marabà-Rio Repartimento e Repartimento-Altamira; non altrettanto sul percorso Itaituba-Jacareacanga, l'ultimo costruito, dove la strada si trova ancora in fase di consolidamento e le interruzioni vengono ovviate soltanto ricorrendo al sistema antico del trasbordo fluviale.

I tecnici, comunque, giudicano senza danni la situazione, in quanto le esperienze vissute avrebbero determinato una sicura conoscenza delle aree di più alto indice pluviometrico, e suggerite le misure preventive necessarie per le piogge dei prossimi inverni. Opinione che, ovviamente, non coincide con quella dei viaggiatori.

Ciò malgrado il percorso è tutto da vedere, scomodo disagevole avventuroso, ma interessante e avvincente, come un bel sogno d'ardimento. Parlarne non è facile; bisognerebbe filmarlo perché la macchina per scrivere è incapace di rendere con fedeltà le immagini stupende di questo «raid» d'eccezione. Essa può solo, forse, trasmettere le intense emozioni provate da chi scrive. La pista, ché tale è ancora, in terra battuta, coi segni frequenti, rilevati dei pesanti cingoli delle macchine e con le orme incise — simili a morsi famelici — dei copertoni di trattore, corre sinuosa e agile da un «posto» sede di cantiere al successivo, tra la foresta fitta densa impenetrabile che, fuori di retorica, gli uomini chiamano da secoli «o inferno verde». Alberi giganteschi, rinserrati gli uni sugli altri, terribilmente intrecciati a formare una sterminata cupola naturale, difendono dai raggi solari il ricchissimo sottobosco, regno violato d'una fauna numerosa e varia, che un tempo solo i selvaggi «índios» conoscevano da vicino.

Mare vegetale

La pista segue con docilità ora il terreno e le sue impreviste asperità, in elevazione o in depressione, scoperte inopinatamente nel momento della costruzione stradale, poiché prima si era convinti che la foresta fosse una smisurata pianura, quasi un uniforme mare vegetale; la direzione, la rotta e — parrebbe — il ghiribizzo della progettazione stradale. La risentita e turbata grandiosità delle piante, impossibile a giudicarsi da lontano, si palesa d'improvviso quando sui ciglioni aperti a viva forza dalla fatica, dal sacrificio e dalla volontà degli uomini, sporgono nodosamente intrecciate secolari radici d'incredibile spessore, robustezza e altezza, che paiono serpi giganteschi e seminascosti nel terreno umidiccio, grasso, ricco di umori segreti.

Vista dall'alto, attraverso l'oblò di un aereo, la grande strada continentale assume l'aspetto d'una formidabile cesoiata scoccata nel bel mezzo della selva, un nastro giallo-cenere lanciato sul Brasile come una stella filante carnevalesca. Foresta da una parte e dall'altra, per ore e ore di percorrenza. In prossimità dei larghi, lenti, solenni fiumi Tocantins, Xingu, Tapajós e Madéira — tutti appartenenti al vasto bacino idrografico del Rio delle Amazzoni, il più grande del mondo, la «Trans-Am» dà l'impressione di lanciarsi in un tuffo confortatore.

Il cielo terso, trasparente d'intenso e puro azzurro come una splendente acqua marina, e il caldo micidiale, umido, attaccaticcio, lo fanno desiderare dopo tante ore di viaggio, di polvere, di sudore e d'insetti molesti, ma la prudenza lo sconsiglia per le segrete, rischiose «presenze» di assalitori diversi, dai «piranhãs» voracissimi ai «jacarés» (coccodrilli) traditori. I fiumi sono comunque occasione di un'invocata sosta perché, in effetti, l'impressione del tuffo in acqua della strada nasce dall'esaurirsi di essa sull'alveo fluviale, un problema purtroppo non ancora risolto, se non provvisoriamente con pittoreschi (ma non pratici) traghetti, dagli ingegneri della «Trans-Am» a causa delle complesse e molteplici difficoltà relative alla progettazione — e alla conseguente edificazione — di ponti giganti.

La «Trans-Am», che costituisce un giusto punto d'orgoglio dei brasiliani d'oggi, servirà a collegare il progredito centro-sud carioca con il povero, abbandonato Nord-Est e con l'Amazzonia per favorire il duplice programma, mai realizzato, dell'effettiva conquista dell'immenso Paese e della spinta a una perequazione socio-economico-culturale fra tutti gli spesso lontanissimi stati del Brasile confederato.

Traguardi immediati

Traguardi immediati, intanto, saranno la colonizzazione della regione a scopo agricolo e l'esplorazione delle sue ricchezze minerarie da sfruttare: cassiterite, manganese, oro, argento, rame e petrolio. Quindi via di progresso, ma anche di benessere e di opulenza questa «faraonica» strada continentale, dove lavorano i «bandeirantes» (pionieri) dell'avvenire brasiliano. Una folla eterogenea, colorita, sovente irregolare, che giunge ai «postos» dei cantieri attratta da inesistenti miraggi di fortuna personale e di rapido mutare di condizioni da tutto il Paese, ed è presa nell'ingranaggio del durissimo lavoro in situazioni, non certo ideali, di pericolo e di rischio per la malaria, la fame, la fatica, la dissenteria e — magari — le malattie veneree, facilmente contratte ma combattute con difficoltà e con mezzi primitivi, in un ambiente di ancora approssimativa convivenza e d'incredibile promiscuità.

Anche la foresta ha esatto e preteso le sue vittime. E' accaduto più e più volte che i tronchi tagliati dalle macchine cadessero, per le liane delicate flessibili eppure resistentissime, di lato — senza che vi fossero leve capaci di sostenere l'intero peso dei tronchi divelti — rovinando addosso ai meschini boscaioli venuti a morire nella «mata virgem» nella quale avevano creduto d'incontrare invece la loro buona sorte. Ne abbiamo udito spesso, come un doloroso «refrain» che conclude i discorsi monotoni dei «solitari» della foresta.

Altro argomento di narrazione sono, poi, le spedizioni alla scoperta degli «indios selvaggi». Molta fantasia condisce questi racconti, ma talvolta essi ripetono pari pari la realtà, che sa essere più bizzarra della fantasia stessa.

Una delle «favole» moderne partorite dalla cronaca è quella della spedizione organizzata due anni or sono da un grande quotidiano di Rio de Janeiro, in collaborazione con l'aeronautica brasiliana. Essa pervenne in un villaggio abbandonato dei krain-a-kore nella regione del Rio Peixoto de Azevedo, un affiunte dello Xingu, e di essa si fa un gran parlare da «radio-bandeirante» — la corrispondente di «radio-gavetta» sotto le armi — della foresta amazzonica. Avremo modo di raccontarne in seguito i diversi «discorsi di veglia», che abbiamo udito durante queste notti di viaggio.

Salvatore Amedeo Zagone



Telefoto Upi

Londra — Gentile ma inflessibile il poliziotto inglese nel bloccare la cavalcata in Piccadilly Circus di questa Lady Godiva '74 (l'attrice Fiona Richmond) che si proponeva di pubblicizzare un nuovo sex-show di Paul Raymond, la cui «prima» si avrà nei prossimi giorni

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Stresa nel nome di Bach

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stresa, agosto

Ancora una volta le Settimane musicali di Stresa si sono aperte nel nome di Johann Sebastian Bach. E' il rituale che accompagna solennemente questa manifestazione sul Verbano, una fra le più interessanti nel panorama musicale internazionale di fine estate.

Come la gran parte delle altre composizioni bachiane, anche questo «Oratorio per il Natale» è stato concepito e scritto non per un pubblico, ma per dei fedeli; ed è sinonimo di preghiera, di sosta contemplativa.

Orbene: questa consuetudine per un festival che, pur spaziando oltre ogni confine, resta italiano, si è già fatta tradizione e trae la sua maggior forza e solidità proprio nella inalterabilità della procedura. Non è facile far digerire e apprezzare due ore filate di musica liturgica e la proposta prima e la riuscita poi vanno ad esclusivo merito del festival e del suo presidente, quell'avvocato Trentinaglia de Daverio che ha saputo rendersi interprete della gran sete di musica da queste parti e in questo periodo.

La produzione di Bach garantisce da sola molte altre inaugurazioni e l'«Oratorio per il Natale» non è certo da classificare fra le opere minori. E' all'origine una raccolta di sei Cantate di cui vengono generalmente omesse le tre ultime, rappresentando le prime tre l'essenziale racconto della Natività. Sono tenute strette da un profondo sentimento religioso, anche se alcuni dei numerosi brani che le compongono — coro d'apertura, arie, corali, recitativo e coro conclusivo — risultano tratti da composizioni anteriori e di genere diverso. Fra questi un Preludio che è fra le pagine più famose del maestro di Lipsia: una «pastorale» tenue e tenera che crea magicamente la scena del Presepio. I pastori sono evocati dal movimento tipico della composizione che si conclude nella serenità della notte natalizia. E' una pagina che viene eseguita spesso e venne offerta anche in un concerto al Vaticano alla presenza di Papa Giovanni quando l'appuntamento nell'Aula delle Benedizioni il sabato dopo Pasqua era lungi dall'essere un'abitudine.

Ma la «Pastorale» non è il solo momento magico dell'Oratorio. Sereni eppur pensosi appaiono certi corali, in particolare il conclusivo «Herrscher des Himmels...» e le Arie, intense e gravi, quasi presaghe di future mestizie.

Ne sono stati interpreti di sicuro prestigio e affidamento i solisti di canto Liselotte Rebmann soprano, Marga Höffgen contralto, Adalbert Kraus tenore e Martin Egel basso. Ha diretto l'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung», i Cori riuniti «Bach» di Friburgo e «Santa Cecilia» di Francoforte, il maestro Theodor Egel. Il direttore si è confermato il fervido animatore di tante serate inaugurali a Stresa, con brani di grande rilievo quali l'Elia di Mendelssohn, la Sinfonia dei Salmi di Strawinski, il Requiem tedesco di Brahms. Il suo intervento direttoriale sembra ottenere risultati magnifici ed esaltanti sui complessi corali, né potrebbe essere diversamente, trattandosi di elementi affidati da lunghi anni alle sue cure. Egel è direttore stabile del «Santa Cecilia», uno dei più illustri della Germania, dal 1960 ed ha fondato il «Bach» nel 1943.

Alla presenza di un pubblico folto e partecipe, dei più qualificati rappresentanti del mondo musicale, fra applausi intensi e commossi, si è così aperta questa tredicesima edizione del festival. Promette grandi cose, pianisti del calibro di un Weissenberg e di un Richter, di complessi quali il Duo Accardo-Bagnoli, Gazzelloni-Canino, del Trio di Trieste e l'Orchestra di Los Angeles con Zubin Mehta.

Con il concerto del giovane pianista milanese Vincenzo Balzani a Villa delle Azalee il Festival di Stresa ha poi infilato il binario che lo porterà alla conclusione gloriosa con Sviatoslav Richter tra un mese circa.

Quello di Vincenzo Balzani, uno dei migliori prodotti della scuola di Alberto Mozzati, è il primo dei nomi giovani che vengono ad inserirsi nelle Settimane musicali di Stresa. E' una consuetudine che risale a quasi un decennio e che già annota alcuni exploits di valore assoluto. Non un ciclo di serie B nel festival, ma un trampolino per chi non ha avuto ancora il tempo di conquistarsi una meritata notorietà. Ne fanno parte i premiati ai vari concorsi internazionali che costellano senza condizionarlo il mondo concertistico.

Oltre al Balzani, protagonista di una serata piuttosto uniforme con brani di grosso impegno come si conviene a un musicista fresco di studi e ancora alla ricerca di una precisa fisionomia, verranno ascoltati: Richard Goode (pianista di New York, Premio Haskil nel 1973), Thomas Goldschmidt (violinista di Friburgo, premiato a Genova nel '70) e Pascal Rogé (pianista francese, Premio Marguerite Long nel '71). Questa apparizione di giovani talenti è il lato più stimolante del festival, quello che riscatta la qualifica di «parata del concertismo» che taluni affibbiano malignamente a Stresa. Per essere attuale, per vitalizzare la rassegna, sarebbe bene che i premiati approdassero nel giro di un anno al festival, evitando gli inviti a quelli più stagionati. Il pregio sta nell'immediatezza e solo così si avrebbero le piacevoli sorprese.

Stresa e il suo festival possiedono nel pubblico di frequentatori quello che oggi può ben definirsi una fortuna. E' un uditorio rispettoso ed educato, non raggiunto dalla contestazione di parte che ha contaminato anche le manifestazioni ritenute inviolabili e sacre: Aix-les-Bains, Salisburgo e Bayreuth tanto per citare i massimi.

A Stresa nessuno s'azzarderebbe a provocare, a dissacrare, nemmeno affidando l'impresa a un genio riconosciuto. Quest'anno, fra la gran mole di musiche di repertorio, figurano i nomi di Petrassi e Maderna. Per la prima volta nella storia delle Settimane musicali e sembra già tanto. Stresa offre quello che il suo pubblico richiede, un pubblico che si dà appuntamento sul Verbano solo se attratto dalla magia del grande nome. Del tutto naturale che i concerti di Menuhin, Richter e Zubin Mehta siano andati esauriti fin dal loro annuncio.

Claudio Gherbitz



Telefoto Ansa

Roma — La prestigiosa ballerina Evelyn Hanack, che prende parte alle cinque nuove puntate televisive del mago Silvan

Primato francese nei teatri di Parigi

Parigi, 29

Numero primato di opere di autori francesi, quest'anno, in occasione della «rentrée» teatrale: sono infatti annunciate una quindicina di novità e una decina di «riprese».

Allo «Studio des Champs Elysées» verrà presentato «L'Exil», la sola opera drammatica di Henry de Montherlant — che la compose a diciotto anni — mai ancora presentata. Il «Théâtre des maturins» presenterà una commedia di Victor Lanoux e, al «Théâtre des variétés», la cantante Regine presenterà una commedia musicale dal titolo «Comme la neige en été», con musica di Jacques Dutronc. Jacques Fabbri presenterà al «Théâtre de l'Oevre» «Macaire part mort», e Jean Anhouilh due opere contemporaneamente: al caffè-teatro «Le fanal» la commedia «M. Barnett», e alla «Comedie des Champs Elysées» la ripresa di «Colombe».

A proposito di riprese, alcune sono ormai celebri: «Boeing-Boeing» è alla sua quattordicesima stagione, «Le sexe faible» e «Le cheval evanoui» di Francaise Sagan proseguono da tre anni la loro carriera al «Theatre de l'Athenee» e «Du Gymnase».

«Pauvre France», di Jean Cau, ha superato la millesima rappresentazione; la «Lecon» e «La cantatrice Chauve» (entrambe di Ionesco) sono alla rappresentazione numero 6000; il «Théâtre de la Huchette» le presenta ormai da vent'anni.

(Ansa)

CON LA COMPLICITA' DELLA LUNGA STAGIONE TURISTICA

CORTINA RAMPA DI LANCIO PER LIBRI INSOLITI E PRELIBATI

Attività quasi inesauribile del Circolo della Stampa e di quello Artistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina, agosto

L'intensa attività culturale iniziata da tempo a Cortina, quest'anno ha assunto dimensioni straordinariamente vaste. Non passa giorno che a cura del Circolo della stampa, del Circolo artistico, del Lion's Club, dell'Akropolis e anche della chiesa parrocchiale, non si svolgano concerti, conferenze, dibattiti e particolarmente presentazione di libri e di autori degli stessi. Cortina sta diventando una base di lancio.

Parlando di libri nuovi, non possiamo dimenticare «La Storia» di Elsa Morante: è un libro troppo bello, anche se l'autrice non è presente a Cortina; di «Gisella» di Carlo Cassola, che è stato ospite del Circolo della stampa lo scorso anno con «Montemario»; del «Vangelo di una mamma» (edizioni LES), un libro che è stato portato sul nostro tavolo dalla poetessa Lia Tomasi di Tione, redattrice di «Alba». «Il Vangelo di una mamma» è un libro «veneto» scritto da un sacerdote e presentato da mons. Francesco Maria Franzi, del quale lo stesso Pontefice Paolo VI ha espresso il suo compiacimento.

Parliamo anche dello splendido libro e del film presentato al Circolo artistico da Gianni Raccanelli e Sergio Manzoni, insieme a Ligabue: «I dinosauri del Tenerè». Un libro, un film, una storia antica di millenni riportata alla luce da Ligabue, Pinna, Azzaroli, Taquet e Sergio Manzoni e Raccanelli in qualità di operatore e regista, sulla seconda spedizione scientifica organizzata nel 1972 dal CNR italiano che è stata vivamente apprezzata dal pubblico. Film e libro degni d'attenzione anche perché tutto il lavoro è stato svolto nel deserto a pochi passi dalla guerra; mentre i cannoni arabi e israeliani tuonavano per ammazzare, i ricercatori riscoprivano la vita di milioni d'anni fa.

Parliamo ancora della presentazione che Piero Chiara e l'editore Scheiwiller hanno fatto del libro di Francesco Messina e della sua vita d'artista, per conto del Circolo della stampa, al Circolo artistico. «Poveri giorni» (edizione Rusconi) è un libro che sia Chiara sia Scheiwiller hanno illustrato con convinzione, e nel quale Francesco Messina emerge in tutta la sua umanità. La stima dei due personaggi verso lo scultore è stata espressa in mille modi: Chiara ne ha fatto il ritratto umano e messo in risalto i punti salienti della storia riconoscendo a Messina una vena narrativa certa e sincera. Scheiwiller ha auspicato — visto che nella sua qualità di editore e lettore della Rusconi ha una vasta conoscenza nel campo — che gli editori si orientino un po' più verso le opere degli artisti, perché essi hanno sempre qualcosa di più di uno scrittore da dire.

Da parte del Lion's Club, è stato reso omaggio, sempre al Circolo artistico, a uno scrittore locale, Mario Ferruccio Belli. Il suo libro: «Storia di Cortina d'Ampezzo» (edizioni Tamari) presentato dall'autore, ha interessato grandemente. Il forestiero giunto a Cortina, non può leggere la sua storia sui monumenti. A parte le chiese, l'artigianato e il campanile, l'ampezzano ha visto distruggere dalle guerre e dal cemento le antiche vestigia; resta solo il rudere del castello De Zanna a testimoniare la sua nobiltà. Nelle diapositive di Illuminato de Zanna e dal libro di Belli risulta invece che la sua storia è scritta fra i boschi, ai confini, sulle montagne, sulle pietre delle antiche strade romane, sui reperti archeologici del Cadore e sulle montagne dov'è passata la guerra.

Cesare Frugoni, il celebre medico, è stato onorato da una folla immensa a cura del Circolo della stampa, sempre all'Artistico. Ha presentato il libro del maestro il prof. Campanacci dell'università di Bologna. «Ricordi e incontri» (edizione Mondadori) da parte del prof. Campanacci è stato definito «un testamento al quale ogni medico deve ispirarsi». Dopo un rapido excursus, molto interessante, sulla vita del celebre medico, sui suoi personali ricordi (all'ombra e a fianco del maestro e amico), ha letto alcune pagine, commentandole. Cesare Frugoni, nella presentazione parla di sé e della sua vocazione, della rapida ascesa, delle impressioni e delle azioni che hanno animato tutta la sua vita. Per i pazienti esprime sentimenti che dovrebbero essere alla base della professione medica. Il contatto fra medico e paziente dev'essere stretto: umano e soprattutto sentimentale. Solo così è possibile ispirare nell'ammalato la «voglia» di vivere e la «certezza» di guarire...

Il prof. Campanacci ha citato molti casi contenuti nel libro che ormai fanno parte della storia medica e politica italiana. Graziani, Mussolini, Togliatti, Marconi, Ildebrando Pizzetti, re Fuad e re Alfonso XIII sono personalità che non potevano mancare nella lunga e brillante carriera di Cerase Frugoni.

Poi è stata la volta di Rolly Marchi. «Le mani dure» (edizione Union) è un libro che ha destato grande interesse nel mondo alpinistico; questo libro, scritto sul filo dell'esperienza, è certamente il più bello che Marchi ha voluto offrire ai suoi lettori e amici, ed è certo un omaggio alle montagne, al loro fascino, alle loro vittime...

C'era gran folla al Circolo artistico per Marchi, e siccome egli fa parte del Circolo della stampa, la sua presentazione è stata fatta con particolare calore; tant'è vero che «l'elogio» lo ha indotto a ringraziare «umilmente». Sergio Saviane, che doveva commentare l'opera ha invece voluto scherzare ed ha fatto un discorso sul libro di Marchi che possiamo definire balordo e simpaticissimo, fuori da ogni regola e privo di pomposità. Ha preso in giro l'autore (rendendolo più simpatico) e ha fatto ridere con le sue battute. Il che ha animato il dibattito che ne è seguito, da cui Rolly Marchi ne è uscito un po' più «alto» se questo è possibile, data la sua notevole statura.

G. C. O.

Novità in libreria

NARRATIVA

Bevilacqua A. — *La califfa* — Rizzoli, 244 pp., Lit. 1000 (Ediz economica di un grande successo).

Dixon F. W. — *L'orciere assessino* — Mondadori, 144 pp., Lit. 500 («Giallo dei ragazzi», n. 82).

Dorvaz P. — *Dramme all'aeroporto* — Mondadori, 144 pp., Lit. 500 («Giallo dei ragazzi», n. 81).

Hoffenberg J. — *Il raccolto dell'ira* — Accademia, 536 pp., Lit. 4500 (I problemi scottanti del Sud America in una narrazione di livello).

Irish W. — *La donna fantasma* — Mondadori, 174 pp., Lit. 500 («I classici del giallo», n. 198).

Marshall E. — *Capitano senza bandiera* — Accademia, 420 pp., Lit. 3800 (Uno dei più lodati e letti romanzi americani).

Palmer S. — *Un dramme nell'acquario* — Mondadori, 180 pp., Lit. 500 («I classici del giallo», n. 197).

Prisco M. — *I cieli della sera* — Rizzoli, 254 pp., Lit. 900 (Un uomo alla ricerca del suo passato. Rist. in ediz. economica).

POESIA

Botteri G. — *La museruola* — S. A.L., 32 pp., Lit. 800 (Raccolta di poesie).

STORIA - POLITICA

Fitzgerald Kennedy R. — *Tempo di ricordare* — Mondadori, 524 pp., ill., Lit. 5000 (Le vicende di tre generazioni dei Kennedy).

Parla Sacharov — Mondadori, 250 pp., Lit. 2500 (Saggi, appelli, dichiarazioni di carattere politico e sociale del grande scienziato sovietico).

Wiatr J. J. — *Partecipazione e sviluppo nella politica locale* — Officina, 448 pp., Lit. 5500 (Il problema dei rapporti tra governo locale e governo centrale).

FILOSOFIA

Herrigel E. — *La via dello Zen* — Mediterranee, 112 pp., Lit. 2500 (Uno sguardo in un mondo d'incomparabile e insospettata bellezza).

ARTE

Jeanneret C. E. — *Le Corbusier: Il viaggio d'Oriente* — Faenza, 206 pp., ill., Lit. 4000 (Diario del viaggio tra Atene e Napoli - 1911).

LINGUISTICA

Rossetti C. — *I tranelli dell'inglese* — Mondadori, 426 pp., Lit. 2500 (Dalle difficoltà più comuni alle accezioni meno consuete).

CRITICA LETTERARIA

Goethe J. W. — *Elegie romane* — Ricciardi, 80 pp., Lit. 2500 (Prima versione critica integrale con testo a fronte).

SOCIOLOGIA

Lazagna G. — *Carcere, repressione, lotta di classe* — Feltrinelli, 128 pp., Lit. 1000 (La lotta dei carcerati nel quadro generale della lotta di classe).

ECONOMIA

Fossati G. — *Il finanziamento delle imprese* — Angeli, 272 pp., Lit. 6800 (Le caratteristiche delle varie forme di finanziamento).

Ghini A. — *Il rimborso delle spese nelle aziende* — Angeli, 366 pp., Lit. 9000 (In generale; ai dipendenti; agli amministratori; ai sindaci).

Rice A. K. — *L'impresa e il suo ambiente* — Angeli, 432 pp., Lit. 12.000 (Una teoria sistematica dell'organizzazione direzionale).

Rugiadini A. — *La pianificazione d'impresa* — Angeli, 214 pp., Lit. 5000 (Aspetti metodologici e organizzativi).

Speciale G. — *Annuario del commercio estero* — Angeli, 270 pp., Lit. 5000 (Guida agli scambi internazionali per gli operatori e gli organismi economici).

AA. VV. — *Letture di gestione della produzione* — Angeli, 564 pp., Lit. 6500 (Gestione d'impresa e produzione industriale).

SCIENZA

Einstein A. — *Come io vedo il mondo* — Bott. del libro, 190 pp., Lit. 1200 (Le dottrine scientifiche e le concezioni filosofiche di Einstein).

FUMETTI

Schulz C. M. — *Come tipare, Charlie Brown!* — Milano libri, 124 pp., Lit. 1000 («I libri di Linus», n. 4).

VARIA

Adamsky G. — *A bordo dei dischi volanti* — Mediterranee, 200 pp., ill., Lit. 3500 (Resoconto di uno che stabilì «contatti» personali con gli extraterrestri).

Airoldi L. — *Vita quotidiana dei pirati* — Tattilo, 286 pp., Lit. 6000 (Da documenti originali la vita, le avventure, le gesta incredibili dei più grandi pirati di tutti i tempi).

Masoni V. — *La scrittura funzionale* — Angeli, 128 pp., Lit. 2800 (Guida operativa per redigere relazioni e rapporti).

Bosi R. — *Uomini e magia* — Faenza, 214 pp., ill., Lit. 2500 (La magia nella vita dell'uomo).

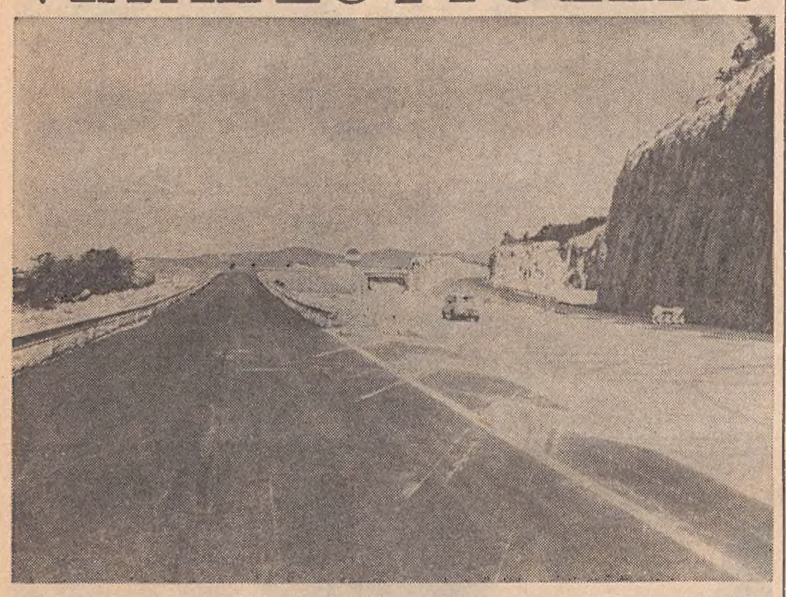
Parole di un pastore — Coana, 426 pp., Lit. 5500 (Dalle omelie e dagli scritti dell'Arcivescovo Antonio Santin).

Solzenicyn A. — *Vivere senza menzogna* — Mondadori, 70 pp., Lit. 800 (Due scritti importanti composti prima dell'espulsione dall'Urss).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIA AL LOTTO ZERO



(Foto Rice)



Il faraonico raccordo di Sistiana fra la «costiera» e il cosiddetto «lotto zero» dell'autostrada verrà aperto parzialmente al traffico fra una quindicina di giorni, se le condizioni saranno tali da consentire che i lavori di rifinitura procedano con quella speditezza che certamente non è stata la caratteristica di quest'opera. Intanto verrà attivato il ramo principale d'entrata e uscita per Sistiana si da consentire ai veicoli d'impegnare agevolmente l'autostrada dalla «costiera», e viceversa; e a tal fine è già stato raggiunto un accordo fra l'Anas e la società Autovie Venete per la sistemazione della relativa segnaletica.

Per gli altri «rami» dello svincolo bisognerà invece attendere ancora, in quanto soltanto ora sono stati avviati contatti con la SIP, con l'Enel e con l'amministrazione delle P.T. per il necessario spostamento di cavi telefonici, di linee elettriche e di pali telegrafici. Secondo il caposezione del locale compartimento Anas, ing. Antonio Laganà, gli enti interessati avrebbero assicurato la loro piena collaborazione, per la rimozione di questi ultimi ostacoli che si frappongono all'entrata in funzione dell'intero svincolo, un'opera costata miliardi e che ha comportato lo sconvolgimento di un vasto tratto, un tempo bellissimo, del costone carsico, con conseguenti proteste di «Italia Nostra» per l'attentato compiuto alle bellezze naturali a paesaggistiche di un angolo così caratteristico dell'altipiano.

Dal canto suo il prefetto dott. Di Lorenzo ha personalmente affrontato i problemi la cui soluzione impediva a un'opera, da tempo compiuta, di entrare in funzione con l'invocata sollecitudine: questioni sono infatti insorte per la sistemazione del guard-rail, delle reti metalliche e perfino per il reperimento di bitume, che da ultimo ha costituito anch'esso una grossa difficoltà.

Resta tuttora in pregiudicato, infine, l'annoso problema dell'esproprio di un edificio, con conseguente sfratto degli inquilini, che insiste sul tracciato autostradale; diventati irreperibili i proprietari, forse all'estero, l'Anas non è riuscita a notificare loro i provvedimenti ingiuntivi; ed è motivo d'intoppo che si aggiunge ai tanti — d'indole tecnica e finanziaria — che il colossale cantiere ha incontrato sul suo tormentato cammino.

Nelle foto: l'imbocco del raccordo nel nuovo paesaggio da western all'italiana.

Torna il sole nel congedo d'agosto

Dopo una settimana di pioggia e temporali, ieri il sole è ritornato a splendere su Trieste. Le condizioni del tempo si sono rifatte ideali per i bagni e le scampagnate e lasciano sperare insomma, ma non è più la stessa estate. Specialmente la sera infatti, l'aria si è fatta frizzante, settembrina, con un «borin» teso e continuo che ha già fatto pensare all'autunno. La pioggia d'agosto ha rinfrescato il bosco, proprio come vuole la tradizione. In effetti tutta l'estate del 1974 sembra aver rispettato la tradizione. dopo un giugno piovoso, c'è stato un susseguirsi «canonico» di belle giornate dai primi giorni di luglio fino a dopo ferragosto. Ora, dopo la pioggia, si annuncia (e i meteorologi lo confermano) un bel settembre.

Ritornando a ieri, la ricomparsa del sole ha fatto ripopolare il lungomare di Barcola e i vari stabilimenti balneari. Grado e Lignano hanno ripreso il loro aspetto estivo anche se le temperature sono ormai lontane dalle medie «africane» di dieci giorni fa. La massima è stata registrata comunque a Lignano e a Grado con 29 gradi.

Il traffico è stato normale in tutte le strade della regione, con alcune punte, nel pomeriggio lungo la «Venezia - Udine» e la «Udine - Trieste», sulla Pontebbana e ai valichi, specie quello di Coccau. Si registra infatti l'ultima grande ondata di «rientri» dei turisti di lingua tedesca.

Maree: alta alle 9.55 con cm 37 e alle 21.15 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 20 e domani alle 3.35 con cm 52 sotto il l.m.

FULMINEO E CONTAGIOSO FENOMENO DI ACCAPARRAMENTO DELLA PASTA

I «cacciatori di spaghetti» a Trieste da tutta la regione

Clienti arrivati da Gorizia, da Udine e anche da Pordenone hanno fatto man bassa nei negozi
La situazione dovrebbe normalizzarsi con la revoca dello sblocco dei prezzi - Detersivi difficili

La corsa all'accaparramento dei detersivi e dello zucchero ha coinvolto in questi giorni anche la pasta alimentare. I consumatori, allarmati dalle previsioni di aumento di prezzo, hanno dato il via a una vera e propria caccia agli spaghetti.

Esaurite rapidamente le scorte, numerosi negozi e magazzini sono rimasti privi di merce e mostrano gli scaffali sconsolatamente vuoti. La situazione si è fatta particolarmente drammatica ieri, in seguito all'annuncio ufficiale che i singoli comitati provinciali prezzi avrebbero sancito notevoli aumenti a partire da dopodomani, primo settembre: aumenti che avrebbero sfiorato, in alcuni casi, il 40 per cento rispetto al prezzo bloccato al 31 luglio scorso.

La situazione in questo senso è solo di poco meno allarmante a Trieste che nel resto della regione, in quanto la prefettura ha concordato con il pastificio triestino (che fornisce buona parte del mercato locale) di «dilazionare» ulteriormente lo «sblocco» del prezzo della pasta alimentare al 15 settembre: ogni decisione su un eventuale ritocco al prezzo della pasta è stato di conseguenza rimandato di alcuni giorni.

Questo lieve scarto di tempo nella scadenza del blocco a Trieste rispetto al resto della regione, è bastato a far sì che i consumatori di Gorizia, Udine (e in qualche caso anche di Pordenone), si siano riversati sulle rivendite triestine per far man bassa del prodotto. Ma, si sa, accaparramento chiama accaparramento: così il contagio si è diffuso, ed è diventato generale a tutta la regione. I consumatori triestini, messi in allarme, si sono a loro volta messi al sicuro, dando il via alla caccia agli spaghetti, di cui si diceva prima.



(Foto Rice)

Larghi spazi vuoti sugli scaffali in un supermercato: effetto della corsa all'accaparramento

Da tesa, la situazione si è fatta ora confusa, dopo l'annuncio dato dal ministero dell'industria, che il prezzo del prodotto non avrebbe in ogni caso toccato le 500 lire al chilo, e che tutti i nuovi prezzi concordati dai locali comitati provinciali prezzi sarebbero stati revocati. Lo sblocco, cioè, viene rimandato fino a data da destinarsi, e sembra che il Comitato interministeriale prezzi voglia avocare a sé ogni decisione in merito, promuovendo l'immissione sul mercato di una pasta alimentare di tipo fisso e a prezzo fisso (esattamente come per il pane e i detersivi).

Quelli che si sono trovati in imbarazzo in questa situazione sono stati proprio i vari comitati provinciali prezzi, che ormai avevano singolarmente concordato con le industrie gli adeguamenti di prezzo, e si trovano ora ad avere fatto una magra figura sia nei confronti delle industrie stesse sia nei confronti del consumatore. Solo la prefettura di Trieste è stata risparmiata da questa situazione imbarazzante proprio perché, come già detto, lo «sblocco» era stato rimandato al 15 settembre.

Ora, dopo la dichiarazione del ministro De Mita, c'è da sperare che l'accaparramento finisca: i consumatori infatti, non avrebbero più ragione di temere un aumento di prezzo. Il pericolo ora, però, è ben più grave: quello di un vero e proprio arresto della produzione. Il minimo che potrà succedere è che il prodotto verrà imboscato dalle stesse ditte produttrici per provocare una tensione risolutiva sui prezzi. Proprio in questi giorni infatti il raccolto di grano duro è apparso in tutta la sua reale e non grande dimensione, e ha determinato una nuova spinta all'insù del relativo prezzo.

I dirigenti dei pastifici triestini ritengono che per non aumentare il prezzo della pasta bisognerà bloccare il prezzo del grano e delle semole, materie prime che sono attualmente a prezzo libero. «Siamo tra due fuochi — spiega il titolare del "Pastificio Triestino" Paoluzzi — da una parte il ministero dell'agricoltura che tende a far aumentare il prezzo di vendita del grano duro per venire incontro ai contadini. Dall'altra c'è il ministero dell'industria, che per tutelare i consumatori ha bloccato il prezzo della pasta. Occorre che si mettano d'accordo tra di loro. O si sbloccano o si bloccano entrambi i prezzi contemporaneamente».

Intanto, la crisi dei detersivi perdura, anche se si manifestano all'orizzonte i primi sintomi di schiarita. In mancanza dei prodotti «cipizzati», vale a dire i prodotti di formula, formato e prezzo stabiliti dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) permane il blocco sui detersivi non «cipizzati», che non possono aumentare di costo. Vuoi per la pausa estiva della produzione, vuoi per accaparramento da parte del consumatore (la mandataria commerciale dei drogheri parla di scorte per tre mesi volatilizzate in meno di venti giorni), vuoi per l'assenza di rifornimenti a causa delle ferie contemporanee di tutte le ditte di trasporti alimentari, vuoi soprattutto per problemi di convenienza (prezzo poco remunerativo per le ditte produttrici), i detersivi «liberi» sono praticamente scomparsi dalla circolazione.

I pochi negozi che ne sono ancora forniti sono presi d'assalto e vendono il prodotto a prezzo già «sbloccato». I fustini per lavatrice hanno già subito aumenti, qua e là, con la tecnica del «gatto selvaggio», aumenti che vanno dalle 600 alle 800 lire. Le massaie, naturalmente, sono disposte a tollerare questo sblocco abusivo del prezzo, pur di trovare la preziosa polvere bianca. Esse devono però tener presente che ogni singolo rivenditore potrà alzare il prezzo del prodotto «libero», solo quando avrà ricevuto dalle ditte produttrici il prodotto «cipizzato». Chi va a comperare detersivo, dovrà insomma comportarsi esattamente allo stesso modo di come si comporta quando compera il pane.

Il rivenditore potrà vendere detersivo a prezzo libero soltanto se avrà in bottega anche detersivo a prezzo fisso; nel caso che abbia esaurito il detersivo «cipizzato», sarà obbligato a vendere allo stesso prezzo anche quello «sbloccato».

Nel giro di una decina di giorni, comunque, la situazione dovrebbe migliorare. Le nuove confezioni a prezzo fisso sono in arrivo, e qualche singolo negoziante le ha già a disposizione. Questi i prezzi stabiliti per i vari tipi di prodotto. Detersivo da lavatrice (in confezione fissa da 950 grammi), lire 600; detersivo da bucato (confezione grande), lire 280; detersivo per piatti e quello per superfici dure (entrambi in confezione grande), lire 210; saponette, 165 lire al pezzo. Per quanto riguarda invece i «fustini» da 5 chilogrammi (non più soggetti a blocco), passeranno da 3600 a 4300 lire, prezzo sul quale si sono allineate tutte le ditte principali.

DOPO UN'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI

Conclusa l'occupazione dell'ospedale Santorio

Un incontro fra amministratori e sindacati fra le richieste del personale del nosocomio

Si è conclusa ieri sera l'occupazione dell'ospedale «S. Santorio» di Opicina da parte del personale dipendente, il quale ha inteso richiamare così l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulle varie carenze lamentate da quella sede ospedaliera; fra le richieste scaturite dall'assemblea di ieri, quella della convocazione di un incontro fra il consiglio d'amministrazione e la rappresentanza sindacale dell'ospedale, da tenersi entro il prossimo martedì, pena il proseguimento dello stato d'occupazione del personale «con forme di lotta più incisive e durature».

Dall'assemblea tenuta ieri nell'ospedale occupato (ammessi solo i ricoveri urgenti e sospese le visite senza permessi speciali) da tutto il personale alla presenza dei rappresentanti della segreteria provinciale della federazione sindacale unitaria, è scaturito — afferma un comunicato del consiglio dei delegati — «il carattere non di categoria, ma sociale dell'azione svolta per migliorare l'assistenza ai malati, carente non solo nel nostro ospedale ma in molti altri settori degli ospedali di Trieste». Carenze più volte denunciate e mai eliminate, le quali consistono — prosegue il comunicato sindacale — nella mancanza di personale «con scadimento della qualità di assistenza fornita al malato (può capitare durante il periodo notturno che sia presente una sola persona per ben 42 malati, senza che questa sia fornita di un minimo di preparazione tecnica che il ruolo affidatole richiede)», nonché dall'inadeguatezza delle strutture tecniche del servizio di radiologia: «attrezzature talmente antiquate e logore da rendere impossibile, abbastanza frequentemente ormai, l'esecuzione anche di una semplice radiografia del torace (e il nostro dovrebbe essere un ospedale "specializzato" nella cura delle malattie polmonari...)».

Viene inoltre lamentata l'inadeguatezza del servizio di fisiopatologia respiratoria «in cui da circa due mesi — rileva ancora la nota sindacale — è impossibile effettuare prove da sforzo, utili non solo per la valutazione funzionale degli stadi di malattia dei degenti ricoverati, ma indispensabile anche per la diagnosi di eventuali danni respiratori nell'ambito della patologia del lavoro».

Si rileva poi che «non viene assicurata alcuna garanzia igienica in alcuni locali del laboratorio analisi, sempre per la mancanza di personale specificamente preposto».

Il comunicato sindacale così prosegue: «Non solo l'amministrazione non ha mai mostrato di voler risolvere tali problemi, più volte denunciati, ma ha colpito violentemente con provvedimenti repressivi alcuni lavoratori che lo scorso 4 luglio si erano riuniti, su invito del proprio direttore sanitario, per ricercare una transitoria soluzione alla carenza di personale venutasi ad accentuare per l'avvento delle ferie estive». Per cui, oltre alla convocazione dell'incontro con il consiglio d'amministrazione per definire i problemi in sospeso, il consiglio dei delegati chiede, sentito il parere dell'assemblea, anche l'immediata revoca del provvedimento punitivo. E nel minacciare azioni «più incisive e durature» nel caso che le richieste non venissero accolte, i lavoratori dell'ospedale concludono: «Sarà naturalmente nostro compito evitare qualsiasi disagio ai ricoverati, ed anzi si coglie l'occasione per ringraziare i malati attualmente degenti per il comportamento esemplare da essi offerto in questa giornata di mobilitazione anche con la partecipazione di alcuni all'assemblea generale».

NOTA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE SULLA FLOTTA DI STATO

Alle società di pin sollecitato il «contenimento della spesa»

La richiesta contenuta in una lettera del 12 agosto inviata dal sen. Coppo dopo l'«SOS» lanciato dall'IRI - Previsti un pesante '74 e un pasantissimo '75

L'IRI ha lanciato nei giorni corsi un drammatico «S.O.S.» sulla situazione finanziaria della flotta di stato, ponendo al governo la perentoria scadenza del 30 settembre per una decisione sulla ristrutturazione delle linee di p.i.n., il cui disegno di legge è tuttora all'esame della competente commissione senatoriale; e ciò in presenza di un «taglio» di circa 50 miliardi nei finanziamenti previsti per quest'anno: la Finmare si appresterebbe di conseguenza a denunciare, tardando i promessi finanziamenti, le convenzioni relative ai servizi ed ai collegamenti più onerosi e deficitari.

Una situazione che allarga particolarmente il Lloyd Triestino, proprio nel momento in cui la Società necessiterebbe di maggiori contributi, in vista della riapertura del canale di Suez e del conseguente adeguamento dei servizi al tanto auspicato «decollo».

Ma ecco le nubi all'orizzonte addensarsi sempre più minacciose, in quanto il ministero della Marina mercantile — lungi dall'annunciare il varo di una riforma nei termini d'urgenza sollecitati — ha ribadito che al «taglio» dei contributi, confermato anche per il prossimo anno, le Società dovranno adeguarsi riducendo le loro spese.

Le organizzazioni sindacali dei marittimi hanno interpretato l'invito del ministro Coppo al Lloyd Triestino, all'Italia, all'Adriatica e alla Tirrenia come suggerimento a ridurre i servizi. Negli ambienti del ministero della Marina mercantile si è precisato invece ieri, a tale proposito, che «con lettera del 12 agosto scorso il ministro ha invitato le società ad avanzare "proposte o suggerimenti di contenimento della spesa per i servizi svolti nell'ambito dei settori di traffico di rispettiva competenza"; quindi, non per la riduzione dei servizi, com'è stato detto da parte delle organizzazioni sindacali».

«Si ritiene addirittura superfluo sottolineare — continua la nota ministeriale — come di fronte ad uno stanziamento nel bilancio dello Stato che prevede, per il 1975, 112 miliardi di sovvenzioni rispetto a previsioni che richiederebbero oltre 250 miliardi, sia dovere del ministro richiamare le società ad ogni possibile contenimento delle spese, e ciò anche nel quadro di decisioni del governo che richiedono ai ministri, come la delibera del CIPE del 30 luglio scorso, "l'impegno di promuovere entro il 31 ottobre prossimo i provvedimenti necessari per dare effettivo seguito alle decisioni di economia assunte nel bilancio di previsione dello Stato per il 1975"».

«Circa i problemi della ristrutturazione della flotta delle società a partecipazione statale, prevista dal decreto legge in discussione al Senato, negli stessi ambienti ministeriali si ricorda — soggiunge la nota — che il ministro Coppo ha confermato sostanzialmente gli emendamenti Sammartino, frutto delle intese del ministro Pieraccini, con due opportune precisazioni: la prima riguarda il metodo delle sovvenzioni, che non deve ricreare gli aspetti negativi dell'attuale; la seconda è quella di prevedere opportune integrazioni negli stanziamenti per il credito navale, che possono permettere di dotare la Finmare di naviglio adeguato a nuovi impieghi. Quindi — conclude la nota ministeriale in risposta alle organizzazioni sindacali — non si tratta di "liquidazione del gruppo Finmare" ma della sua opportuna riconversione dal passeggero transoceanico, con il potenziamento dei settori economicamente validi e richiesti dai traffici moderni».

A questo punto non resta che rilevare che permangono inalterate le apprensioni determinate dall'«S.O.S.» dell'IRI in connessione con il «taglio» dei contributi di quest'anno; in più si aggiunge l'invito alle società di contenere le spese anche in vista della diminuzione degli stanziamenti per il prossimo anno. E ciò mentre è in atto il «braccio di ferro» tra l'IRI e il governo sull'attuale, contingente situazione finanziaria della flotta di Stato, la quale presenta fin d'ora un deficit di 140 miliardi di fronte alla riduzione del contributo 1974 dai già fissati 120 miliardi a 90 miliardi soltanto.

Agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto Maurizio Ricato, di vent'anni, abitante in via del Molino a Vento 148, il quale dovrà rispondere di ubriachezza.

L O U R D E S
in autopullman attraverso la COSTA AZZURRA DAL 21 al 29 settembre.
QUOTA DA LIRE 79.700
Prenotazioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRIGITTE, CIGNO GENTIL



(Foto Rice)

Puntualissima per l'ora fissata per la cerimonia si è presentata ieri pomeriggio al Giardino Pubblico, vestita di candide piume, la nuova sposa del cigno del laghetto; alla presenza di un folto pubblico in attesa, la leggiadra «Brigitte» (così è stata battezzata in omaggio alla diva francese, celebre anche per le sue crociate contro i mattatoi e in genere contro le crudeltà verso gli animali) è giunta accompagnata dal dott. Rode, della direzione provinciale dell'ENPA, e della gentile signora Rita Ruzzier Piller, cui si deve il munifico gesto (l'animale è stato infatti acquistato a Palazzolo dello Stella).

Alla vista della sposina, il vedovo «Coco» si è dapprima esibito, tutto impettito, in una serie di evoluzioni natatorie, mentre il cignetto superstite (di recente ha perduto la madre e tre fratellini in un violento temporale) osservava circospetto, da lontano, la nuova venuta; poi, forse per un istinto di difesa del suo piccolo nei confronti dell'estranea, «Coco» si è fatto aggressivo, inseguendo la sposina fino a terra; lei, più giovane e leggera, gli è abilmente sfuggita; ma dato l'atteggiamento assunto da «Coco», è stato prudenzialmente collocata oltre la rete, nel settore degli anatroccoli, che invero non le hanno riservato, neanch'essi, una buona accoglienza aggredendo l'intrusa a colpi di becco, sgridati dai guardiani, indaffaratissimi per l'occasione. Alla movimentata cerimonia hanno assistito anche l'assessore comunale prof. Faraguna e il direttore dell'Ufficio piantagioni dott. Cosma.

BILANCIO DEI PRIMI SETTE MESI DEL '74

In porto più colli ma meno petrolio

In aumento tutto il movimento commerciale con qualche punta per il legname e i minerali

Il traffico marittimo complessivo del porto di Trieste ha realizzato lo scorso luglio un volume di 2.953.096 tonn. di merci (di cui 2.775.196 allo sbarco e 177.900 all'imbarco), con un aumento di 427.092 tonn., pari al 16,9 per cento in più rispetto al precedente giugno e una diminuzione di 14.906 tonn., pari allo 0,5 per cento in meno nei confronti del luglio 1973.

Nei primi sette mesi di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 19.316.500 tonn. di merci (17.872.953 allo sbarco e 1.443.547 all'imbarco, compreso l'oleodotto, che ha segnato un movimento di 14.413.368 tonn. sbarcate), con una diminuzione di 2.845.121 tonn., pari al 12,8 per cento in meno rispetto all'analogo periodo 1973, a causa di minori arrivi di petrolio.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i Punti franchi dell'Ente porto, esso ha segnato in luglio un totale di 167.158 tonn. di merci (75.966 sbarcate e 91.192 imbarcate), con un aumento di 21 mila 596 tonn. (+ 14,8%) nei confronti del luglio 1973.

Nei primi sette mesi del 1974, il movimento commerciale ha segnato un totale di 1.410.481 tonn. di merci (682.770 allo sbarco e 727.711 all'imbarco), con un incremento di 229.533 tonn. (+ 19,4%) rispetto allo stesso periodo del 1973.

Il movimento delle merci in colli è stato di 1.018.050 tonn. (pari al 72,2% del totale), con un aumento di 78.289 tonn. nei confronti del gennaio-luglio del 1973. Aumenti hanno segnato anche i cereali (+ 61.661 tonn.), il legname (+ 51.961), i carboni e minerali (+ 37.262) e le provviste di bordo (+ 360). I containers sbarcati e imbarcati sono stati 17.177 (10,2% in più).

Urto: due auto nella scarpata

Spettacolare scontro tra auto, all'altezza della polveriera. Due macchine, una «128» e una «124 sport», sono rotolate per una decina di metri lungo la scarpata, arrestandosi tra i cespugli. Gli occupanti, tre persone complessivamente, sono rimasti feriti ma in modo non grave.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 22, quando il conducente della «128», l'operaio Mario Martinuzzi, di 35 anni, abitante in Rio Corgnoleto, che proveniva da Zaule, ha iniziato una manovra di conversione a sinistra per imboccare appunto la traversale e dirigersi verso casa. Mentre si trovava con il fianco sinistro dell'auto di traverso rispetto l'asse della carreggiata, la vettura è stata «centrata» dalla «124» che arrivava anche da Zaule ed era diretta verso Cattinara.

Il guidatore della «124», Sergio Praselj, ha cercato di bloccare di colpo la macchina, sterzando, ma non è riuscito nel suo intento. Il muso della «124» è andato a sbattere contro la fiancata sinistra della «128» lanciandola oltre il margine della carreggiata. L'urto non è riuscito a bloccare la «124» che — per l'abbrivio — è pure uscita di strada seguendo la «128» ed arrestandosi ad un paio di metri da essa, incastrata tra gli arbusti.

Dalle due macchine sono uscite, aiutandosi l'una con l'altra, quattro persone, tre delle quali sono rimaste ferite. Il guidatore della «124» è rimasto illeso. Soccorsi dai sanitari della CRI, i tre sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore dove il guidatore della «128», Mario Martinuzzi, è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni per la frattura del piede sinistro e ferite al capo, al polso e alla coscia sinistri. I due viaggiatori dell'altra auto sono stati medicati e quindi dimessi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pammachio — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.46; la luna nasce alle 18.24 e cala domani alle 5.03.

Ieri: temperatura massima 28,7, minima 19,5; pressione mb. 1014,2 stazionaria; umidità 40 per cento; vento 12 kmh da E.N.E.; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Paluna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 3, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790236.

STATO CIVILE

MORTI: D'Agnolo ved. Soneili Antonia, anni 69; Paronuzzi ved. Bronzi Luigia, 71; Savoini Bruno, 83; de Almerigotti Giustina, 83; Suich Giorgio, 76; Boselli in Bosutti Vittoria, 61; Pugliese in Imputato Rosina, 60.

CIT
Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61086
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UCV CIT Conosci l'Italia

TOUR della SICILIA 8-15/9 — Visita di Palermo, Segesta, Agrigento, Siracusa, Taormina . . L. 150.000 + tassa
TOUR della SARDEGNA 15-22/9 — Visita della Costa Smeralda, Nuoro, Barumini, Cagliari, Alghero . . . . . L. 146.500 + tassa
ROMA 19-22/9 . . . . . L. 49.500 + tassa
ETRURIA 21-25/9 — Alla scoperta di un'antica civiltà con visita di Viterbo, Tarquinia, Cerveteri, Vetralla, Orvieto . . . . . L. 77.000 + tassa
FIRENZE 26-29/9 . . . . . L. 42.000 + tassa
TOUR della CALABRIA 29/9-6/10 — Visita delle più belle spiagge calabre, dei boschi della Sila nonché di Catanzaro, Cosenza, Salerno . . . . L. 125.000 + tassa

POSTI LIMITATI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

TANTI HANNO PROVATO MA LA MINI E'
IMINITABILE
Confrontate solidità, prestazioni, finitura, consumo e ingombro (è lunga solo m 3,05)
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI!
Listino s/IVA f.co Trieste

MINI 1000 . . . . . 1.310.000
MINI 1001 (lusso) 1.396.500
MINI COOPER 1300 . . . . . 1.716.000

E INOLTRE LE NUOVE

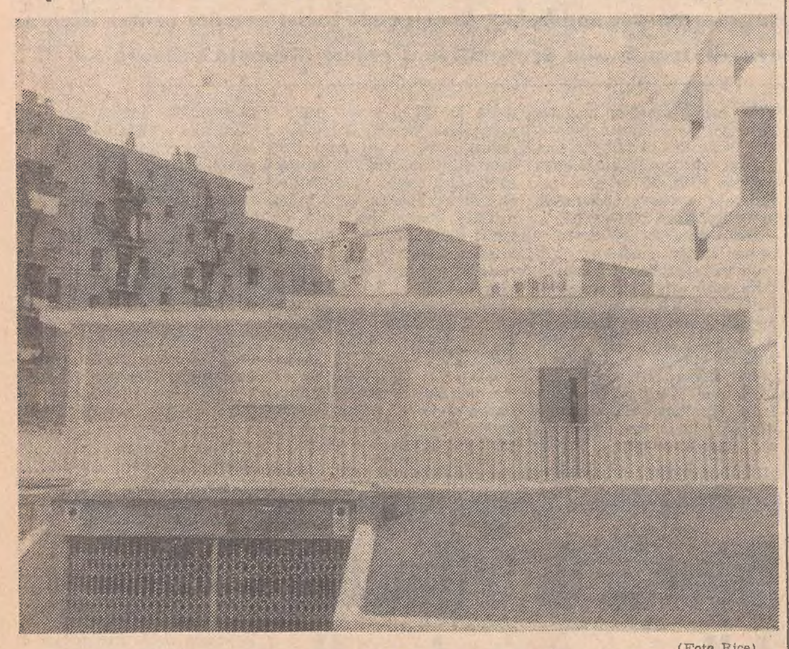
REGENT 1300 . . . . . 1.678.600
REGENT 1300 L (lusso) . . . 1.829.300
REGENT 1500 L (lusso) . . . 1.927.200

CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613
TRIESTE
INNOCENTI
ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/9

CON IL RECENTE AUMENTO DELLE SEZIONI DA 89 A 103

POSTO QUASI PER TUTTI NELLE SCUOLE MATERNE

E' previsto anche l'inserimento di bambini handicappati



(Foto Rice)

Con il nuovo anno scolastico sarà funzionante la scuola materna allestita nell'«Euroresidence» di via Capodistria, nel popoloso rione di Chiarbola: la licenza edilizia per il nuovo complesso residenziale era stata rilasciata a suo tempo dal Comune a condizione che l'impresa privata mettesse a disposizione appunto i locali per la nuova scuola materna, necessaria nella zona

Con la deliberazione che istituisce — come abbiamo preannunciato nei giorni scorsi — 14 nuove sezioni di scuola materna, approvata di recente dalla Giunta comunale su proposta dell'assessore alla Pubblica istruzione, Luciana Benni, trova conferma — sottolinea una nota del Comune — la linea adottata dall'Amministrazione comunale per dotare degli adeguati servizi scolastici e sociali la nostra città. Infatti con le nuove 14 sezioni, che per l'esattezza raggiungono così complessivamente il numero di 103, il servizio di scuola materna di estende ulteriormente, permettendo — rileva la stessa nota — di soddisfare quasi interamente alla richiesta delle famiglie che all'atto delle iscrizioni nel giugno scorso comprendeva 4800 domande.

L'onere finanziario che l'Amministrazione comunale dovrà sopportare di conseguenza sarà di circa 200 milioni di lire in più rispetto alla gestione dell'anno scolastico precedente, con un conseguente aumento di spesa del 20 per cento, sempre rispetto all'anno scorso. Le maggiori spese riguardano il personale — in quanto, com'è noto, ad ogni sezione sono assegnate due maestre, una con turno antimeridiano, l'altra con turno pomeridiano, oltre che un'unità di personale subalterno — e la refezione scolastica.

Nello sforzo di dotare i vari rioni cittadini di questo essenziale servizio, si è ritenuto di seguire un criterio improntato alla gradualità. Come si ricorderà, l'anno scorso il servizio era stato potenziato e perfezionato nel rione di San Sabba, mentre per quest'anno esso è stato esteso a vantaggio del rione di Gretta dove, con l'apertura della nuova scuola, si è riusciti a mantenere attiva anche la vecchia scuola di vicolo San Fortunato che, con qualche lavoro di restauro e di ammodernamento, sarà in grado di accogliere adeguatamente anche i bambini del rione di Roiano.

Un altro rione nel quale fino a oggi si era fatta sentire la carenza di strutture prescolari è quello di Barriera Vecchia dove, in attesa della costruzione della nuova scuola programmata secondo il piano quinquennale su una parte di Villa Engelmann, si è trovata la possibilità di istituire tre nuove sezioni nell'edificio di proprietà dell'ECA di via Conti. Da rilevare ancora che nel popoloso rione di Chiarbola sarà funzionante con il nuovo anno scolastico la nuova, moderna scuola dell'«Euroresidence», che potrà accogliere 120 bambini.

Di particolare rilevanza, sempre nell'ambito del medesimo provvedimento, l'intendimento dell'Amministrazione comunale di inserire i bambini frequentanti le sezioni speciali del Centro spastici nelle scuole materne rionali, e ciò nella convinzione che proprio l'inserimento precoce si dimostra il più naturale ed efficace ai fini del completo recupero. A questo scopo viene infatti soppressa la terza sezione speciale per bambini spastici, istituita a suo tempo presso il Centro di educazione motoria, per consentire l'inserimento di circa il 50 per cento di questi bambini in età prescolare, i quali presentino un handicap meno grave, nelle varie scuole. Per i casi più gravi saranno mantenute presso il Centro due sezioni di scuola materna speciale.

SEGNALAZIONI

Detersivi e incettatori

«Scusatemi se vengo ad importunarvi, ma ritengo utile una cortese osservazione all'articolo pubblicato sul "Piccolo" del 22 agosto, in quarta pagina: "Lavano più bianco solo gli incettatori".

«Ora, la situazione illustrata dall'articolo è diventata molto più grave di quanto potrebbe sembrare. Ci sono già in commercio, i direi, fustini di detersivo di marche ben note, ma ad un prezzo non ancora noto, e precisamente a lire 4.350 al fustino, della stessa grandezza e dello stesso contenuto degli altri fustini di grata memoria per i quali, per anni, abbiamo subito la discutibile propaganda televisiva.

«Per tornare alla nuova produzione — evidente la fondatezza delle ipotesi proposte dal vostro articolo — quello che vale la pena di discutere è il prezzo. Esso corrisponde ad un aumento del 30 per cento del prezzo vecchio. E' una cosa accettabile? Se stiamo zitti finirà come sono finiti altri molti casi consimili: prima ci spaventano con la notizia che le fabbriche hanno difficoltà a produrre il detersivo, ci lasciano però sperare del prodotto unico, ma, sotto sotto, ci lasciano anche comprendere che si potranno reperire prodotti quasi consimili, di produzione diversa di quella del prodotto unico, evidente quindi la differenza di prezzo. Ecco, la conclusione di tutta questa montatura (perché mi pare che non si possa denominarla altrimenti): il detersivo unico non si trova, si trova quello non unico che però costa il 30 per cento di più! Chissà cosa faranno le autorità? Il Comitato prezzi della Prefettura può dire qualcosa? Grazie. C.C.».

Nella pineta di Barcola

«Care "Segnalazioni", recandomi in cerca di frescura nella piccola ma meravigliosa pineta di Barcola, mi è successo spesso di dovermi spostare da un posto all'altro, per evitare il fetore nauseante proveniente da cespugli trasformati in gabinetti da bambini e da adulti.

«Inoltre, ho visto spesso dei fanciulli che danneggiano alberi e pianterelle, con giochi del pallone e giri in bicicletta. E spesso i ragazzi non permettono neanche di accostarti alla fontanella nel piazzaletto giochi, perché fanno docce e lavaggi vari, seduti nella vaschetta, ricolmandola di sabbia (con relativo intasamento). E vedere poi degli adulti che rompono rami agli alberelli, per adattarli ad attaccapanni, appendendo gli indumenti più vari, e dopo aver fatto colazione, abbandonare sul posto occupato, ogni sorta di rifiuti e cartacce... nessuno protesta?

«Durante il pomeriggio, ho visto passare qualche rara volta sul marciapiede fiancheggiante la pineta un vigile in motoretta: ma non si ferma tanto a guardare e quindi tutti possono fare tutto, indisturbati.

«Non sarebbe il caso di intensificare la vigilanza, applicando, quando è necessario, solenni multe, utili all'ordine e alla pulizia del luogo e soprattutto per la sopravvivenza delle piante? Grazie per l'ospitalità. M. G.»

La pulizia dei marciapiedi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnazione «Chi deve pulire?», pubblicata il 21 luglio, ha fornito la seguente precisazione:

«Anche se la genericità della segnalazione non consente di localizzare gli inconvenienti lamentati, non si ha difficoltà ad ammettere che ad una certa ora della giornata le condizioni di pulizia di qualche zona del Borgo Teresiano possano essere insufficienti. D'altra parte il servizio di Nettezza urbana viene svolto nel Borgo Teresiano puntualmente e con grande accuratezza ogni notte. Tutte le strade, infatti, ed anche i marciapiedi, vengono spazzate, meccanicamente o manualmente e, dove non ci sono auto in posteggio, pure lavate con l'autobotte.

«Ma è ovvio che non si può imputare alla Nettezza urbana la presenza di escrementi di cani sui marciapiedi se questi animali vengono portati a fare la passeggiata dopo che il servizio è intervenuto; come non si può rimproverare allo stesso servizio di compiere il lavoro in ore notturne anziché di giorno, per non intralciare il traffico e il movimento pedonale».

«A sua volta, l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, sempre in relazione alla segnalazione in parola e da un punto di vista più strettamente normativo, ha precisato che «l'art. 227 del Regolamento di polizia urbana, successivo alla norma che vieta in genere l'insudiciamento delle pubbliche vie, ivi compreso quello ad opera di animali, obbliga i proprietari o coloro che hanno la disponibilità di negozi o locali al piano terreno degli stabili, nonché i concessionari d'aree pubbliche, di curare la pulizia dei marciapiedi o del corrispondente antistante tratto di suolo pubblico».

Borgo San Sergio e le elezioni

«Egregio direttore, attraverso le "Segnalazioni", voglio sfogare un po' il mio animo triste ed avvilito più che mai per il sistematico abbandono di Borgo San Sergio da parte dell'autorità comunale.

«Si pensi che il Borgo nacque come zona residenziale ancora il 21 marzo del 1955 con decreto n. 99 a firma dell'allora Commissario generale del Governo, e fino a questo momento non è nemmeno completo, appar progetto, nel suo centro civico, mancando quel portico che unisce la chiesa all'oratorio. Non solo, ma lo stesso centro parrocchiale, non è terminato, sorse infatti col contributo governativo nel suo grezzo, ma le rifiniture erano a carico del Comune che doveva portarle a termine col contributo del Commissariato del Governo. Non mi si dica che non c'è denaro, quando lo si è pur trovato per aumentare gli stipendi degli assessori e dello stesso sindaco e ciò in un momento di austerità.

«Si pensi ancora a quella benedetta scuola media che mai si realizza, con gran discapito degli scolari e perdita di tempo degli insegnanti che devono portarsi da una parte all'altra. Ma, signor sindaco, se il progetto della scuola stessa è stato approvato come dovrebbe essere dopo circa tre anni, dia a me o a qualche altro privato di sua fiducia, quegli ottocento milioni per la costruzione della stessa e vedrà come salteranno fuori le quindici aule progettate e quanto necessarie per una scuola media moderna e veramente funzionante.

«E dove sono i campi giuoco? Venga l'assessore competente a vedere piazza XXV Aprile; venga ad ammirarne le aiuole, il giardino, i fiori, il verde e tutto l'incanto. E se non inorridirà, sarà veramente bravo.

«Anche a Trieste c'è il razzismo. Noi di Borgo San Sergio siamo considerati cittadini di seconda categoria? E che, dobbiamo attendere ancora una volta le elezioni per avere una briciola?

«Si ricorda, signor sindaco, alle ultime elezioni, con quanta sicurezza lei promise la scuola media ai cittadini di San Sergio? E per le prossime, cosa ci prometterà? Forse il campanile?

«Devo ancora dire che, come cittadino, mi vergogno di questa incuria, dell'abbandono, della distruzione di un patrimonio che è di tutti. E come sacerdote piango per l'ingiustizia sfacciata che offende oltremodo questi miei figli.

«Signor direttore, perdoni se sono stato un po' lungo. Avrei tante altre cose da dire, ma non voglio abusare della sua bontà. Grazie e infinita riconoscenza. Sac. Pietro Cenati, parroco di Borgo San Sergio».

Redditi e detrazioni: risponde l'Intendenza

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Redditi e detrazioni", pubblicata il 22 agosto, il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza fa presente al lettore G.B. che il limite fissato dall'art. 11 del D.P.R. 29.9.1973 n. 597, per la commisurazione separata dell'imposta sui redditi familiari è stato elevato a 5 milioni annui.

«Per i redditi di lavoro dipendente e assimilati (e quindi anche per i redditi di pensione) d'importo annuo non superiore a lire 4 milioni competono le seguenti detrazioni: 36.000 lire per quota esente (a favore del solo capo famiglia), 36.000 per il coniuge, 48.000 per oneri e spese, nonché, ai sensi del D.L. 6.7.1974 n. 259, un'ulteriore detrazione di 36.000 lire.

«Se i redditi di pensione concorrono con altri redditi alla formazione di un reddito lordo superiore a lire 4 milioni annue, il diritto a tale ulteriore detrazione viene meno».

Ripulito il porticciolo di Santa Croce Mare

«Anche a nome dei pescatori e degli altri abituali frequentatori di Santa Croce a Mare desideriamo ringraziare attraverso le "Segnalazioni" del "Piccolo" l'ufficiale sanitario prof. Aldo Fabiani per la solerzia dimostrata nel far ripulire accuratamente tutto il porticciolo e per aver fatto installare diversi bottini per la raccolta dei rifiuti. Grazie. Famiglie Avanzo, Facchin, Martino, Naja e Tomsic».

Prospetto aggiornato degli orari dei negozi

«Siamo un gruppetto di vecchi amici e ancora più vecchi lettori del caro "Piccolo", al quale — per il tramite delle utilissime "Segnalazioni" — vorremmo chiedere un favore, giudicate voi se piccolo o grande.

«Sappiamo bene che gli orari dei negozi — purtroppo così complicati a Trieste — sono stati resi noti diverse volte sulle nostre pagine e, un giorno, anche con il consiglio di ritagliare lo specchietto in cui figuravano.

«Da allora, però, è passato parecchio tempo e — se non ci sbagliamo — sono intervenute variazioni. Potremmo pregarvi, adesso che con la fine delle ferie la città sta per riprendere il suo ritmo normale, di pubblicare nuovamente il prospetto aggiornato dei giorni e delle ore d'apertura e di chiusura dei negozi delle differenti categorie? C'è un'associazione in grado di fornirli al completo?

«Ancora una richiesta: stampate, se possibile, l'orario in buona evidenza (magari nelle "Segnalazioni") e in caratteri non troppo piccoli: alla nostra età la vista è quella che è. Grazie anticipate e molte cordialità». Seguono 7 firme.

Cercheremo di accogliere quanto prima la richiesta dei cortesi lettori, e, certi di far cosa utile per tutti, li ringraziamo anzi del suggerimento.

Le superfici minime dei negozi

«In riferimento alla nostra nota gentilmente pubblicata negli "Argomenti" del 29 agosto riguardante la tragica situazione in cui sono venuti a trovarsi improvvisamente circa l'80 per cento dei negozi di Trieste a causa della delibera consiliare del giugno scorso che ha fissato le superfici minime dei negozi, avendo la segreteria del Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile-turistica di Trieste ricevuto numerosissime telefonate da parte di commercianti triestini seriamente preoccupati per la situazione in cui vengono a trovarsi, il Consorzio stesso desidera avvertire i propri consorziati di aver chiesto un diretto colloquio con le autorità comunali e regionali per cercare di riportare il commercio triestino in una situazione di assoluta normalità e tranquillità. Inoltre il "T club" ha inviato all'Unione commercianti della Provincia di Trieste un telegramma auspicando anche un suo diretto intervento presso le autorità. Il presidente, Renato Gentilli».

Un consiglio per l'odore del mobile nuovo

«Care "Segnalazioni", oggi nella vostra rubrica c'è la lettrice C.G.T. che lamenta il cattivo odore del mobile nuovo. Io posso darle un consiglio. Metta nell'armadio dei fondi di caffè caldi e li lasci qualche giorno. Se l'odore è persistente ripeta l'operazione finché l'odore scompare. Quanto detto l'ho fatto io, con successo, e in tutti gli armadi, anche quelli di cucina che talvolta, nonostante la pulizia, emanano odori di cose varie (pane, formaggio o altro). Grazie per l'ospitalità. Effe».

Vertenza risolta

«I condomini di via Fabio Severo 70, desiderano ringraziare sentitamente tramite le "Segnalazioni" i vigili urbani del III settore di via Giulia 2, e in particolare il vigile scelto Vescovo, il quale si è interessato con sollecitudine, affinché la vertenza sorta tra noi e un altro signore (vertenza che si trascinava da lungo tempo) venisse risolta. A nome di tutti i condomini, Cesare Ercolani».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Carso e motocross: gli sportivi domandano un anello sterrato

Replica polemica alle accuse di favorire gli incendi

«Per la prima volta (ed ultima, in quanto non intendiamo prolungare la polemica) facciamo sentire ufficialmente la nostra voce in merito al problema del motocross praticato sull'altipiano. Ci scusiamo e chiediamo spazio prezioso alle "Segnalazioni", ma speriamo che non ci venga negata l'ospitalità, dato l'interesse dell'argomento che da un paio d'anni a questa parte ricorre frequente, anche perché finora si è sentita quasi esclusivamente una sola "campana".

«Ci presentiamo: Moto Club Trieste "Gilberto Parlotti", la più antica società italiana di motociclisti (1906), contiamo 200 soci di tutte le età e di tutti i ceti sociali, tutti accomunati dalla passione per le due ruote: simvatizzanti mototuristi, gimkanisti, fuoristradisti, campioni della velocità in salita e in pista. Il sodalizio vive col canone dei soci e il patrimonio sociale è alquanto povero: non abbiamo nemmeno una sede sociale. Ma lavoriamo sodo per organizzare alcune manifestazioni all'anno e per assistere i nostri atleti che corrono un po' dappertutto.

«Uno dei nostri ostacoli maggiori consiste — da quando esistono i veicoli a due ruote — nell'affrontare il giudizio che il prossimo ha di noi dato che, stranamente, fin dagli inizi dell'era della locomozione a motore i centauri sono stati giudicati dei pazzi e dei mascalzoni, forse perché riusciva ostico ai benpensanti capire come essi potessero circolare stando in equilibrio. Il benpensante spesso è tale perché ha un ottuso modo di ragionare: pensa cioè in maniera aprioristica, omogenea, costante, conservatrice.

«Comunque è innegabile che spesso è il benpensante che fa la "testa di serie" nelle correnti dell'opinione pubblica. L'opinione pubblica, come abbiamo detto, è stata da qualche anno particolarmente sensibilizzata sul problema del motocross.

«I problemi in verità sono parecchi per cui la nostra risposta va articolata in due aspetti: uno, particolare, in merito alla più recente delle proteste, e cioè quella del lettore francese Rauber, che attribuisce l'esclusiva colpa degli incendi di boscaglia ai "motorizzati"; l'altro, generale, riguarda tutto il nostro sport che va un po' spiegato e non giudicato a base di pregiudizi.

«Troviamo superficiale e gratuita la denuncia del lettore Rauber in merito alle cause dell'incendio.

«Pensiamo che egli sia prevenuto contro i "motorizzati": sostiene infatti che l'autocombustione è difficile, raro il piromane e così via, senza dimostrazione alcuna. Nella nostra lunga esperienza nel campo, noi non abbiamo invece mai avuto modo di vedere degli scarichi incandescenti, nonostante il denunciante sostenga che è facile notarlo di sera. Nessuno di noi, stando di notte ai box di Le Mans durante la 24 ore del "Bol d'Or", ha visto una cosa simile! Le incrostazioni accese poi che "si staccano dallo scarico più o meno manomesso" (saranno dieci anni buoni che gli scarichi delle moto fuori strada non si toccano, da quando cioè si usano motori a due tempi che — silenziosi o rumorosi che siano — hanno uno scarico con uscita strettissima e non vengono affatto manomessi perché studiati appositamente per ottenere una migliore resa) saranno state quasi sicuramente un gioco di fantasia, a meno che non sia in circolazione qualche esemplare a propulsione vulcanica...

«Chiediamo scusa per l'ironia, ma anche l'ipotesi dell'automobilista che per non battere la coppa sul sentiero sassoso si sporge dal finestrino e si protende a gettare la sua cicca sull'erba secca ci sembra poco probabile. Come se i pedoni non fumassero! Segnaliamo che le macchine che girano per il Carso col guidatore fuori dalla finestra e cicca in bocca sono rare (di motociclisti che fumassero facendo il motocross non ce n'è nemmeno in circo) e le moto "pirotecniche" non esistono. Invece molti gitanti, di quelli che alzano le pietre al passaggio delle moto per scagliarle per primi, molti di essi fumano e quasi tutti si portano la merenda i cui involucri lasciano a terra (e non solo, ma anche i fazzoletti di carta, che prendono fuoco subito).

«Venendo al problema generale del motocross, approfittiamo dell'occasione per chiedere all'assessore comunale per lo Sport, a quello provinciale, a quello regionale (mamma, quanti!), che si rendano sensibili alle nostre esigenze, che sono esigenze sociali oltreché sportive. I ragazzi vengono sempre più numerosi per cercare sfogo alla loro passione: noi possiamo fare ben poco. Per un campo di motocross non serve molto, ma il Carso è spezzettato in mille parti e mille voci sono pronte: proprietari, comuni, consorzi, Italia nostra, ognuno dice la sua. Noi per ora abbiamo visto solo mancanza di comprensione e abbiamo avuto l'aiuto soltanto dalle autorità militari. Al comando militare rinnoviamo la nostra gratitudine.

«I numerosi denuncianti si sono sempre sfogati contro i motociclisti, ignorando che la fascia carsica italiana larga dallo spartiacque alla frontiera, pressappoco quattro chilometri, è attraversata da 7 strade asfaltate, una linea ferroviaria, varie piste per mezzi corazzati, un oleodotto, molti filari di tralicci, vi sono cave di pietra, un aeroporto, depositi di rifiuti, è frequentata da molti cacciatori e da migliaia di gitanti incivili. Certo siamo consapevoli e sensibili al problema del Carso, anche se è impossibile fare di questa martoriata striscia di terra un paradiso terrestre; siamo d'accordo che una moto può disturbare. Ma fra tutte le cose sopra elencate è quella che meglio si sposa col paesaggio. Quello che è ingiusto è che siano i motociclisti i "colpevoli". In verità c'è anche gente che al passare dei centauri sul sentiero si scosta e saluta con un cenno di mano. Sì, perché quando la gente si scosta, noi ringraziamo con un cenno. E i bambini vanno matti per vederci. Avete mai visto quando un ragazzo di quelli che corrono sul Carso si toglie il casco e la bardatura? Bene, è un ragazzo come tutti gli altri, spesso più pulito in viso di quelli che stazionano nei centri-vita della città. Molti non sanno quanto si lotta per finire una gara di regolarità fuori strada, che è quella specialità per cui i centauri che passano sull'altipiano si allenano. Ma sono criticati in base a troppi pregiudizi.

«Ed ecco infine le nostre denunce, le abbiamo tenute in serbo da tempo, sperando di non dover parlare mai di simili vergogne: fili spinati tesi da un albero all'altro, muretti di pietre appuntite allestiti dietro le curve del sentiero, trappole con ferri da ombrello sporgenti, tronchi d'albero e frasche abbattute e poste dietro le curve. I ragazzi che si sono feriti sono numerosi. Giudichino i lettori, tali realtà possono forse giustificare l'ironia usata più su.

«Nonostante tutte queste difficoltà morali e materiali, abbiamo fra le nostre file molti bravi atleti nel fuoristrada: un concorrente al campionato italiano, un campione triveneto, due campioni regionali.

«I rimedi a questi problemi ci sarebbero: un anello sterrato lungo due chilometri e uno asfaltato, lungo altrettanto, consentirebbero lo sfogo agli sport del motore che sono sempre più popolari e sostituirebbero un magnifico impianto sportivo.

«Un "anello" così sarebbe prima di tutto un'iniziativa sociale. Magari intitolato a Gilberto Parlotti, che è morto mentre stava per donare a Trieste un titolo mondiale. Lui non aveva bisogno di allenarsi perché era un asso. Per noi è stato un esempio di umiltà. E allora noi con umiltà diciamo: a voi, autorità, decidete qualcosa, dopo anni di promesse. Il consiglio direttivo del Moto Club Trieste "Gilberto Parlotti"».

L'inserimento degli handicappati: lunedì l'assemblea delle commissioni

Lunedì 2 settembre alle ore 20.30, presso la sala riunioni dell'ENAIP (via dell'Istria 57) si terrà l'assemblea di tutti i componenti delle quattro commissioni (scuola, lavoro e addestramento, servizi per gravi, gruppi appartenenti e affidi familiari) di cui è composto il comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati. Lo scopo delle riunioni è la reciproca comunicazione dei lavori svolti per stabilire una linea comune nel momento in cui, finita la fase programmatica con la presentazione dei documenti, si passa alla realizzazione pratica dei contenuti. Si tratterà quindi di valutare insieme tempi e modi nel proseguire ed ampliare l'inserimento dei minori nelle scuole materne, nelle scuole elementari, nei centri di formazione professionale, nel lavoro, ecc. con l'inizio del nuovo anno scolastico.

UNA MANO NON ABBASTANZA «MORBIDA»

Borseggio in autobus tentato da un ragazzo

Alle urla della vittima fugge: arrestato

A sedici anni non si può fare il borsaiolo: lo ha capito a proprie spese lo jugoslavo Riza C., che è stato arrestato dalla Mobile per tentato furto aggravato.

Il giovanissimo apprendista borsaiolo, era salito su un autobus affollato ed aveva tentato di impossessarsi del portafogli che una signora custodiva nella propria borsetta. Ma il giovane, senza esperienza e senza la necessaria «morbidezza» della mano, ha fallito il colpo. La derubata si è accorta, ha urlato, e il ragazzo ha mollato per terra il portafogli che aveva già tra le dita. Approfittando del fatto che l'autobus era fermo con le portiere aperte, è balzato a terra e si è dato alla fuga: ma è stato inseguito da alcuni passanti, uno dei quali lo ha raggiunto in via Nordio, affidandolo quindi a un vigile, che lo ha accompagnato in Questura.

In sede di polizia il ragazzo ha ammesso la propria colpa, attenuata dal fatto che la derubata — rimasta sconosciuta — era riuscita a recuperare il portafogli.

Lite arroventata per il ferro a vapore

Un litigio tra casiliane ha fatto accorrere una pattuglia della «Volante» in uno stabile di via del Molino a Vento. Per un ferro da stiro a vapore due donne si sono accapigliate e stavano picchiandosi sonoramente quando — per fortuna — sono arrivati gli agenti che le hanno divise mettendo pace tra le due vicine. La lite era sorta quando una delle due donne Annamaria P., aveva chiesto in prestito alla dirimpettaia, Marisa C., il ferro da stiro a vapore regalatole pochi giorni fa dal figlio arrivato a casa dopo un lungo viaggio per mare. Marisa, pur gelosa del ferro nuovo di zecca, lo aveva prestato. Per una fatalità, il ferro era caduto di mano all'Annamaria, per cui la donna lo aveva restituito con il manico scheggiato e attaccato con lo scotch. La signora Marisa, quando si è accorta del danno, ha coperto la vicina di insulti. Da qui alle botte il passo è stato breve. Gli agenti hanno comunque ricomposto il litigio e la storia del ferro a vapore non finirà in tribunale.

PENOSA SCENA IN LARGO VOLONTARI GIULIANI

SCHIAFFI E GRAFFI A UNO SCONOSCIUTO

La protagonista è una giovane in preda a una crisi

I divi famosi devono spesso sopportare gli assalti delle loro «fans» e sono lieti, persino quando — a volte — risultano involontariamente pesanti e lasciano qualche segno: è il prezzo della gloria. L'artista famoso, in effetti, può soffrire se... l'assalto non c'è. Tutto il contrario, invece, accade ai comuni mortali, e così è comprensibile lo sbigottimento che l'operaio Silvio Prelaz, di 42 anni, abitante in viale XX Settembre 85, ha provato quando si è visto improvvisamente balzare addosso una ragazza che mai vista prima d'allora e — come una «fans» isterica — lo ha preso addirittura a schiaffi, graffiandolo.

La movimentata scena, avvenuta in via Giulia, all'altezza della piazza Volontari Giuliani, ha fatto quasi bloccare il traffico. Ma nessuno è intervenuto. Per caso, qualche minuto dopo è transitata una «Giulia» della Volante il cui cui autista Marchitiello, notato l'assembramento, ha bloccato l'autoradio. Gli appuntati Olivo e Battaglia sono scesi immediatamente ed hanno così notato una giovane che stava fuggendo. L'aggredito si è avvicinato agli agenti ed ha raccontato — portando la testimonianza di varie persone — ciò che gli era capitato. Inseguita, la ragazza è stata acciuffata e condotta in Questura prima e all'Ospedale maggiore poi. Il medico di turno le ha riscontrato uno «stato delirante, grave agitazione psicomotoria e aggressività», per cui ha ordinato il ricovero all'Ospedale psichiatrico. La giovane, F. C. di 19 anni, era già stata ricoverata a San Giovanni ed era uscita lo scorso mese.

Uno scooter senza targa è stato rubato la notte scorsa al dott. Mario Grasselli, di trent'anni, residente a Roma. Il professionista romano ha denunciato il fatto al commissariato competente. Sono in corso ricerche.

Investito da uno scooter

Un pensionato, Carmelo Golino, di 74 anni, abitante in via Baiardi 87, è stato investito ieri mattina mentre stava attraversando la via Giulia, all'altezza dello stabile numero 16, dove sono tracciate al suolo le strisce pedonali.

Il passante era appena sceso dal marciapiede quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Lambretta», targata TS 37759.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a Duino

Domani, alle 17, al Castello di Duino si svolgerà la cerimonia per l'assegnazione del «Premio di bontà e solidarietà umana» per il 1974. La commissione è presieduta da Raimondo principe della Torre e Tasso.

Campeggio Club Trieste

Si comunica ai soci e simpatizzanti che anche quest'anno verrà effettuato, dal 15 settembre, il ricovero delle caravan alla Fiera secondo le modalità degli anni precedenti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Campeggio nelle ore d'ufficio.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Matrimoni...

Settembre il mese dei matrimoni è ormai vicino. *Beltrame* offre un assortimento scelto e raffinatissimo di toilettes da matrimonio e cerimonia. Una vista nei reparti specializzati da uomo e signora della ditta *Beltrame* vi aiuterà ad essere pienamente a vostro agio, eleganti, disinvolti, completamente felici nel giorno più luminoso della vostra vita. Visitate il reparto matrimoni e cerimonia di *Beltrame*.

I prezzi dei tendaggi

sono aumentati: noi ve li offriamo ancora al buon prezzo di una volta: ricamato extrafine, nuovi disegni, a lire 4000; bottonato, stampato fantasia a lire 2800 il tutto in 300 cm altezza, terital *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Il mese del giocattolo

Da tutto il mondo specializzazione e selezione dei reparti giardino e mare. «*Orvisi*», via Ponchielli n. 3.

Corsi d'inglese

Lunedì 2 settembre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana presso la sede di via Roma 15. I corsi, a carattere intensivo, avranno la durata di cinque settimane e si svolgeranno il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, nelle ore serali; negli stessi giorni con inizio alle ore 18, verrà tenuto pure un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'associazione, in via Roma 15, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Circolo «Jadera»

Il Circolo dalmatico «Jadera» in collaborazione con la sezione di Dalmazia della Lega Nazionale, organizza una gita in pullman a Firenze in occasione del XXI raduno nazionale dei dalmati, nei giorni 28 e 29 settembre. Le prenotazioni, che sono aperte fino ad esaurimento dei posti ed improrogabilmente entro il 10 settembre, si ricevono nelle rispettive sedi sociali. Si ricorda inoltre che dal prossimo settembre, verrà ripristinato l'incontro domenicale dei soci ed amici del «Jadera» nella sede di via San Lazzaro 17, fermorestando il ritrovo del martedì dalle ore 17 alle 22.

Per i più bravi delle medie

L'ESCAI XXX Ottobre, constatata l'ottima riuscita della prima escursione per i ragazzi che hanno superato l'esame di terza media con parere di ottimo e distinto, organizza per il 15-16 settembre un'altra gita per tutti i giovani che non hanno potuto aderire alla prima iniziativa. I ragazzi possono aderire già fin d'ora alla gita, mentre martedì 11 settembre, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via Pellico 1, alle ore 19, si terrà una riunione per illustrare la gita e le modalità di partecipazione. Per informazioni telefonare al 68795.

L'assolo assordante

La maledizione della fretta. Un pomeriggio di dicembre di due anni fa, un impiegato quarantenne si trovò imbottigliato con la macchina nel caotico traffico di una strada del Borgo Teresiano. Aveva i minuti contati perché doveva effettuare un urgente deposito in banca e, innervosito per l'inutile perdita di tempo, si mise a suonare disperatamente il clacson. L'assordante assolo fu udito da tutta la zona e, ahimé, anche da un vigile urbano, il quale, avvicinatosi all'automobilista, si sarebbe accorto che questi urlava e gesticolava nervosamente contro i passanti. La guardia chiese all'impiegato ragione di tanto concerto, e l'altro gli rispose che aveva perduto le staffe in quanto erano ormai venti minuti che stava segnando il passo. Il vigile ritenne di trovarsi di fronte a un ubriaco e, senza tanti complimenti, accompagnò l'utente all'ospedale, dove un medico riscontrò che aveva l'alito vinoso. Ubriaco marcio non doveva comunque essere, se gli venne ritirata la macchina. Venne, comunque, incriminato per guida in stato di ebbrezza, e per rispondere di tale infrazione al codice della strada, l'impiegato compare, con l'assistenza dell'avv. Ulcigrai, davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Loi, e il magistrato lo assolve per insufficienza di prove.

Una piccola vicenda che pur ha una sua morale: non sempre chi dà mano al clacson è un beone che manifesta così la propria acrobica allegria. Talvolta può essere anche un povero diavolo al quale ogni minuto che passa è qualcosa come una minaccia d'infarto. Specie se deve precipitarsi in banca per turare urgentemente una falla. Un uomo, insomma, che non ha tempo da perdere. Come tutti. Perché, purtroppo, viviamo in un periodo scandito non già dai romantici rintocchi delle campane, ma dall'attimo inesorabile dei cronometri, esatti al centesimo di secondo.

1934 1974 40 anni UTAT

Prossime iniziative U.T.A.T.

Foresta Nera — in autopullman dal 3 all'8 sett. - L. 135.000
Budapest e la Puszta — in autopullman dal 3 all'8 settembre - L. 128.000
Valle d'Aosta e Courmayeur — in autopullman dal 5 all'8 settembre - L. 59.000
Vienna — in autopullman dal 7 all'11 settembre - L. 100.000
Praga - Vienna - Budapest — in autopullman dal 9 al 19 settembre - L. 235.000
Budapest — in autopullman dall'11 al 15 settembre - L. 98.000
Vienna — in autopullman dall'11 al 15 settembre - L. 100.000
Vienna — in treno dall'11 al 15 settembre - L. 92.000
Isola d'Elba, Pisa, Siena — in autopullman dal 12 al 15 settembre - L. 57.000

U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

NON LASCIATEVI FERMARE DALL'AUSTERITY!
INSTALLATE I NOSTRI IMPIANTI A GAS NELLA VOSTRA AUTO

CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI
- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI

Ogni assistenza

ditta
A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

Siamo convenzionati con il T-Club e con il «Prestitempo» della Banca d'America e d'Italia

COORDINAMENTO DEI MEZZI D'ATTUAZIONE

NON FACILE IL CAMMINO DELLA RIFORMA SANITARIA

Fattori qualificanti ma assai impegnativi la prevenzione e l'assistenza domiciliare

Le prospettive della riforma sanitaria sono affidate, in notevole parte, alla capacità operativa ed ai compiti che, in via definitiva, verranno ad essere trasferiti, con lo smantellamento preventivato degli enti mutualistici nazionali, alle Regioni.

Nel settore sanitario il decentramento regionale, così come ipotizzato nel disegno di legge in attesa dell'esame del Parlamento, è destinato ad assumere un rilievo particolare e ad impegnare una notevole sfera decisionale delle Amministrazioni regionali medesime. Rilevante importanza dovrebbe essere riservata alla programmazione che da tutti gli statuti regionali è stata assunta quale impegno qualificante ed espressione di metodica democratica e moderna d'intervento in coordinazione con lo Stato e con i competenti enti locali, come mezzo di sviluppo economico-sociale globale per la risoluzione dei maggiori problemi del Paese.

Nel settore sanitario, peraltro, in attesa della progettata legge-quadro di riforma, ogni intervento è ancora condizionato dalla presenza delle mutue con le quali risultano singolarmente difficili i rapporti di collaborazione e il coordinamento delle possibili iniziative per la tutela della salute pubblica. Il servizio mutualistico, al contrario, se fosse improntato a un proficuo confronto delle esperienze maturate nel tempo con le strutture e la realtà nuova del Paese, si disporrebbe, almeno in una prima fase, a coesistere con le iniziative regionali in tema di sanità, per offrire il proprio contributo laddove l'esperienza mutualistica risulti ancora utile e per trasferire all'istituenda organizzazione sanitaria principi e pratica acquisiti.

Un discorso a parte richiede, peraltro, il tema della medicina preventiva, settore che, nonostante reiterate affermazioni di buona volontà e di piena disponibilità dei pubblici amministratori, ancora attende concrete provvidenze ed adeguata organizzazione.

Se lodevoli interventi si sono avuti qua e là per iniziativa regionale, il dibattito al riguardo, è, tuttavia, apertissimo, specie per quanto concerne la medicina preventiva del lavoro che, nell'Ente regione, dovrebbe avere il principale fattore di coordinamento e di sviluppo.

Queste dovrebbero essere le direttrici fondamentali del settore: responsabilizzazione al problema delle direzioni d'azienda sia pur nell'ambito dell'autonomia di gestione loro propria; creazione di unità specialistiche regionali composte da tecnici, medici, sociologi che, presso le diverse aziende, avrebbero il compito di fornire consulenza tecnica in materia di sicurezza del lavoro e di suggerire tutti gli interventi necessari per prevenire possibilità di rischio o di disagio riscontrate e, primariamente, di denunciare tempestivamente agli organi competenti le evidenziate situazioni di pericolosità; preparazione dei lavoratori stessi al controllo delle condizioni di lavoro esistenti nell'ambito dell'azienda. Questo, sulla constatazione, ormai raffermata, che i modi di attuare la sicurezza sul posto di lavoro, intesi in linea puramente tradizionale, sono entrati in crisi e si stanno facendo strada nuovi metodi di prevenzione articolati e tecnicamente efficienti, in grado di apportare profonde modificazioni nel campo dell'infortunistica e degli indici di sinistrabilità sul lavoro.

Alla soluzione del problema, peraltro, è collegata un'esigenza di grande impegno: quella della formazione professionale del personale medico e paramedico. Il disegno di legge sulla riforma sanitaria prevede che i neolaureati debbano svolgere un tirocinio obbligatorio presso le unità sanitarie locali al fine di affinare le proprie conoscenze e di arricchire le capacità diagnostiche che, specie nel campo della medicina preventiva, hanno un'importanza determinante.

Ma i progetti sembrano sfumare nell'evanescenza, quando i proponenti vagheggiano la costituzione di un centro nazionale di raccolta e di smistamento di notizie scientifiche che dovrebbe operare in stretto collegamento con idonei uffici studio e documentazione e con una «banca dei dati» destinata ad immagazzinare gli elementi socio-qualitativi e quantitativi della salute pubblica.

I compiti ipotizzati per tale centro appaiono subito imponenti e sproporzionati perlomeno all'organizzazione attuale dei presidi sanitari del Paese. Esso dovrebbe compiere approfondite analisi, valutazioni e selezioni di una massa di informazioni, dati diagnostici e notizie scientifiche provenienti dall'interno e da fonti internazionali. Dovrebbe, quindi, essere in condizione di poter eventualmente intervenire, anche, ove necessario, con mezzi tecnico scientifici propri d'avanguardia, in tempestivo supporto all'organizzazione sanitaria locale. E' evidente che, seppure suggestive, previsioni di tale imponenza operativa non possono richiamare contestualmente il pensiero sulla disastrosa situazione in cui versa il settore sanitario nazionale.

Analogamente e, senza dubbio, con opportuna previsione, i proponenti il piano di riforma indicano nell'assistenza domiciliare diretta, tempestiva, capillare, un altro dei suoi aspetti qualificanti più validi e d'avanguardia. Resta da considerare, peraltro, il fatto che il servizio in parola dovrebbe essere avviato a funzionamento, nella sostanza, con il personale e le strutture, già carenti, degli enti ospedalieri, attualmente in difficoltà ad assicurare adeguatamente le loro tradizionali prestazioni.

Sono questi taluni motivi di perplessità, ma non i soli naturalmente, che fanno temere che quella riforma sanitaria che dovrebbe avere una rilevanza particolare per il Paese, per i suoi riflessi sulla vita sociale dello stesso, si riduca, a contrario, in un ormai rituale rimescolamento di «etichette».

Romano Sancin

A PALAZZO COSTANZI

Proroga della mostra di grafica e disegno

Dato il vivo interesse e il buon successo di pubblico che la mostra di grafica e disegno, allestita nella sala comunale di palazzo Costanzi sta riscuotendo, gli organizzatori hanno deciso di prorogarla a tutto sabato 7 settembre prossimo.

La rassegna, presentata in catalogo con un commento critico di Luigi Danelutti, allinea 83 pregevoli opere firmate da 73 noti artisti locali ed è giunta felicemente, con questa edizione, al suo settimo anno di vita.

In conseguenza del differimento della chiusura, la segreteria della Mostra invita gli artisti espositori a provvedere al ritiro delle opere nei giorni 9, 10 e 11 settembre, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1 settembre escursione a Collina, con salita del monte Coglians. Per sabato e domenica viene pure organizzata la traversata della Ferrata Roghel e della Cengia Gabriella, nelle Dolomiti di Sesto. Programmi dettagliati in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

LUNEDÌ UNA CONFERENZA CON DIBATTITO

Studioso magiaro ospite dell'ISDEE

Raffronti economici nell'area del Comecon

L'attività dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ISDEE) riprenderà lunedì prossimo con una conferenza-dibattito sul tema: «Analogie e divergenze nelle riforme economiche dei Paesi del Comecon» in programma per le 18 nella sede di via D'Alviano 15 della Scuola traduttori e interpreti della Facoltà di Economia e commercio.

Relatore sarà l'economista magiaro Béla Csikós-Nagy, segretario di stato e direttore dell'Ufficio ungherese dei prezzi, autore di numerosi studi sui problemi economici dell'Ungheria e del Comecon pubblicati anche in diverse lingue occidentali. Funzionerà il servizio di traduzione simultanea. Le analisi comparative sulle riforme nei paesi socialisti sono piuttosto rare all'Est: di qui il particolare interesse di questa conferenza promossa dall'ISDEE.

L'Istituto pubblicherà in autunno un volume sulla distribuzione del reddito nei paesi socialisti e in alcuni paesi occidentali, e il secondo numero del quadrimestrale «Est-Ovest» che è giunto al suo quinto anno di vita. In questo fascicolo compariranno uno studio di Tito Favaretto sulla «Funzione dell'Alto Adriatico nei traffici di transito dell'Est europeo» e saggi di Attilio Pedrotti, Enrichetta Spina e Béla Csikós-Nagy che, con diversa impostazione, analizzano aspetti del Comecon (organizzazione e caratteristiche; commercio estero; problemi monetari).

Da segnalare infine scritti sui recenti sviluppi dei traffici attraverso i porti jugoslavi e l'approvvigionamento energetico nel Comecon.

UN'OPERA PER SVELTIRE LE COMUNICAZIONI TRA FIUME E LA COSTA OCCIDENTALE

Problemi finanziari bloccano il traforo del Monte Maggiore

Da lungo tempo in programma per soddisfare le esigenze turistiche dei centri istriani ora la galleria si trova di fronte alla prospettiva d'essere ultimata soltanto nel '77

Difficoltà finanziarie hanno bloccato un'opera la cui realizzazione è attesa da anni con pazienza in Istria: il traforo del Monte Maggiore. Come è noto, questa montagna ostacola seriamente le comunicazioni poiché impedisce con la sua mole collegamenti rapidi e diretti tra Fiume e i centri della costa occidentale come Umago, Cittanova, Parenzo e Rovigno.

Diversi progetti sono stati elaborati per risolvere il problema che, oltre ad avere notevolissima rilevanza dal punto di vista turistico, è connesso con quello della programmata autostrada Fiume - Trieste.

Si era anche pensato di evitare la spesa della galleria, costruendo una strada sopraelevata, ma i costi relativi agli espropri dei terreni, ai numerosi viadotti e gli inconvenienti che sarebbero potuti derivare al traffico dal gelo e dalla neve, lungo il percorso in montagna, hanno fatto prevalere il progetto del traforo, in prossimità di Mattuglie, collegato da una parte, con Pisino e dall'altra con Pinguente. In tal modo gli itinerari attraverso l'Istria verrebbero sensibilmente abbreviati rispetto agli attuali.

Infatti il tunnel ridurrebbe a 114 chilometri via Pisino e a 101 chilometri via Pinguente il percorso da Fiume a Umago che ora è di 122 km via Capodistria e 192 via Pola; Fiume-Buie 101 e rispettivamente 88 km, anziché 116 e 179; Fiume - Cittanova: 97 e 92 anziché 138 e 177; Fiume - Parenzo: 90 via Pisino invece di 154 via Capodistria e 161 via Pola; Fiume - Rovigno: 97 via Pisino in luogo di 173 via Capodistria e 139 via Pola.

I lavori di costruzione della galleria, la cui lunghezza prevista è di 5070 m, sono stati iniziati nel 1971. La strada nel tunnel dovrebbe essere a due corsie, larghe ciascuna metri 3.75. Il progetto per l'aerazione è della società francese «Sofrair». Si tratterà d'una galleria attrezzata e illuminata modernamente, con tre posti per l'inversione di marcia; 19 stazioni di soccorso munite di telefono. L'altezza della galleria è di 6.5 m e vi potranno transitare mediamente in un'ora circa 1800 veicoli.

Sono sorti per realizzare l'opera alcuni cantieri chiamati «villaggi dei costruttori» dove sono alloggiate circa 700 unità lavorative; attraverso un apposito impianto idroelettrico è stata assicurata la necessaria energia per i cantieri e per azionare le macchine impiegate per il traforo della galleria. Risultano già costruite due pregallerie, una lunga 200 m, l'altra 45 m oltre a un viadotto di 125 m prima dell'ingresso del tunnel. Dall'una e dall'altra parte lavorano due cantieri: l'impresa zagabrese «Hidroelektra» e la spalatina «Konstruktora». Dopoché i due cantieri ebbero realizzato 60 metri di galleria da entrambe le parti, si previde che l'intero traforo avrebbe richiesto 25 mesi di lavoro. Nel maggio di quest'anno però è giunto l'ordine di fermare i lavori, essendo insorte difficoltà finanziarie. Per ultimare la costruzione della galleria e di 24 km di strada è necessario uno stanziamento di 493 milioni di dinari (308 per il traforo e 185 per la strada) come è emerso da un'inchiesta condotta dal «Vjesnik» di Zagabria e i cui risultati sono stati pubblicati pochi giorni fa con il titolo: «La porta dell'Istria nel Monte Maggiore».

Nel 1970 tutti i Comuni delle zone interessate compresi quelli di Abbazia e Lussinpiccolo, avevano sottoscritto un prestito nazionale di 56 milioni di dinari per la costruzione della galleria. La banca di Fiume, dal canto suo, nell'ambito dei fondi previsti per l'autostrada Zagabria - Fiume (a quel tempo era stato indetto anche un prestito per le autostrade Zagabria - Spalato e Fiume - Zagabria) aveva destinato 36 milioni cosicché la somma del mutuo è stata complessivamente di 90 milioni di dinari. Pare che tale cifra sia stata in questo tempo superata e si siano raggiunti i 120 milioni. L'importo rimanente per raggiungere la prevista spesa di 493 milioni dovrebbe esser assicurato dal fondo per le strade della Repubblica di Croazia, dall'J.N.A., e dalla Banca internazionale (164 milioni). Se soprattutto quest'ultimo mutuo verrà concesso, i lavori potranno riprendere nel maggio del 1975 per cui la galleria e le strade verrebbero ultimate appena alla fine del 1977.

Questo nuovo improvviso ritardo ha messo in crisi i cantieri ai quali sono addetti centinaia di operai e ha suscitato comprensibile delusione tra gli abitanti dell'Istria che, ormai da dieci anni, attendono la realizzazione di quest'opera.

C. S.

LEGGE EDILIZIA E SALVAGUARDIA DELLE BELLEZZE NATURALI

DEI LAVORI ALLE «GINESTRE» SI DISCUTERÀ IN CASSAZIONE

Impugnata da due dei tre imputati l'ordinanza del Tribunale con cui è stata respinta la ricusazione del pretore Losapio

I lavori sul tratto costiero delle «Ginestre» verranno discussi in Cassazione: l'ordinanza di rigetto della ricusazione del pretore dott. Mauro D. Losapio è stata, difatti, impugnata, e ora l'ultimo pronunciamento sul caso spetta al Supremo collegio.

La vicenda è nota: in seguito a quelle opere, tre professionisti, l'avv. Gino De Denaro, da Monfalcone, l'ing. Sergio Zini, da Trieste, e l'arch. Pietro D'Orlando, da Udine, erano stati rinviati a giudizio per rispondere di violazione di alcuni articoli della Legge edilizia, deturpazione delle bellezze naturali e altro. Nella causa c'era originariamente anche una Parte civile, patrocinata dal prof. Riccardo Camber, ma avendo rimesso la querela, era uscita dalla scena dibattimentale. Il processo a carico dei tre era stato fissato per il 23 luglio scorso davanti al pretore dott. Losapio, P.M. dott. Culot, cancelliere Loi. L'avv. De Denaro era difeso dagli avvocati Piero Borgna e Fernando Romano, l'ing. Zini dal prof. Enzo Volli, e l'arch. D'Orlando dall'avv. Fulvio Amodeo.

In apertura di dibattimento, l'avv. De Denaro, a mezzo dell'avv. Borgna, presentò istanza di ricusazione del magistrato in quanto, secondo il suo assunto, durante l'istruttoria, il pretore aveva inviato copia della perizia, effettuata dall'ing. Roberto Costa, a vari enti, tra i quali il comune di Duino Aurisina, e, per l'avvocato, tale elaborato esprime un giudizio negativo sui lavori alle «Ginestre». Sempre sul filo di tale tesi, «il pretore ha fatto proprie le osservazioni del perito in quanto anzitempo, ha dimostrato incontestabilmente un'identità di vedute con il medesimo, e così facendo, egli ha manifestato un'opinione fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie, delimitate dalle esigenze istruttorie. L'evidente pregiudizio così determinatosi ai danni degli imputati — dice ancora l'istanza — non può costituire adeguata garanzia di serenità di giudizio malgrado le elevatissime doti dell'uomo e del magistrato».

L'avv. Borgna chiese, infine, la ricusazione del pretore, e l'inoltro dell'istanza al Tribunale, cui spetta per legge ogni decisione sulla ricusazione stessa. Il rappresentante della Pubblica accusa non si oppose all'istanza, gli altri patroni si associarono alla richiesta dell'avv. Borgna, e il dott. Losapio trasmise gli atti al Tribunale e sospese, infine il procedimento.

L'istanza di ricusazione è stata esaminata il 17 corrente in camera di consiglio dalla sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Maltese e formata dai giudici dott Visalli, e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere, dott. Strippoli, e con propria ordinanza e su conformi conclusioni del P.M., il collegio ha rigettato la ricusazione.

Con acute disquisizioni giuridiche e con argomentazioni dottrinarie, il Tribunale è giunto alla conclusione che «esiste un aggancio oggettivo tra il contenuto della lettera del pretore Losapio al sindaco di Duino, nella quale la perizia era stata richiamata, e un atto processuale riguardante direttamente gli imputati, qual è il decreto di citazione a giudizio».

Rigettata, pertanto l'istanza di ricusazione, il Tribunale ha condannato gli imputati a versare ottantamilalire ciascuno alla cassa delle ammende. L'ordinanza di rigetto è stata poi trasmessa al P.M., il quale ha provveduto a farla notificare agli interessati, cioè al dott. Losapio e ai tre imputati. L'episodio, come abbiamo premesso, non ha trovato il proprio epilogo nelle deliberazioni del Tribunale. Giorni fa, due degli imputati hanno impugnato l'ordinanza a mezzo dei loro patroni mentre il terzo si è riservato di farlo in quanto il diritto di ricorrere contro la stessa può essere esercitato sino al 18 settembre, cioè sino a tre giorni dopo la cessazione del periodo feriale. Dalla Pretura al Tribunale e alla Cassazione: questo, sarà in definitiva, l'iter giudiziario dei lavori effettuati sul tratto della costiera che prende il nome dal fiore caro a Leopardi.

Divieti sulle rive per le regate

Alcuni divieti per gli autoveicoli sono stati disposti con un'ordinanza della Capitaneria di Porto in occasione delle regate veliche che si disputeranno da oggi, al 9 settembre. Pertanto dalla giornata odierna a lunedì 9 del mese prossimo nella zona demaniale marittima, compresa entro una fascia di metri 10 dal ciglio della banchina tra l'ingresso della Società triestina della vela e la radice, lato sud, del molo Sartorio, sono vietati il transito e la sosta a tutti gli autoveicoli.

In questa zona è consentita la sosta solamente alle autovetture e relativi carrelli, destinati al trasporto delle imbarcazioni partecipanti alle regate veliche internazionali e alle successive competizioni «Coppa Tito Nordio» e «Coppa Ornella Rasini» I militari della Capitaneria di porto e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza.

SESSIONE FERIALE SINO A METÀ MESE

Ripresa in settembre delle cause in Appello

Tra le vicende alla ribalta della Corte un'evasione dalle carceri di Pordenone

L'estate sta proprio per finire, e la vita riprende il suo ritmo normale in tutti i settori. A cominciare dal Palazzo di Giustizia. La sessione feriale (che feriale è stata solo per modo di dire in quanto il Tribunale penale ha lavorato sodo) finirà il prossimo 15 settembre, e già all'indomani i ruoli dei processi torneranno ad essere quelli di sempre.

Alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi, sono state messe in calendario sei cause già per il 16 settembre.

Un procedimento è contro il detenuto Vero Cleva, accusato di tentata rapina e lesioni personali. Verrà poi esaminato il ricorso di Stefano Franzolini, detenuto e condannato dal Tribunale per furto. Un altro processo è contro il detenuto Giampaolo Rampazzo, condannato a suo tempo per falso in assegno e tentata truffa.

Anche un caso di evasione dalle carceri di Pordenone al vaglio della Corte: nella vicenda sarebbero rimasti coinvolti, secondo l'Accusa, Giamprimo Pagliari, Maurizio Salvini e Alfredo Mazzacco. Dei tre, soltanto il Salvini è detenuto: egli deve rispondere di evasione, il Pagliari, inoltre, di furto, e il Mazzacco di tentata evasione.

Verrà poi riesaminata la posizione di Bruno Perion, a piede libero, accusato di falso in cambiali e truffa.

L'ultimo processo in ruolo è quello contro il detenuto Natale Minatauro, imputato di falsa testimonianza e oltraggio a pubblico ufficiale, accuse ch'egli si tirò addosso deponendo quale testimone in Corte d'Assise per un caso di rapina. Minatauro avrebbe affermato cose non corrispondenti al vero ed avrebbe, altresì, ingiuriato una signora, la quale deponeva sotto il vincolo del giuramento e quindi aveva assunto la veste giuridica di Pubblico ufficiale.

Concorso per 30 posti di guardacaccia

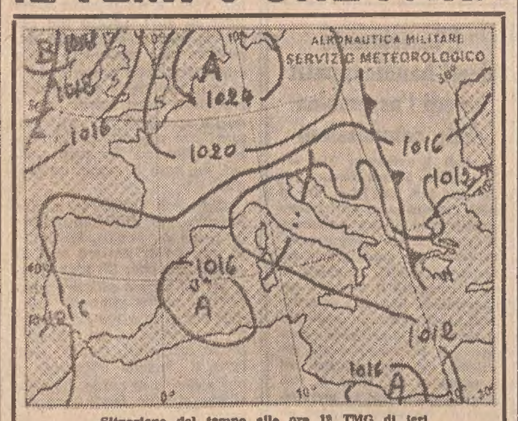
Il Consiglio regionale della Federazione italiana della caccia di Udine ha indetto un concorso per titoli ed esami per 30 posti di guardacaccia presso l'organo gestore delle riserve di diritto. Salario iniziale lordo lire 1.265.220 annue, suscettibile di aumenti periodici.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio dell'organo gestore delle riserve di caccia di diritto, Udine, viale Duodo 61, entro il 15 settembre 1974, la domanda in carta legale da lire 700.

Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuto il 21.o anno di età e non oltrepassato il 32.o alla data del bando (24 luglio 1974), salvo le eccezioni di legge. Il limite di età è elevato a 45 anni per i concorrenti che ricoprono posti di guardacaccia presso associazioni venatorie, enti di diritto pubblico o riserve private, consorziali e di diritto, o che abbiano prestato servizio nell'arma dei carabinieri, nella polizia, nella guardia di finanza o nel corpo forestale dello Stato.

Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'organo gestore, viale Duodo 61, Udine.

IL TEMPO CHE FARÀ





L'ulteriore avvicinamento di una nuova perturbazione, proveniente dal golfo di Guascogna, determinerà, nella mattinata, annuvolamenti irregolari sull'Italia Nord-occidentale, accompagnati da locali precipitazioni. Dopo prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso al mattino, un progressivo aumento della nuvolosità potrà aversi dal pomeriggio anche sulle regioni Nord-orientali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Sulle regioni centrali adriatiche e sull'Italia meridionale, a zone di sereno, si alterneranno annuvolamenti cumuliformi. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	29	Bologna	16	23	Flumic.	14	28	Catanzaro	18	25
Bolzano	15	25	Firenze	17	26	R.-Eur	15	28	Reggio C.	19	28
Verona	14	27	Pisa	12	28	Campob.	16	18	Messina	22	26
Venezia	21	27	Ancona	15	23	Bari	19	22	Palermo	19	24
Milano	15	26	Perugia	14	22	Napoli	16	25	Catania	17	30
Torino	14	26	Pescara	18	25	Potenza	12	16	Alghero	19	27
Genova	18	28	Roma-N.	12	29	Leuca	16	25	Cagliari	16	28

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulia Favento nel I anniv. (30-8) dalla figlia Ada 10 mila pro Chiesa SS. Rita e Andrea, 5000 pro Fameia Capodistriana e 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Grazia Zineri Franco nel I anniv. dalla zia Bianca De Zio 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria dell'ing. Giulio Krall nell'anniv. da Bianca Zecchinato 5 mila pro ECA (Fondo Carlo Krall).

In memoria di Daniele Verh per il compleanno dalla moglie 20.000, da Livio e Fulvia Verh 20.000, da Mariuccia e Ferdinando Del Pin 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Zornada per il 66.o compleanno dalla moglie 1000 pro ANFFaS e 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Cerlenizza nata Rossanda nel V anniv. dai figli Romano e Rattimiro 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Catalan da Renzo e Paola Vittori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Soliazzo da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione F. Geyer).

In memoria di Guerrino Zanon nel VII anniv. (30-8) dalla moglie e dal figlio Paolo 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini e 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria del padre nel XXXV anniv. dal dott. Giovanni Rovatti e familiari 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Silvia Eccardi per il compleanno (30-8) dal marito Plinio e dal figlio Glauco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Penso nel XVII anniv. dalla figlia Carla, nipote Bianca e genero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Depangher - Drioli nel XIV anniv. da Anna Bisia 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Jurizza ved. Iernetti da Sofia Ziberna 5000 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario, 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo e 5000 pro CRI.

In memoria di Teresa Duimovich dalla famiglia Ursic 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Dante Timeus dalla famiglia Zennaro 5000 pro Villaggi S. O. S.; dalle famiglie Cattalini - Savi 5000 pro E. C. A.

In memoria di Piero Cvitanich da Elisa Milt e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della dottoressa Elsa Pestian - Curri da Anna Letizia Zuculin 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Cain da Lidia e Adriano Ritossa 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Bronzi dai componenti il direttivo del Sindacato fotografi 20.000 pro Fondo Luigi Cristiani dell'Assoc. artigiani Trieste; da Ugo e Bruna Borsatti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Badessi dalle famiglie Mastracchio - Milt 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Barducci a 3 mesi dalla morte dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Buttolo da Nuccia e Gianfranco Gutty 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Patrizio Trevi dalle famiglie Trevi - Benedetti 10.000, dalla nipote Elena 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

VIAGGI E SOGGIORNI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 AGOSTO 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	—	1600	2480	2890	—	3980
Barboni	—	—	—	3000	—	—
Bobe	—	850	—	1400	—	—
Branzini	4500	7200	—	8980	—	8800
Cefali	400	1400	1030	1380	—	980
Girai	—	730	813	1140	980	1080
Guati gialli	—	—	—	1400	—	—
Menole	—	600	853	1040	—	—
Merluzzi	—	—	—	3600	—	2080
Moli	—	—	2815	3993	—	—
Mormori	—	—	2480	3980	3600	4800
Orate	—	7500	6800	8980	—	10800
Passere imp.	800	1000	—	1480	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	3000	1780	4880	—	4800
Rospi - code	—	2200	2480	3600	3200	4080
Sardelle	350	600	440	880	480	680
Sardoni	400	1000	716	1200	680	880
Sgombri	600	1000	1040	1528	680	2800
Sogliole	3400	3500	3980	5240	2400	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4000	—	—
Trote	1000	1300	1664	1800	1800	1880
Volpine	—	—	—	1280	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2200	2260	2880	2280	2400
Calamari congelati	900	1100	1480	1640	1480	1980
Caparozzoli	200	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	300	350	488	560	—	600
Seppie	900	1000	1130	1540	1200	1480
Crostacei:						
Canocchie	—	1800	1960	2427	—	2200
Scampi - code	—	—	5980	6980	6000	7800

DA OGGI
a UDINE in via S. Daniele 45
(DI FRONTE AL CINEMA CAPITOL)
il C.L.P.P.
CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE
INIZIA UNA
GRANDIOSA VENDITA
DI
PELLICCE PREGIATE
con sconti del 40-50-60%
PER L'APERTURA DELLA NUOVA FILIALE DI UDINE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
Visoni canadesi	3.000.000	1.500.000	Astrakan	980.000	490.000
Visoni saga	2.200.000	1.100.000	Visone tuid	780.000	390.000
Visone zaffiro	2.200.000	1.100.000	Castoro naturale	780.000	390.000
Linciotti	2.200.000	1.100.000	Persiano	780.000	390.000
Ocelot-Oceara	2.000.000	990.000	Zurinos	780.000	390.000
Visoni trasportati	1.960.000	980.000	Murmel	780.000	390.000
Visone maschio P.I.	1.800.000	890.000	Rat-Mousket	780.000	390.000
Visoni orizzontali	1.700.000	850.000	Castoro nutria	700.000	350.000
Lontra blak	1.380.000	690.000	Volpette	580.000	290.000
Volpi canadesi	1.380.000	690.000	Persiano Z.	580.000	290.000
Castorino	1.180.000	590.000	Ocelot-Civet	380.000	190.000
Marmotte	1.180.000	590.000	Capretto	380.000	190.000
Astrakan Breitschwanz	1.180.000	590.000	Lapin	180.000	95.000
Opossum	1.080.000	540.000	Montone uomo	120.000	59.000
Castori lontrati	980.000	490.000	Colli e cappelli da lire 10.000 in su		

— TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE (MOD. 1974-75)
— A TUTTI GLI ACQUIRENTI RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO - IVA E TASSE A NOSTRO CARICO
— A TUTTE LE PELLICCE VERRA' RILASCIATO CERTIFICATO DI GARANZIA

UN PATRIMONIO COMUNE DIVORATO DALLE FIAMME

Incuria e speculazione distruggono i nostri boschi

Il ventidue per cento degli incendi hanno origine dolosa 1681 ettari bruciati quest'anno nel Friuli-Venezia Giulia

Nei primi ventidue giorni di agosto sono bruciati 44.196 ettari di boschi e di coltivazioni, nel corso di quasi 800 incendi scoppiati in tutte le regioni italiane. I dati, raccolti dal corpo forestale sono ancora molto incompleti, indicano che l'estate 1974 è stata una delle peggiori degli ultimi anni per la conservazione del già ridotto manto forestale italiano. Nelle prime settimane di agosto la superficie percorsa dal fuoco è stata quasi uguale a quella distrutta dagli incendi scoppiati nell'intero trimestre estivo del 1973 (47 mila ettari).

Nei primi mesi del 1974 fino a luglio gli incendi per numero e violenza erano stati inferiori a quelli dello stesso periodo del 1973: infatti tra il primo gennaio e il 31 luglio 1974 sono scoppiati 1.777 incendi con danni a una superficie di poco più di 20 mila ettari, mentre nel primo semestre del 1973 la superficie bruciata aveva superato i 50 mila ettari. L'eccezionale siccità delle ultime settimane ha poi modificato la situazione creando condizioni ambientali sfavorevoli per l'opera di prevenzione ed estinzione del fuoco.

La gravità dei danni inflitti dagli incendi alle foreste e ai boschi italiani è rivelata, più che dalla stima in termini monetari del valore del legno distrutto, dal confronto tra la superficie bruciata annualmente e quella dei rimboschimenti che dovrebbero ripristinare il manto vegetale: nel 1973, ad esempio, sono stati distrutti dal fuoco 84.438 ettari di bosco, mentre le opere di riforestazione hanno interessato non più di 25 mila ettari. Nell'ultimo quinquennio (1969-73) sono bruciati 274.419 ettari di bosco con un danno di più di 22 miliardi di lire.

Quanto alle cause degli incendi, secondo gli esperti del corpo forestale si tratta in gran parte di incuria e imprudenza. Il massimo afflusso di gitanti, turisti e cacciatori nelle zone boschive si registra proprio nei mesi di maggiore siccità, e spesso bastano i mozziconi delle sigarette o i resti di piccoli fuochi di campeggiatori ed escursionisti per incendiare aree vastissime. A ciò si aggiungono gli effetti dello spopolamento e quindi dell'abbandono di ampie zone montane o collinari e le operazioni di bruciatura delle stoppie praticate in estate dai contadini.

Le autorità e gli esperti sono unanimi nello scartare l'ipotesi dell'«autocombustione». Molti incendi, invece, hanno un'origine dolosa: nel 1973 è stato possibile accertare il dolo per il 22 per cento circa degli incendi. Difficile valutare l'incidenza di eventuali moventi speculativi: in effetti (in attesa che vengano varati gli appositi provvedimenti legislativi già preparati sul piano nazionale e regionale) già da molti anni regolamenti provinciali proibiscono la destinazione dei terreni boschivi incendiati a pascolo o edificazione.

Per quanto riguarda la difesa dei boschi dal fuoco, è in corso di definizione un disegno di legge per l'ammodernamento e il potenziamento del Corpo forestale dello Stato (costituzione di una centrale operativa, ricorso a mezzi più efficaci, tra i quali quelli aerei, ecc.). Molto, tuttavia, dipenderà dal rispetto di elementari norme di prudenza da parte di tutti i cittadini.

Di tutte le regioni italiane la più colpita quest'anno è la Toscana, che ha visto bruciare ben 16 mila ettari di boschi, con un danno di oltre 5 miliardi di lire.

Nel Friuli-Venezia Giulia dall'inizio dell'anno fino al 15 agosto il fuoco ha bruciato 1681 ettari di bosco. Gli anni passati la situazione è stata ancora peggiore: nel 1973 si ebbe la devastazione di ben 6.232 ettari, con un danno di cinque miliardi di lire.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Partecipazione regionale all'avvenire delle Alpi

La regione Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentata dall'assessore regionale ai beni culturali e ambientali, Mizzau al convegno internazionale dedicato all'avvenire delle Alpi, che si aprirà a Trento il 31 agosto al palazzo della regione.

Il convegno, di cui è presidente onorario il presidente del senato, sen. Spagnolli, è organizzato dal club alpino italiano e dall'unione internazionale per la conservazione della natura.

Alla manifestazione parteciperanno i rappresentanti delle nazioni dell'arco alpino che, nel corso dei lavori, faranno il punto sulla situazione attuale nelle Alpi con particolare riguardo al popolamento umano, all'evoluizone della struttura demografica a causa delle ineguaglianze di ripartizione delle regioni alpine, alle implicazioni ecologiche, all'intervento dell'uomo sulla flora, compresi gli effetti causati dall'inquinamento, alle modifiche fisionomiche dei paesaggi alpini, alle misure di conservazione prese sino ad oggi e loro efficacia, comprese le riserve e i parchi nazionali.

Armi da guerra nel Cividalese

Un piccolo arsenale di armi da guerra, composto da tre moschetti modello 91, undici baionette di vario tipo, una bomba a mano, tre elmetti, una cinquantina di cartucce, è stato trovato dai carabinieri della stazione di San Leonardo di Cividale, in provincia di Udine, celato in un anfratto alla periferia di Cosizza.

Ritrovata uccisa un'aquila reale

Un magnifico esemplare di aquila reale, privo di vita, è stato rinvenuto dall'agricoltore Mario Valus in un campo di Lasizze, in comune di Pulfero. Evidentemente il rapace — che appartiene ad una delle razze protette — colpito dalla fucilata di qualche bracconiere, è riuscito a raggiungere la località friulana, prima di abbattersi morente al suolo.

Contributi a comuni danneggiati dalla guerra

La giunta regionale ha approvato contributi a favore di quei comuni del Friuli - Venezia Giulia che durante gli eventi bellici hanno subito distruzioni e incendi.

L'Amministrazione regionale ha concesso contributi trentennali ai Comuni che hanno rimborsato, o devono rimborsare allo Stato le somme concesse per i piani di ricostruzione. Risultano assegnati al comune di Faedis 62 milioni di lire; a Forni di Sotto 208 milioni; Latisana 122 milioni; Nimis 130 milioni di lire.

Sono stati concessi contributi trentennali ai comuni di Andreis per 37 milioni; Attimis per 118 milioni, Barcis per 32 milioni, Bordano per 65 milioni, Doberdò del lago per 82 milioni, S. Floriano del Collio per 49 milioni, Duino-Aurisina per 40 milioni, S. Dorligo della Valle per 29 milioni, Enemonzo per 15 milioni, Tarcento per 9 milioni e Trasaghis per 36 milioni.

Un austriaco denuncia la scomparsa di moglie e figlio

Un cittadino austriaco di 40 anni, Taseris Parvic, si è presentato ieri pomeriggio ai carabinieri del valico di Coccau per denunciare la scomparsa della moglie Ursula di 32 anni e della figlia tredicenne. Madre e figlia — ha detto ai carabinieri — sono partite da Vienna in auto più di due mesi fa per trascorrere una vacanza in Italia e da allora non hanno né telefonato né scritto.

I carabinieri hanno immediatamente diramato una notizia affinché ricerche vengano effettuate nelle località balneari dell'Alto Adriatico e in particolare a Grado e Lignano.

UNA VITA SPESA NELLA FEDE E NELLA LOTTA

Ricordo della mamma di Quarantotti Gambini

Ha sopportato sempre con coraggio tutti i mali che il destino ha donato alla gente dell'Istria

Un altro incolmabile vuoto: è morta la mamma di Pierantonio, la signora Fides Quarantotti Gambini. Una concitata voce mi parla di lei, ma non sento se non il rumore delle parole: la notizia mi ha sprofondato nei ricordi degli anni che ho sentito narrare, in quelli lontani che sono stato chiamato a vivere, nei giorni luminosi della giovinezza quando era gioia arrivare a Capodistria, Semedella, Isola d'Istria.

Le belle case di Capodistria, il sole, il suo mare, il verde incantato di Semedella, le gialle impazzite ginestre, le stradette di terra argillosa che si impennavano ardite sull'alto monte e lei stupendamente bella, umana, ricca di un bene immenso che sapeva donare ai figli e a quanti avevano la gioia di incontrarla e di esserle amici.

Un rovinio di ricordi, «... un mondo lontano / oggi da noi, che lo lambisce appena, / come l'onda, l'angoscia...» ma fatto tutto di sole, di amore per la terra che era stata dei padri, per le cose che la vita prometteva di dare ai figli che essa aveva generato.

Ottantacinque anni sono tanti quando debbono essere consumati tutti, giorno dopo giorno, avendo ricevuto in dono la vita. Sono tanti quando ami le cose della tua terra, i grandi silenzi del mare, il verde delle colline e la umile gente dei campi, del mare.

Ella ha gustato il sapore della vita, ha conosciuto la fatica, il dolore della terra dell'Istria.

E' difficile dire delle cose che urlano dentro quando l'onda dei ricordi ti sommerge e ti fa dolorare e non riesci a domare l'angoscia per le mille cose che sono state distrutte dal tempo, dalla pazza corsa degli uomini e dai mille mali che sono piovuti su questa nostra povera terra.

E' difficile dire, comprendere, oggi il dolore di una figlia che deve continuare a credere, lottare, sperare, anche quando la mamma è stata messa in prigione e deportata dall'Austria, quando il padre è lontano e giunge notizia che il fratello è caduto combattendo sul Podgora. E' difficile giuoco la vita quando tutto rovina all'intorno.

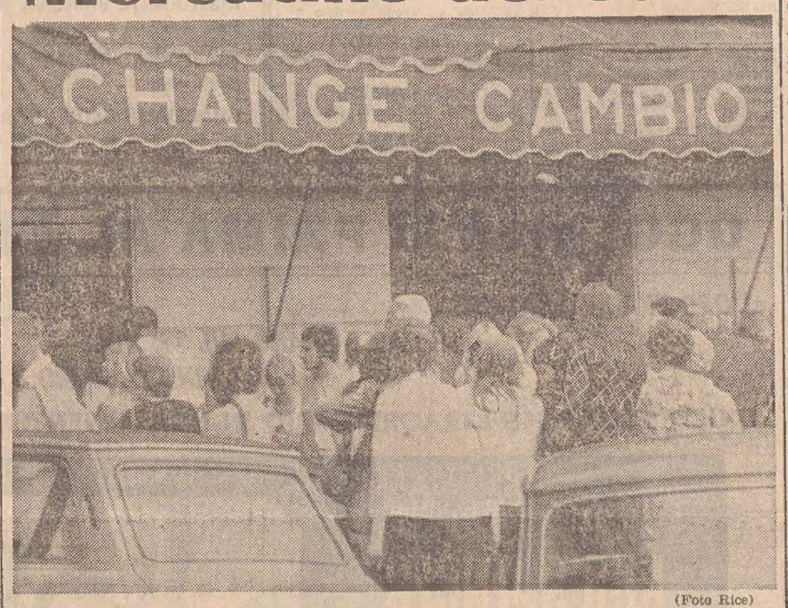
Il poema delle madri, delle sorelle di Pio Riego Gambini, degli Stuparich, di Scipio Slataper e dei mille altri di nostra gente che sono caduti per affermare la Patria deve ancora essere scritto per dare testimonianza delle sofferenze da esse patite, del coraggio con cui hanno affrontato la vita, della fede e l'orgoglio con cui hanno saputo aspettare.

Fides Quarantotti Gambini ha vissuto tutta la sua lunga esistenza, umilmente accettando il poco bene che la vita sempre ti dona e tutti i grandi mali che essa ha regalato alla gente dell'Istria.

Anche le parentesi di gioia che la vita dei figli le ha donato sono state offuscate dal tremendo dolore di dover accompagnare al camposanto la salma del figlio, di Pierantonio, che forse più di ogni altro l'aveva amata e compresa.

Mario Coloni

Mercatino dei soldi



(Foto Rice)

Turisti stranieri in attesa di cambiare la loro valuta per sciamare verso gli incanti della città

Nimis a ricordo del card. Antoniutti

Domenica, con un rito che inizierà alle 18.30, la comunità di Nimis ricorderà, nel trigesimo della scomparsa, il cardinale Ildebrando Antoniutti, morto il primo agosto a seguito di un incidente della strada accaduto nelle vicinanze di Bologna. La S. Messa, in assenza dell'arcivescovo di Udine mons. Battisti, partito ieri con un pellegrinaggio per Lourdes, sarà celebrata da mons. Zaffonato, già arcivescovo di Udine, che tornerà per l'occasione in Friuli, e dal vescovo ausiliario mons. Pizzoni. Saranno coadiuvati da tutti i sacerdoti di Nimis.

FORTUNATO RITROVAMENTO DI UN TURISTA VENEZIANO

ANTICHE ANFORE ROMANE SCOPERTE NEL MARE DI SEGNA

Lavori di recupero diretti dal sovraintendente del museo locale Il «tesoro» appartiene a una nave affondata 18 secoli or sono

Gran clamore ha suscitato nel Carnaro e in tutte le cittadine della Dalmazia la notizia che un giacimento di anfore romane era stato scoperto da un turista italiano nelle acque di Segna. Il giacimento è stato trovato dal signor Francesco Ferraris di anni 30, residente a Venezia, appassionato nuotatore subacqueo in vacanza a Segna.

Il Ferraris ha denunciato la scoperta al comando di polizia che ha informato per competenza il sovraintendente del museo archeologico della cittadina rivierasca.

Con l'aiuto di alcuni sommozzatori del luogo il Ferraris ha continuato le ricerche ed è riuscito a portare alla luce un vero antico tesoro.

Nessuno degli abitanti sospettava che nelle vicinanze delle loro case, ad una quindicina di metri dalla costa, il mare nascondesse un così immenso valore, un tesoro che risale all'epoca romana e che nello stesso tempo è pure documento della nave affondata circa diciotto secoli fa, proprio all'entrata del porto dell'antico abitato romano.

Continuando il loro lavoro i sommozzatori hanno estratto da una profondità di circa 20 metri, altre due magnifiche anfore perfettamente conservate e una decina di frammenti di stoviglie. Secondo il giudizio del Ferraris, primo scopritore di questa testimonianza del passato, nella profondità del mare debbono trovarsi ancora molti interessanti frammenti di oggetti e di anfore intere.

Momentaneamente le ricerche sono state interrotte causa la mancanza dell'aria compressa, ma i lavori di sondaggio saranno ripresi al più presto. La diretta vicinanza delle case e l'interesse degli abitanti esclude ogni possibilità che qualche malintenzionato visitatore si avvicini al luogo in cui riposano da secoli le anfore.

Seminario a Grado di medicina pratica

Secondo gli accordi a suo tempo intervenuti tra la locale Azienda autonoma di cura e soggiorno e le organizzazioni mediche della Germania occidentale e dell'Austria, avrà inizio a Grado domenica 1 settembre l'VIII Seminario internazionale di medicina pratica che quest'anno avrà per tema principale lo studio dei «Problemi diagnostici e terapeutici nella pratica ambulatoriale».

E' questo il cosiddetto «congresso d'autunno», che viene a svolgersi nella cittadina lagunare ormai da otto anni, e che fa seguito a quello tradizionale e più imponente in programma ogni anno in apertura di stagione, e cioè nella prima quindicina di giugno. Come per le precedenti edizioni, il saluto ai congressisti verrà porto dal dottore Giovanni Gregori, presidente dell'Azienda di soggiorno, nel corso di un rinfresco che la stessa Azienda offrirà nel pomeriggio di domenica prossima in loro onore. La cerimonia inaugurale avrà luogo nella platea del Parco delle rose.

In base a segnalazioni pervenute da parte della Camera dei medici germanica, che ha la sua sede a Colonia, la partecipazione al prossimo Seminario di studio, sia di sanitari tedeschi che di medici austriaci, non dovrebbe essere inferiore a quella registrata l'anno scorso. Si calcola pertanto che la partecipazione dei medici dei Paesi di lingua tedesca raggiungerà anche quest'anno il migliaio. I lavori congressuali si protrarranno sino al giorno 14 settembre prossimo. trofeo «Marino Poian», IV prova del campionato regionale per amatori Enol-Dace. La partenza è programmata per le ore 14.30.

Entrambe le manifestazioni ciclistiche sono curate nell'organizzazione dal «Gruppo Sportivo Moratti» di Pieris in collaborazione con l'U.S. Silvio Visintin di Fogliano.

Cronache degli spettacoli

IL FESTOSO ARRIVEDERCI DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO



Flo Sandon's una delle «regine» del bel canto che il pubblico applaudirà questa sera nel magnifico piazzale delle Milizie

Il dilemma castello di San Giusto o Politeama Rossetti per lo spettacolo di chiusura dell'estate 1974 non è ancora definitivamente sciolto a causa dell'estrema variabilità delle condizioni atmosferiche. Da qualche sintomo non fugace e dal cielo stellato viene la speranza di poter presentare oggi «L'album dei ricordi» al cortile delle Milizie, scenario ideale per un programma di particolare contenuto sentimentale. Anche perché, se il tempo fosse buono, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo riuscirebbe a dare il «via» al sorprendente «incendio del castello», fatto scoppiare fra bastioni e camminamenti dagli artificieri dello stabilimento «Panzera» di Torino, e autenticamente significativo come festoso «arrivederci al 1975». Tutto però è anche pronto al Politeama Rossetti: se la giornata odierna si mostrasse foriera di pioggia o di vento, alle 21.30 Nunzio Filogamo aprirebbe l'«Album» alla ribalta del nostro teatro di viale XX Settembre. Comunicazioni in merito si avranno tramite la radio.

L'importante, dunque, deriva dalla garanzia assoluta dell'esecuzione, per trovare giovani e meno giovani compatti nell'audizione — e, probabilmente, nel comune gradimento — di una carrellata del non troppo lontano passato canoro, con la sfilata di personaggi che alla radio, ma pure alla televisione, erano di casa. Dopo un garbato «siparietto» di Nunzio Filogamo, si succederanno Raoul Pisani, in un repertorio internazionale, Vittoria Mongardi, una delle pupille del maestro Fragna e nota «voce» delle trasmissioni triestine, Rino Salviati con la sua chitarra e le mille melodie (cui i triestini sono molto affezionati) e infine Flo Sandon's, una delle «regine» con Nilla Pizzi e Carla Boni, che le cronache d'ogni tappa del giro riconoscono trovarsi in splendida forma.

Un paio d'ore, quindi, da non perdere e da non dimenticare. Sia con la soluzione all'aperto (castello di San Giusto), e sia con la soluzione in teatro (Politeama Rossetti), rimane invariato il prezzo unico di 1500 lire, naturalmente fino ad esaurimento dei posti d'ogni ordine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PERDUTO IL CINQUANTA PER CENTO DEL RACCOLTO

Vigneti istriani colpiti dalla grandine

L'ondata del maltempo, che si è abbattuta sulla nostra regione ha colpito anche tutta l'Istria causando notevoli danni alle colture e ai vigneti.

L'uva matura, ormai prossima alla vendemmia, è stata flagellata da forti grandinate e dal vento. Particolarmente colpite le zone agricole di Umago e di Parenzo, note per la produzione di vini tipici.

In alcune località le perdite ammontano fino al 50 per cento del raccolto. Dai complessivi 530 ettari di vigneti nell'Umaghese si attendeva quest'anno un raccolto di circa 500 vagoni di uva. Causa il maltempo si ritiene che vi sarà una flessione di circa il 20 per cento.

Notevolmente danneggiate anche le aree agricole del Parentino. Particolarmente sono rimasti danneggiati i vigneti di Castelviere. Alcuni sono stati praticamente spogliati fino all'ultimo acino. Su una quindicina di ettari sono state strappate addirittura anche le foglie.

Le prime valutazioni fanno aumentare la perdita nel solo settore sociale a circa 150 milioni di lire, in parte coperte da assicurazione. Complessivamente la produzione subirà una flessione di circa il 20 per cento, mentre il contingente fornito dagli agricoltori privati sarà inferiore del 50 per cento del previsto. Nonostante la perdita quantitativa gli agricoltori si attendono quest'anno una qualità superiore a quella del 1973.

Ingenti danni sono stati causati dal maltempo anche nelle campagne di Villa Decani, Crevatini, Prade e Bertocchi. Le perdite globali sono state valutate a circa il 15-20 per cento del raccolto.

Ferroviere travolto da un'elettromotrice

A causa di una banale caduta un ferroviere di Postumia ha perso miseramente la vita, travolto da un'elettromotrice che proveniente da Fiume era diretta verso Lubiana. La vittima, Dragotin Savkovic, addetto alla manutenzione della linea ferroviaria, probabilmente colto da improvviso malore è stramazzato al suolo, battendo il capo su una traversina del binario, e rimanendovi tramortito. Nel frattempo sopraggiungeva l'elettromotrice che lo travolgeva trascinandolo per una decina di metri.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Discovery Bay» 21-9 da Genova per Australia (servizio container); «Maddalena» 15-9 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 10-10 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passegg.); «Esquilino» 20-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale; «Viminale» 14-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa, India - Pakistan (espresso passeggeri); «Celio» 6-9 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 4-9 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passegg.) «Vivaldi» 5-10 da Trieste, Venezia, Barcellona per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 5-10 da Trieste, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 16-8 partita da Rotterdam per Sydney; «Mediterranea» 31-8 in arrivo a Hongkong; «Nipponica» 19-8 partita da Tokyio per Barcellona; «G. Galilei 20-8 arrivata a Genova; «G. Marconi 31-8 in arrivo a S. Cruz de Tenerife; «Asia» 29-8 partita da Venezia per Brindisi «Africa» 16-8 arrivata a Trieste; «Europa» 29-8 partita da Capetown per S. Cruz de Tenerife; «A. Volta» 29-8 arrivata a East London; «Pacinotti» 29-8 partita da Mombasa per Beira; «Venier» 30-8 in arrivo a Beira; «G. Ferraris» 29-8 arrivata a Capetown; «Capitano Angelo» 31-8 in arrivo a Mombasa; «Caboto» 30-8 in partenza da Barcellona per Marsiglia; «Usodimare» 26-8 partita da Durban per East London; «Vivaldi» 23-8 partita da Walwis Bay per Pireo; «Marco Polo» 30-8 in arrivo a Capetown; «Vespucci» 22-8 partita da L. Marques per East London; «Aquilela» 25-8 partita da Matadi per Abidjan; «Isonzo» 22-8 arrivata a Luanda; «Piave» 29-8 partita da Marsiglia per Safi «Rosandra» 28-8 arrivata ad Abidjan; «Quirinale» 7-8 partita da Livorno per Djakarta: «Esquilino» 31-8 in arrivo ad Auckland; «Palatino» 18-8 partito da Genova per Capetown; «Viminale» 29-8 partita da Pireo per Venezia; «Dandolo» 29-8 arrivata a Bugo; «Adige» 31-8 in partenza da Bombay per Cochin; «Cellina» 20-8 arrivata a Trieste; «Livenza» 7-8 partita da Colombo per Genova; «Gritti» 29-8 partita da Pireo per Corfù; «Isarco» 30-8 in arrivo a Napoli; «Foscari» 22-8 partita da Durban per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 10-9 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Augustus» 16-9 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata; «Colombo» 29-9 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Brasile - Plata «Rossini» 20-9 da Genova, Cannes, Barcellona, per Centro America - Sud Pacifico; «Da Verrazzano» 15-9 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Nord Pacifico; «D'Azeglio» 22-9 da Genova, Marsiglia per Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 29-8 partita da New York per Algeciras; «Raffaello» 30-8 in partenza da Algeciras per New York; «L. Da Vinci» 30-8 in partenza da Algeciras per Cannes; «Augustus» 28-8 partita da Rio de Janeiro per Tenerife; «Colombo» 23-8 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «Donizetti» 30-8 in partenza da Antofagasta per Valparaiso; «Rossini» 23-8 partita da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 29-8 partita da Tenerife per La Guaira; «D'Azeglio» 30-8 in partenza da Montevideo per Necochea; «F. Crispi» 30-8 in partenza da Santos per Montevideo; «Mazzini» 22-8 partita de Napoli per Rio de Janeiro; «Da Noli» 31-8 in partenza da Livorno per Napoli; «Da Verrazzano» 30-8 in partenza da Livorno per Genova; «Da Recco» 30-8 in partenza da Portland per Seattle.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 4-9 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «S. Marco» 4-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Bari per Grecia - Turchia; «Brennero» 11-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere del Sud» 10-9 da Trieste per Levante Mediterraneo.

Posizione delle navi al 30-8-1974: «Ausonia» in navigazione tra Odessa per Santorini; «Victoria» a Tangeri; «Enotria» a Limassol; «Messapia» a Genova; «S. Giorgio» a Genova; «S. Marco» a izmir; «Bernina» a Venezia; «Brennero» a Beiruth; «Stelvio» a Napoli; «Illiria» a Delos - Mikonos; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» a Marsiglia; «Corriere del Sud» a Trieste.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 4-9 da Trieste, Bari per Mediterraneo Centro occidentale: «Cagliari» 17-9 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 30-8 in arrivo a Genova; «Staffetta Tirrenica» 30-8 in partenza da Catania per Napoli; «Vallisarco» 30-8 in partenza da Rotterdam per Anversa; «G. Borsi» 28-8 arrivata a Trieste; «Cagliari» 30-8 in partenza da Livorno per Napoli.

APPLAUDITA LA BANDA «GIUSEPPE VERDI»

Il congedo da Trieste delle fontane danzanti

Festoso congedo sulla suggestiva scenografia del Cortile delle Milizie per le «Dancing Waters», le sfavillanti fontane danzanti che — per una decina di giorni — hanno allietato le serate dei triestini.

Anche questo appuntamento musicale si è svolto sotto gli auspici ed il patrocinio dell'Azienda di soggiorno ed ha avuto — quale degno contrappunto — la banda concittadina «Giuseppe Verdi».

Questa notissima formazione strumentale — che a più riprese abbiamo potuto ammirare in precedenti concerti — ha presentato, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo coadiuvato dal vicemaestro Stelio Ferranti, un brillante concerto sottolineato da fragorosi applausi di consenso. Il repertorio proposto era attinto da temi, arie e romanze prettamente operistici ed è stato concertato dalla folta schiera degli esecutori con esemplare affiatamento strumentale e con felice rielaborazione delle partiture.

Particolarmente apprezzata l'esecuzione della fantasia musicale dalla «Carmen», nel corso della quale la formazione ha saputo dare un chiaro saggio dei propri mezzi e del proprio calibrato amalgama nelle strumentazioni, frutti di un'accurata preparazione e di un'impronta stilistica rimarchevole.

Lo spettacolo delle fontane, infine, nei suoi svariati effetti coreografici, ha emanato un magico caleidoscopio di suoni, luci e colori lungo un'ampiezza scenografica di ben 32 metri che sprizza policromi zampilli varianti sino a venti metri d'altezza e quindi in grado di conferire un effetto singolare, originale e suggestivo. Il tappeto musicale poi è costituito da una colonna sonora che sprigiona immortali «classici» della musica leggera e sinfonica.

Applauditissima l'esecuzione del famosissimo «Danubio blu» che, con il variopinto ed assonante zampillio dei getti d'acqua ondeggianti a tempo di valser, conferiva uno sfavillante aereo gioco danzante intrecciantesi in cesellati ed elaborati ricami di un sogno irreale.

Applausi generosi — al termine del repertorio — per Sonia Kade la virtuosa artista tedesca che magistralmente aveva orchestrato le «Dancing Waters» al complicatissimo quadro comando a tastiera.

Fulvio Marion

VIAGGI IN AEREO in settembre

voli jet di linea

Sono disponibili ancora alcuni posti per i viaggi a:

MOSCA e LENINGRADO da LUBIANA, aereo jet, 12-19 settembre L. 210.000

SAMARKANDA BUKHARA TASHKENT da LUBIANA, aerei jet, 12-19 settembre L. 350.000

UTAT TRIESTE — UCV TRIESTE

Morassutti® ti invita all'acquisto

per la tavola, porcellana e ceramica decorata - oliere, formaggere, saliere, salsiere in cristallo e acciaio - posate inox e argentate - bicchieri e calici in cristallo e vetro. per la cucina: pentole e casseruole in acciaio inox, porcellanate e con rivestimento antiaderente - pentole a pressione - caffettiere - coltellerie - affettatrici, tritacarne, passaverdura e altri piccoli utensili a mano ed elettrici. per la pulizia della casa: aspirapolvere, battitappeti, lavavetri, stendibiancheria, ferri ed assi da stiro.

dal 30 agosto

a: TRIESTE: Via G. Carducci, 22

COSE di CASA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Stolz 94

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 29

Il 25 agosto 1974 Robert Stolz l'ultimo re dell'operetta viennese, ha compiuto novantaquattro anni. L'eccezionale longevità dell'illustre compositore e carissimo amico, nonché la sua splendida laboriosità rappresentano fatti che non soltanto interessano la cronaca, ma colpiscono la fantasia. L'incredibile attività musicale di questo ultranonagenario — che si forma sotto il segno di Brahms per poi piegarsi alla dittatura di Johann Strauss (dopo averlo visto dirigere «Il pipistrello»), accettando di seguirne brillantemente la strada — quasi quasi non sorprende più. L'attenzione finisce per spostarsi dal protagonista a coloro che gli sono intorno, che con lui collaborano, che lo festeggiano.

Ecco, quindi, che in occasione del 94.o compleanno l'interesse si concentra sulle varie iniziative che sono state programmate per celebrare degnamente una ricorrenza piuttosto insolita. Praticamente un intero mese — dal 15 agosto al 14 settembre — è stato dedicato al vecchio Maestro, con manifestazioni che vanno dalla floricoltura (ad un nuovo esemplare di fucsia è stato dato il nome «Robert Stolz») all'edilizia.

La rivista tedesca «Das neue Blatt» ha istituito una «Fondazione Robert Stolz» dotata di diecimila marchi, circa due milioni e mezzo di lire, da assegnare ogni anno — secondo il desiderio del compositore — per metà ad un giovane talento musicale e per l'altra metà ad un fanciullo fisicamente menomato per il quale sia stata consigliata la terapia musicale. La consegna dei premi avverrà il 14 settembre nella Sala dei Principi del Municipio di Lueneburg. Ma il fatto, forse, più curioso e che non sembra avere precedenti né nella storia della musica né in quella dell'urbanistica è rappresentato da una deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Wiener Neustadt, un centro essenzialmente industriale a cinquanta chilometri ad Ovest di Vienna. Qui, nel cosiddetto quartiere dei musicisti nell'Ungarviertel, è stato ultimato un complesso edilizio per abitazioni, formato da sei edifici con duecentoventicue appartamenti. Il Borgomastro di Wiener Neustadt, Hans Barwitzius, ha invitato Robert Stolz a voler dare il suo nome al nuovo centro residenziale, che affaccia sulla Lazarettgasse. La costruzione è stata iniziata nel marzo 1792 ed è costata circa novantacinque milioni di scellini, quasi tre miliardi e quattrocento milioni. Le abitazioni saranno occupate da famiglie che ne richiederanno al Comune l'affitto e in parte saranno riservate ad infermiere che prestano la loro opera nell'ospedale di Wiener Neustadt, nonché a coppie di anziani.

Naturalmente Robert Stolz è stato ben lieto di tale invito e di dare il suo nome al complesso edilizio. Tuttavia ciò non è bastato e si è voluti andare più in profondità, più nei particolari. Ognuno dei sei edifici che compongono il centro residenziale ha ricevuto il nome di un'operetta di Stolz. Così c'è l'edificio che si chiama «Parata di primavera», quello che si chiama «Valzer di mezzanotte» e così via «Isola del sogno», «Maedi», «Dolores» e «Sperrsechserl». Per l'occasione le poste austriache hanno predisposto un timbro speciale per annulli da Wiener Neustadt.

Quando nell'inverno del lontano 1899 Robert Stolz diciannovenne vide all'Opera di Corte di Vienna Johann Strauss dirigere l'ouverture del «Pipistrello» e dal re del valzer, amico di suo padre Jakob, ricevette l'invito a visitarlo nella sua abitazione nella Igelgasse, la grande decisione fu istantanea. Lasciato alle spalle il suo passato di fanciullo prodigio come concertista e dimenticati sia la familiarità con Brahms sia l'insegnamento di Houperdinck, Stolz pensò che doveva assumere l'eredità, pesante e leggera nello stesso tempo, dell'operetta. Ma certo in quei giorni non avrebbe immaginato che settantacinque anni più tardi sarebbe stato chiamato ad inaugurare 222 appartamenti di sei edifici dedicati ad altrettante sue operette.

Sono le cose curiose della musica e dell'edilizia. Tra i lavori di Stolz ce ne sono ancora tanti da dar nome non ai fabbricati di un solo quartiere, ma di una intera città. Non è certo un suggerimento; soltanto un affettuoso augurio. «Ad multos annos», carissimo Amico!

Dino Satolli

RITORNA STASERA SUL VIDEO «SIM SALA BIM»

Sono nati a Fregene i nuovi giochi di Silvan

Roma, 29

Aldo Savaldello, in arte Silvan, ossia uno dei più famosi prestigiatori italiani, ritornerà in TV, protagonista di una trasmissione dedicata alle famiglie, articolata in cinque puntate. La prima verrà trasmessa questa sera alle ore 21.45 sul programma nazionale. Il titolo, «Sim Sala Bim», è lo stesso dell'anno scorso, e si riallaccia a una formula magica adottata dai predecessori di Silvan.

In vacanza a Fregene, insieme con la moglie Irene e con i figli Sara Olga di otto anni e Stefano di tre, Silvan non rinuncia ad esercitarsi. «Il mio lavoro — spiega — richiede la costanza di un pianista. Infatti, mi esercito quotidianamente almeno sei, sette ore». «Quali sono le doti necessarie per un prestigiatore?». Senza esitare, il signor Savaldello risponde: «La sensibilità innanzitutto, un'abilità sia fisica sia psichica, la calma in ogni circostanza e di conseguenza un sistema nervoso perfetto, riflessi pronti, una dose notevole di intuizione per i rapporti che si stabiliscono col pubblico, e naturalmente una destrezza digitale».

Veneziano di undici generazioni, Silvan, dopo aver girato il mondo (si è esibito a Las Vegas, Acapulco, Miami, Tokio, e nei principali teatri di Parigi e di Londra), è tornato in Italia dove ha ottenuto il suo primo, vasto successo con la sigla televisiva «Scala reale» nel 1966.

«Non ci sono precedenti artistici nella mia famiglia — tiene a precisare il prestigiatore veneto — fatta eccezione per un «exploit» di mio padre, severo funzionario di polizia, il quale nel 1926 cedette alla debolezza di prendere parte a un concorso indetto per un sosia di Rodolfo Valentino».

Tra le esperienze fatte da Silvan è importante, secondo lui, quella di giornalista: ha scritto a Parigi per «France Soir» e il contatto con la gente gli è servito per affinare le sue capacità di psicologo. Silvan si vanta, inoltre, di essere stato tra i precursori delle scienze occulte, tra le quali l'ipnotismo.

«Ho studiato ipnotismo e occultismo — precisa — molto prima che tornassero di moda mentre mi sono sempre rifiutato di occuparmi di chiromanzia».

Al fianco di Silvan, nella nuova edizione di «Sim Sala Bim» appariranno sul video Evelyn Hanack, Mac Ronay e Les Humphries Singers. I testi sono di Paolini e Silvestri. Il pubblico dei telespettatori assisterà ai giochi più recenti di Silvan mai eseguiti prima d'ora su alcun palcoscenico. Quasi tutti sono nati a Fregene. Egli non si limiterà però a fare il prestigiatore ma canterà e assolverà il ruolo di «showman».

Con orgoglio, rileva che la prima edizione di «Sim Sala Bim» ha avuto un elevato indice di gradimento, più alto di quello ottenuto da Alberto Lupo con «La Cittadella». «Come "showman" senza pretese — conclude Silvan prima di rintanarsi nel proprio studio per i nuovi esercizi — non posso davvero lamentarmi».

Questo nostro mondo

Londra, 29

Dopo oltre trecento arresti in cinque giorni, la maggior parte per detenzione di allucinogeni, 520 agenti di polizia hanno chiuso oggi prima del tempo il festival di musica pop organizzato senza autorizzazione nel Great Park di Windsor.

Gli ultimi arresti sono avvenuti stamane, quando circa duecento hippies hanno opposto resistenza passiva all'arrivo dei poliziotti.

L'organizzatore del festival Bill Wwyer, era stato arrestato ieri e rinviato a giudizio per l'accusa di aggressione, danni, turbamento dell'ordine pubblico.

Gli abitanti della zona, che inizialmente avevano cercato di impedire il festival, al quale hanno assistito circa 5.000 spettatori al giorno di media, con punte massime di 20.000 nei giorni di festa, non hanno avuto parte attiva nella decisione delle autorità. A quanto ha dichiarato la polizia, la ragione vera, più che gli allucinogeni, è da ricercarsi nei danni arrecati al parco. Secondo la polizia a conclusione del festival, che era stato definito «musicale ed ecologico», molte querce secolari sono risultate danneggiate: gli spettatori accampati nel parco strappavano i rami per alimentare i fuochi di notte.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL TURCO NUOVO

Un'ora con Bulent Ecevit» TV-1 ,ore 20.40 — Per il programma «Incontri 1974» a cura di Giuseppe Giacovazzo, va in onda questa intervista col primo ministro turco, che fu realizzata prima dello scoppio della crisi cipriota da Enzo Forcella. L'«uomo nuovo» della Turchia è stato nominato nell'ottobre scorso primo ministro dopo le elezioni che hanno visto il suo «partito repubblicano del popolo» conquistare la maggioranza relativa ai danni del «partito della giustizia» fino a quel momento egemone nella vita politica turca. Quarantanove anni, ex giornalista e uomo di cultura, formatosi a Londra e ad Harvard negli Stati Uniti, Ecevit entrò nella politica diventando in un primo tempo braccio destro del defunto presidente Inonu, ma riuscendo in seguito a togliere all'anziano capo la «leadership» del partito di cui iniziò una vasta opera di rinnovamento. E' stata comunque la crisi di Cipro che ha portato il nome di Ecevit alla ribalta della cronaca internazionale, specialmente dopo la decisione di intervenire militarmente sull'isola.

* * *

«La battaglia di Lobositz», (TV-2, ore 21) — Il tenente Markoski, ufficiale reclutatore di un reggimento prussiano al tempo di Federico il Grande, ha una sua personale teoria sui rapporti che devono intercorrere fra ufficiali e soldati: mentre tutti sostengono che sia indispensabile, per il mantenimento della disciplina, che i soldati abbiano paura più dei loro superiori che del nemico, egli afferma che solo l'affetto per il proprio ufficiale sia capace di trattenere un soldato dal disertare e di spingerlo al compimento del dovere fino al punto di lasciarsi tranquillamente ammazzare, anche senza conoscere il motivo della guerra che sta combattendo. Poiché il colonnello Itzenblitz lo ha privato dell'incarico di reclutatore, Markoski scommette con lui che le ultime tre reclute da lui ingaggiate non diserteranno prima dell'imminente battaglia, purché siano affidate al suo comando; se vincerà la scommessa, il colonnello dovrà reintegrarlo nell'incarico.

Da questa singolare scommessa prende l'avvio una drammatica e complessa vicenda.

Nuova stagione del «Bolscioi»

Mosca, 29

La nuova stagione dell'opera e del balletto del Bolscioi, che si aprirà sabato, presenterà due novità. Una è il balletto «Il fiero secolo» di Sergei Prokofiev, dedicato alla Russia dell'epoca di Ivan il Terribile; l'altra è l'opa di Ciaikovski «Iolante». La compagnia sta anche preparando un nuovo balletto con musica di Tikhon Khrennikov, basato sulla commedia di Shakespeare «Molto rumore per nulla». Prossimamente sarà stabilito il programma della stagione 1976, che segnerà il 200.o anno di vita del Bolscioi. *(Ansa)*

SALGARIANA



Roma — Carol Andrè sarà la protagonista dello sceneggiato televisivo «Salgari» che si sta realizzando nei luoghi immaginati dalla fantasia dello scrittore, per la regia di S. Sollima

GUERRA DI BAMBOLE

Porto Rotondo, 29

«La prima bambola erotica in un film l'abbiamo usata noi». Luciano Salce e Paolo Villaggio, il regista e il protagonista del film «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» hanno polemizzato con il film «Grandeur nature» che in questi giorni sta provocando interesse e discussioni a Parigi e di cui è protagonista Michel Piccoli, in cui si racconta la storia d'amore e di morte di un uomo e di una donna gonfiabile, una bambola di gomma: «Non è vero — spiega Luciano Salce — che l'idea di utilizzare una bambola erotica è del film di cui Piccoli è interprete. La bambola l'abbiamo utilizzata noi per la prima volta in «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» che abbiamo girato prima del film francese. L'equivoco è nato soltanto perché sia «Grandeur nature» che «Alla mia cara mamma» si rifanno ad un soggetto di Luis Garcia Berlanga. Ma c'è una differenza — aggiunge Salce all'unisono con Villaggio — nel nostro film la bambola è uno scherzo, nell'altro è un fatto intellettuale. La nostra è una bambola che fa divertire ma che riafferma la insostituibilità della donna, dimostra cioè che l'unica vera bambola è la donna. Nel film francese no».

Ma la polemica non è destinata a finire a questo punto. La casa di produzione del film, la Rusconi, ha infatti inviato un telegramma a Berlanga chiedendo spiegazioni, ed è intenzionata a proporre un'azione giudiziaria con la quale, nel caso se ne verificasse la necessità, cercherebbe di «bloccare» l'uscita del film francese sugli schermi italiani perché «Alla mia cara mamma» (che uscirà dopodomani a Bologna e Torino), si ribadisce, è stato realizzato prima del film francese. (Italia)

DOMANI
GRANDE INAUGURAZIONE
CINEMA
Excelsior
COMPLETAMENTE RINNOVATO:
«ELEGANZA E PERFEZIONE TECNICA PER UN LOCALE DI GRANDE PRESTIGIO»

PER ELIMINARE UN PEZZO GROSSO OCCORRE
UN PROFESSIONISTA
COSTA CARO MA LAVORA PULITO
I MIGLIORI LI CONOSCE LA POLIZIA
BASTA AVERE UN POLIZIOTTO AMICO

MICHAEL CAINE
ANTHONY QUINN
JAMES MASON
CONTRATTO MARSIGLIESE
(THE MARSEILLE CONTRACT)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



Vietato ai minori 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaiserstraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle 21.15, unica rappresentazione de «L'Album dei ricordi»: «revival» delle più belle canzoni del passato con Nunzio Filogamo, Flo Sandon's, Vittoria Mongardi, Rino Salviati, Raoul Pisani; suona il complesso «Le Moquette». Posto unico lire 1.500. Prevendita alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 36372). In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo regolarmente al Politeama Rossetti con le stesse modalità.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. Vietato ai m. 18 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16.30, ult. **22.15:** «La preda» con Zeudi Araya e Franco Gasparri. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per restauri.

FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Un esercito di 5 uomini» con Bud Spencer nella parte di Mesito (avventure) colori.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30,** ult. **22.15.** Laura Antonelli: «Simona». Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. L. 1.200. **16, 18, 20, 22.15:** «Per 100 chili di droga». Un film poliziesco con Gene Hackman. Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. **22.15:** «L'uomo di mezzanotte» con B. Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell. Technicolor non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). **16:** «I racconti di Canterbury» di P.P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. (Aria condiizonata). **15, 18.15** ult. **21.30.** Rassegna «I grandi films»: Oggi: «Lawrence d'Arabia» con P. O' Toole. Technicolor. Domani: «Il braccio violento della legge».

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** III settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. **22:** «Nipoti miei di...letti». Una storia morbosa e scoovolgente nel clima arroventato dell'Italia fascista alle soglie del conflitto. Technicolor con Adriana Asti, Marc Porel, Luciano Saice, R. Valli. Severam. v.m. 18 a.

IMPERO 16.30: Il secondo film di una divertentissima serie «La gang dei doberman colpisce ancora». Technicolor. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Il gatto di Brooklyn aspirante detective». Esilarante commedia con Franco Franchi, Luigi Pistilli e Annabella Incontrera. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi: «La Vanessa dalle ali bruciate» Judy Jeeson, Roy Dotrice. Viet. min. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Soyuz 111 - Terrore su Venere». Capolavoro di fantascienza con M. Postnikov e Joko Tani.

ASTRA. 16.30: «Il solitario di Rio Grande». Meraviglioso technicolor con Gregory Peck e Pat Quinn.

IDEALE. 16: Technicolor. Shelley Winters, Pat Hinghe, Diane Varsi «Il clan dei Barker». Solo oggi. Viet. min. 18 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. Vietato ai min. 18 anni.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Tarzan e i trafficanti d'armi». Technicolor con Ron Ely. Ed. Bims.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Il caso Carey». Drammatico con James Coburn .Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il boy-friend». Un film meraviglioso che rievoca lo sforzo delle commedie musicali degli anni Venti, diretto da Ken Russel e interpretato da Twiggy e Kristopher Gable. A colori.

SERVOLA. 21: Cinemascope passionale con Lucia Bosé «Un solo grande amore». Successo.

VALMAURA. 20.45: Cecil B. De Mille presenta: «I Bucanieri». Colossale! con Yul Brynner e C. Heston. A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il ladro di Parigi».

CAPITOL. 15.30: «Esperienze prematrimoniali».

CENTRALE. 15.30: «Amore libero». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Il re della mala». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Cyborg anno 2087».

PUCCINI. 15.30: «Un esercito di cinque uomini».

DIANA. 18: «L'ultimo mercenario». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «... e di Saul e dei sicari sulle vie da Damasco». Un film di Gianni Toti. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Azione esecutiva» con B. Lancaster e R. Ryan. Colori. Ultima 22.

VERDI. 17: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» con B. Haliday e A. Talk. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Pasqualino Cammarata capitano di fregata» con A. Giuffré e A. Fiori. Colori. Scope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «La profanazione» con J. Sorel e S. Stefanelli. Colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

FILODRAMMATICO



MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Divagazioni erotiche» A colori.

ECCELSIOR. 17.30: «Crescete e moltiplicatevi» con Ugh Griffith e Lionel Stander. A colori.

PRINCIPE. 18: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. A colori.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. 21.15. «Brutale Stadt» (Città violenta), con Charles Bronson, Telly Savalas, in technicolor in Deutscher sprache.

ARENA. 20.45: «Giù la testa», con R. Steiger, J. Coburn, R. Valli. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «I guappi» con C. Cardinale, F. Nero, F. Testi, in technicolor. Viet. min. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. «Il commissario Pelissier».

CORMONS

ITALIA. 19.30: «La legge dei gangsters» con K. Kinski e M. Poli. Ultima 22.

RONCHI

RIO. «Snoopy, cane contestatore».

PALMANOVA

ITALIA. «La febbre dell'oro».

GARIBALDI. «La notte dell'ultimo giorno».

GEMONA

SOCIALE. «Il Prode Anselmo e il suo scudiero».

TARCENTO

MARGHERITA. «C'era una volta Pollicino».

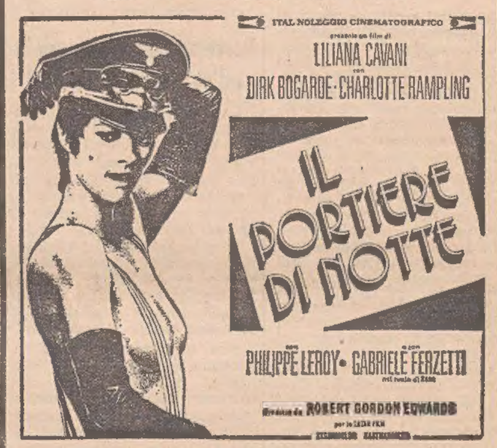
SAN DANIELE

T. CICONI. «La morte vestita di bianco».

CASARSA

ROMA. «Un corpo da possedere».

DA OGGI ALL'
Ariston I.N.C.
RIPRENDONO LE PROIEZIONI DEL
FILM PIU' FAMOSO DELL'ANNO



Sulla terrazza ore 21.15
—o—
Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati in sala con inizio alle ore 16

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

TRATTORIA «DE MARIA» S. BARBARA
Riapre sabato 31.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

OGGI grande PRIMA AL FENICE

«L'ORO ERA NELLE CASSE...
LE CASSE ERANO SUL TRENO...
VOLEVA L'ORO... RUBO' IL TRENO!»

UN PERSONAGGIO STRAORDINARIO IN UNA AVVENTURA INCREDIBILE



INIZIO FILM 16, 18.10, 20.10, 22.15 — IL FILM E' PER TUTTE LE FAMIGLIE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti - Il misantropo, di Moliere con G. Mauri; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora, ultimo episodio; 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Canzoni di ieri e di oggi; 20: I concerti di Napoli, direttore B. Aprea; al termine: Conversazione; 21.30: Per sola orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Wess, Eva 2000, Ringo e Rosario; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera, ultima puntata; 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Sciostakovich; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: Riascoltiamolo; 15.15: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore: C.A. Nielsen; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto sinfonico, direttore P. Argento; 17.40: Fogli d'album; 18: Discoteca sera; 18.20: Detto «Inter Nos»; 18.45: Il mondo costruttivo dell'uomo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Origine e evoluzione dell'universo e della vita (1) - Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: Sretches; 22.10: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Incontro con l'Autore: «Missione in Northumbrian - poema drammatico in tre atti di Sergio Sarti; 16.05: Concerto sinfonico diretto da Hermann Michael; 16.45: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura - «Un po' di poesia», Pieraldo Marasi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13.10: Yellow point; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'ufficio del registro, quarta puntata; 21.30: Telefilm.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

18.10: Orizzonti; 18.20: La matita; 18.55: Mosaico; 19: Cerchiamo di conoscere il jazz; 19.20: Programma per i prossimi giorni; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.45: Telefilm; 22.55: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15 Vacanze all'isola dei gabbiani.
18.45 Io sono... un capo operatore del Telegiornale.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Incontri 1974», un'ora con Bulent Ecevit.
21.45 «Sim Salabim». magic-hall di Paolini e Silvestri.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «La battaglia di Lobositz», commedia.
22.25 Paese mio.

DOMANI AL
NAZIONALE
SIMONETTA STEFANELLI
La bellissima interprete de
«IL PADRINO»
è ora
L'IMMORALE
LA DISSOLUTA
LA LUSSURIOSA
L'INCESTUOSA
LUCREZIA GIOVANE



BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 29

Il mercato si è nuovamente indebolito sotto la pressione delle offerte, che seppur non molto consistenti sono state assorbite soltanto a prezzi generalmente piuttosto sacrificati. Le offerte sembrano pervenire da smobilizzi resisi necessari a seguito del ridursi degli scarti di garanzia, anche in vista del pagamento dei saldi di liquidazione in calendario per lunedì prossimo. Ha contribuito ad appesantire l'ambiente il riaffiorare di voci su presunte difficoltà da parte di qualche operatore e l'accentuato riserbo da parte della doamnda.

Sin dalle prime battute apparivano particolarmente deboli le Montedison, Viscosa, Centrale e Pirellona. Dopo qualche lieve recupero nel «durante» sui titoli più sacrificati inizialmente, la quota ha riperso terreno attraverso scambi poco consistenti, tanto da chiudere prevalentemente sui minimi, con notevoli diffuse perdite rispetto alla vigilia.

Particolarmente deboli sono risultate le Gas Napoli, che hanno perso metà di quanto guadagnato ieri, le Interbanca (—8 p.c.), Unicem (—7,6 p.c.), Pacchetti ed Eternit (—5,8 p.c.), Abeille (—5,5 p.c.), Saffa (—5,4 p.c.). Perdite superiori al 4 p.c. hanno subito poi le Marzotto, le due Pirelli, Cantoni, Centrale, Ifil e superiori al 3 p.c. le Fond. Incendio, Cucirini, Sai, Miralanza, Mondadori.

Tra i titoli pilota, le Montedison hanno perso il 3,7 p.c., le Fiat il 3 p.c., le Viscosa meno del 3 p.c. insieme alle Generali e alle Imm. Roma.

In controtendenza con plusvalenze di rilievo soltanto le Lanerossi (+7,4 p.c.), Siele (+4,7 p.c.) e in misura più contenuta le Pierrel.

Nel dopobórsa in recupero le Montedison, Fiat, Generali, Assicuratrice e Centrale.

Intonazione prevalentemente calma nel reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,64 (—2,26).

TITOLI TRATATI: *di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 51 milioni; obbligaz. 1.422.200.000; azioni 4.976.975, di cui 987.000 Imm. Roma, 732.000 Montedison e 404.000 Montefibre.*

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37000-40000; sterlina oro (n.c.) 38000-41000; marengo svizzero 35000-39000; oro (Iva esclusa) 3250-3350; argento (Iva esclusa) 93000-97000; platino (Iva esclusa) 4450.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1580-1650; franco svizzero 226-238; franco francese 137-147; marco 250-270.

TRIESTE

Mercato completamente in cedenza con un'unica eccezione per Dalmine, che aumenta tre punti. Nei locali, le Tripcovich perdono 3500 punti mentre le altre restano ferme. Piuttosto calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 15900; Ass. Generali 58300; Ras 67000; Anic 845; Liquigas 250; Montedison 770; Rinascente 115; Rinascente priv. 79; Gerolimich 10460; Premuda 1292000; Sip 1800; Tripcovich 108000; Bastogi 1550; Finmare 184; Finsider 331; Pirelli S.p.A. 840; Sme 1575; Stet 1950; Beni Stabili 4720; Immobiliare 358; Cantieri —.—; Fiat ord. 1123; Fiat priv. 880; Dalmine 358; Italsider 547; Terni 101; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 1730; Viscosa priv. 1080.

NEW YORK

Continuano i ribassi a Wall Street, dove l'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è sceso ancora di 9,77 punti, portandosi a 656,84, dopo aver già perso circa 131 punti nelle precedenti 15 sedute. Fra tutti i titoli trattati, 1150 hanno perso terreno e solo 290 ne hanno guadagnato. Tra gli investitori sussiste ancora un clima di sfiducia nei confronti della possibilità di lottare contro l'inflazione.

LONDRA

Prezzi in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. I titoli assicurativi hanno registrato le quote migliori; lieve flessione per quelli bancari, irregolari quelli petroliferi e finanziari; le obbligazioni governative sono rimaste stazionarie. Indice a 218,20 (+ 2,78%).

A ZURIGO — Listino in netto ribasso, dopo una seduta moderatamente attiva. I settori bancario, assicurativo, finanziario e industriale hanno subito le maggiori perdite. Nel settore estero, i valori statunitensi, abbastanza trattati, sono variati con irregolarità. Indice a 132,00 (— 1,36 per cento).

A FRANCOFORTE — Intonazione ribassista dopo una seduta scarsamente attiva. Il ribasso è stato attribuito allo scarso interesse all'acquisto. Indice a 550,00 (— 0,96%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-13/16	13-3/4	14
Sterlina b.	13- 3/8	13-3/4	17
Franco sv.	10- 1/4	10-3/4	11-3/8
Marco ger.	8- 3/4	9-1/4	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,05	—
Capitalitalia	»	8,64	—
Equitalia	»	7,38	—
Europrogr.	frsv	186,48	—
First Fund	doll	13,96	—
Fonditalia	»	9,22	—
Intercontinental	»	9,29	—
Interfund	»	8,92	—
Interitalia	lire	6998	7648
Intertrust	doll	8,76	9,29
Italfortune	doll	8,76	9,29
Italunion	doll	8,59	9,36
Mediolanum S	»	10,19	11,08
3-R-Manag	lire	5404,37	—
Rominvest	doll	9,40	10,15

Titoli azionari

TITOLI	28-8	29-8
Alimentari e agricole		
Alimont	4300	4200
Bonifiche Ferraresi	3890	3920
Chiari & Forti	2690	2651
Eridania	1983	1910
Esercizio Molini	6300	—
Ind. Buitoni Perug.	6300	6200
Motta	2550	2549
Romana Zucchero	385	389
Romana Zucch. pr.	741	741
Venchi Unica	400	400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43500	42700
Assicuratrice Ital.	160500	159000
Comp. Ass. Milano	13980	13850
» » » pr.	8460	8295
Comp. Latina	1503	1511
» » priv.	1135	1040
Generali	59600	58240
Italia Assicuraz.	19900	19510
L'Abeille Italiana	16100	15210
Fondiaria Incen.	12810	12400
La Fondiaria Vita	25020	24710
R.A.S.	68550	67010
S.A.I.	14430	14000
Toro Assicuraz.	43000	42400
» » priv.	16400	15650
Ausonia	6010	5950
Bowring	578	578
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17390	17000
Banco di Roma	16650	16840
Banco Lariano	7300	7100
Credito Italiano	1951	1901
Interbanca priv.	20620	19000
Mediobanca	69200	66800
Cartarie - Editoriali		
Binda	73000	73000
Burgo	16040	15800
» priv.	6820	6789
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2290	2220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1660	1630
Cer. Pozzi	1200	1190
Eternit	1700	1605
Italcementi	27820	26940
Richard Ginori	420	420
UNICEM	5200	4801
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	852,50	839,50
Brioschi	77090	78000
Caffaro	336,50	333
Carlo Erba	6000	5930
» » priv.	3670	3645
Italgas	680	673
Lepetit	12505	12180
» priv.	12500	249,875
Liquigas	253	155,875
» priv.	157,50	24510
Mira Lanza	25520	770
Montedison	799,50	850
Napoletana Gas	600	820
Perlier	834	3335
Petrolifera Italiana	3335	3290
Pierrel	3210	1430
Rumianca	1430	5200
Saffa	5500	5500
Siossigeno	5515	710
Monted. Gemina	748	712
Commercio		
La Rinascente	121,12	114,75
» » priv.	85	79
Silos di Genova	3660	3900
Standa	11850	11650
Commicazioni		
Alitalia priv.	3450	3360
Ausiliare	3700	3750
Aut. Torino-Milano	3980	3925
Italcable	3376	3315
Nord Milano	5050	4910
S.I.P.	1820	1800
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	891	888
Marelli E.	679	680
Pan Electric	2190	2210
Tecnomasio	280	280
Finanziarie		
Agricola	2480	2410
Bastogi	1589	1548
Centrale	13200	12660
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2830	2800
Finmare	185	184,50
Finsider	335	331,50
Flaminia Nuova	1355	1350
Generalfin	1230	1200
Gim	3000	2980
I.F.I. priv.	2998	2900
I.F.I.L.	15010	14400
Invest	3010	2850
Mittel	2810	2790
Pirelli & C.	1660	1510
Pirelli S.p.A.	866	825
Riva Finanziaria	2700	2690
Sarom	2735	2752
S.M.E.	1590	1578
Stet	1960	1950
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2880	2860
Beni Immob. Italia	908	914
» » » pr.	595	595
Beni Stabili	4810	4720
Certosa	4040	4010
Coge	1610	1586
Condotte d'Acqua	668	665
De Angeli Frua	6100	6100
Gen. Immobil.	369	358
Gilardini	2965	2937
Iniziativa Edilizia	5110	5005
La Milano Centrale	33000	33500
Risanamento	10010	9990
Treno	4240	4120
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1167	1123
» priv.	890	880
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	290	285
Olivetti	1175	1171
» priv.	1038	1000
Westinghouse	3400	3400
Worthington	2530	2511
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Lmar	1245	1200
Dalmine	355	358
Falck	6690	6690
» priv.	5510	5500
Fissa Viola	4970	4970
Italsider	562	547
Magona	2211	2211
Metalli	2485	2405
Monte Amiata	1232	1215
Pertusola	3340	3280
Siele	1050	1100
Terni	101,50	101
Trafilerie	1475	1430
Tessili		
Centenari e Zinelli	1000	999,50
Cantoni	12500	12040
Cucirini	5800	5600
Cascami Seta	10600	10400
Fisac	2620	2550
Lanerossi	2700	2900
Lanificio di Gavardo	3675	3650
Linif. e Canapif.	774	780
Marzotto priv.	1260	1200
Montefibre	153	152
» pref.	251	250
Olcese Veneziano	340	338
Rossari	—	—
Rotondi	120600	120000
Scotti	1570	1576
Snia Viscosa	1788	1730
» » priv.	1100	1050
Tiliane	1600	1550
Unione Manifatture	35000	35000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2062	2062
Acque Potabili	1210	1270
Calz. di Varese	5840	5600
C.I.G.A.	2865	2800
CIR	6750	6750
Pacchetti	290	273
Rejna	1731	1731
Smeriglio	91,50	86
Terme Acqui	1220	1250
Acqua Marcia	2855	2800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-8
Rendita	5%	87.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	81.90
»	5%	85.05
Redim. Trieste	5%	84.15
Rit. Fondiaria	5%	86.80
Redimibile 54	5%	84.20
Edil. Scol. 67	5,50%	92.75
» » 68	5,50%	91.75
» » 69	5,50%	86.—
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.85
» 1975 II	5%	95.15
» 1977	5%	86.80
» 1978	5%	84.90
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	85.—
» 1981	5,50%	85.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.—
» » 68/83	6%	74.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.50
» » 71/86	7%	85.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.10
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.80
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	81.30
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	74.80
» XXVIII	7%	82.70
» XXIX	7%	82.05
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	88.20
» XXXI opt.	7%	95.—
» XXXIII	7%	82.40
» XXXIII opt.	7%	86.—
» 64	6,25%	86.60
» Autostrade	6%	72.—
» Finan. 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.35
» » »	5,50%	70.20
» » »	6%	71.20
» » »	7%	76.20
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	72.30
» Dota. i	6%	78.70
» » II	6%	77.—
» Im. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	75.80
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	74.25
» » » 5.a	6%	73.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.—
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.10
» (59)	5,50%	86.10
» (60)	5%	78.30
» (61)	5%	77.—
» (65) I	6%	79.—
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	76.90
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	74.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.60
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	80.40
Pian. Ver. (61) I	5%	76.25
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.10
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.80
» » (71) I	7%	82.—
» » (71) II	7%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	78.50
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	74.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.—
» » Monteo.	6%	91.—
Sviluppo Ind. se B	7%	81.25
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	80.50
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	80.—
Isveim (61) III	5,50%	94.10
» (62) IV	5,50%	89.75
» (62) V	5,50%	91.10
» (62) VI	5,50%	87.70
» (63) VII	5,50%	87.20
» (63) VIII	5,50%	86.50
» (64) IX	6%	87.—
» (64) X	6%	86.05
» (65) XI	6%	82.—
» (66) XII	6%	81.30
» (67) XIII	6%	79.—
» (67) XIV	6%	78.60
» (68) XV	6%	80.20
» (69) XVI	6%	77.—
» (70) XVII	7%	83.30
» (71) XVIII	7%	81.—
» (71) XIX	7%	80.95
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	76.50
» 65 II	6%	78.60
» 66 I	6%	74.10
» 66 II	6%	75.20
» 67	6%	74.50
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.30
» 69 I	6%	73.60
» 69 II	6%	74.10
» 70	7%	83.35
» 71	7%	82.70
» 72/87	7%	82.50
» 72/92	7%	80.95
» 73/93	7%	80.80
» Europa	6%	87.95
» 58 vent.	6%	90.30
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	83.—
» Gels	5,50%	87.50
» sud 59	6%	94.45
» 60	5,50%	90.20
» 61	5,50%	88.20
» IV	5,50%	83.60
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	80.70
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	89.90
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	6%	97.95
» 58/74	6%	99.50
» 67/77	6%	92.50
» 68/78	6%	94.75
» 57/78	5,50%	85.40
» 68/80	5,50%	82.70
» 61/86	5,50%	77.—
» 63/83	5,50%	77.40
» 64/82	6%	80.50
» 65/83	6%	79.60
» Alta R.	7%	86.50
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Tirsavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.—
» » 67	6%	77.—
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	74.20
» » 69	6%	74.90
» » 71	7%	74.40
» » 72	7%	82.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	81.80
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	85.—
Cred. Fondiario	6%	78.—
» Fond. conv.	6%	72.90
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.80
» » 1992	6%	76.50
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.60
E.N.I. 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.50
» 66/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.60
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	7960.
» 68/88 I	6,75%	89.30	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	89.50	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	54609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«TOUR DE FORCE» PER LE ESATTORIE COMUNALI

IN ARRIVO LE CARTELLE DEL CONDONO TRIBUTARIO

Bilancio positivo per la gestione delle imposte dirette grazie all'acquisizione di 767.551 nuovi contribuenti

Roma, 29

Quanti hanno beneficiato del condono fiscale stanno ricevendo in questi giorni le cartelle esattoriali relative ai ruoli speciali emessi sulla base delle «liquidazioni» delle pratiche via via esaminate dagli uffici distrettuali delle imposte dirette.

Le esattorie comunali di tutta Italia sono impengate in un «tour de force» per rendere possibile la notifica delle «cartelle» entro i primi giorni di settembre, in modo che i contribuenti possano regolarmente effettuare il versamento nei «giorni di rata» (10-18 settembre), evitando il pagamento della mora. Tuttavia i contribuenti che dovessero ricevere la cartella per il condono in ritardo beneficerebbero di un margine di 12 giorni a partire dalla data di notifica.

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette saranno ancora impegnati per molti mesi nel lavoro di liquidazione delle domande di condono, per molte delle quali sussistono dubbi sulla loro effettiva validità poiché non compilate secondo le complesse disposizioni di legge. Al fine di eliminare questi dubbi, la direzione generale delle imposte dirette ha convocato un «équipe» di qualificati funzionari, che nei prossimi giorni dovranno indicare i criteri generali ai quali gli uffici si atterranno nell'esame delle domande oggetto di possibili contestazioni.

In genere, tuttavia, secondo i primi orientamenti emersi nel corso del lavoro degli uffici distrettuali, si è fatta strada la tendenza a «non infierire» sugli evasori che hanno presentato domande di condono con errori evidentemente dovuti a buona fede. Con tutta probabilità, questo primo orientamento troverà una conferma nelle conclusioni cui perverrà la direzione generale dopo aver esaminato le indicazioni dei funzionari interessati all'esame delle domande.

Il versamento dei tributi dovuti a seguito del condono è in ogni caso previsto in sei e quattro rate rispettivamente per i lavoratori a reddito fisso e per le società, secondo le scadenze di settembre, novembre, febbraio, aprile, giugno e settembre. Queste rate si aggiungono a quelle preesistenti, di agosto, ottobre e dicembre — relative ai tributi precedentemente dovuti — per cui alcuni contribuenti dovranno recarsi in esattoria tutti i mesi fino alla fine del 1974.

Il bilancio del condono nel settore delle imposte dirette, secondo i dati raccolti dal ministero delle finanze in campo nazionale, risulta positivo: 2 milioni 620.514 sono state le «domande di definizione» inviate dai contribuenti per le pendenze fiscali anteriori al 1973 e 2.101.033 le domande redatte sui moduli 1/bis e 2/bis sostitutive della dichiarazione «Vanoni» in scadenza il 31 marzo 1974 e relativa ai redditi del 1973.

Altro elemento decisamente favorevole che emerge dai dati raccolti dalla direzione generale delle imposte dirette del ministero è che il complesso delle «Vanoni» (utili e «non utilis») presentate al 31 marzo (3.577.345) e delle sostitutive domande di condono (2.101.033) supera di ben 767.551 unità le dichiarazioni presentate al 31 marzo 1973. Ciò significa che il condono è valso a far uscire dalla «clandestinità» una rilevante quota di cittadini che per la prima volta si sono «ufficialmente presentati al fisco» con una propria «dichiarazione», sia pure collegata all'applicazione del provvedimento di clemenza fiscale.

Nel complesso, i cittadini che al 31 marzo scorso hanno presentato una denuncia dei redditi maturati nel 1973 (o la sostitutiva domanda di condono sui moduli 1/bis o 2/bis) sono stati 5.678.378. Va tenuto presente a questo proposito che i nuovi contribuenti (767.551) acquisiti dal fisco il 31 marzo determinano una stabile estensione della platea impositiva.

A rendere ancora più favorevole il bilancio del condono contribuisce il raffronto fra le pratiche di contenzioso arretrate nel settore delle imposte dirette (1.600.000) e il numero delle relative domande di definizione per i periodi anteriori al 1973: da tale confronto risulta, infatti, che il fisco ha potuto acquisire anche in questo settore un nuovo contingente di contribuenti che, in mancanza del condono, non sarebbero stati indotti a regolarizzare la loro posizione tributaria.

Una valutazione esatta del condono non è tuttavia possibile sulla base delle prime notizie ministeriali. Per questa valutazione è infatti indispensabile rispondere, secondo quanto affermano gli stessi funzionari delle finanze, a tre quesiti: 1) entità del gettito acquisito; 2) numero delle domande di contenzioso evase; 3) capacità contributiva dei contribuenti che hanno beneficiato del provvedimento.

Va inoltre tenuto presente che i dati resi noti dal ministero delle finanze, relativi all'imposizione diretta, pur comprendendo il settore tributario più rilevante, non includono le domande di condono inviate per regolarizzare le pendenze dei contribuenti ai fini delle imposte indirette.

Per la «liquidazione» di queste domande i contribuenti hanno già versato, nel primo quadrimestre dell'anno, 41,34 miliardi di lire, cui dovrebbero aggiungersi, secondo una stima, circa 15 miliardi di IGE corrisposti con la rata di agosto.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,28	247,50	248,34
Fiorino olandese	243,75	242,75	243,87
Franco belga	16,79	16,10	16,79
Corona danese	107,91	107,50	107,93
Corona norvegese	118,78	118,00	118,76
Corona svedese	147,48	146,00	147,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	659,60	658,00	659,55
Dollaro canadese	668,10	658,00	667,85
Peseta spagnola	11,45	11,35	11,45
Escudo portoghese	25,69	21,25	25,68
Scellino austriaco	35,04	34,85	35,06
Franco francese	137,09	136,00	137,12
Franco svizzero	220,00	219,90	220,00
Yen nipponico	2,17	2,12	2,17
Lira sterlina	1530,10	1526,00	1530,30
Dracma greca	—	15,75	—
Dinaro jugoslavo	—	38,75	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,23% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI A ROMA

Migliorato il bilancio del Gruppo della «Fincantieri»

Apprezzamento per la fiducia dell'armamento italiano nel lavoro delle imprese cantieristiche - L'assenteismo e i fatti sindacali

Roma, 29

Una produzione inferiore ai programmi di circa il 7% in termini di attività lavorativa sviluppata, a causa del «tormentato rinnovo» del contratto di lavoro; sono state comunque consegnate 21 navi per 780.000 tsl; ordini affluiti in misura eccellente (22 navi per 1,4 milioni di tsl) e assorbiti per la quasi totalità dall'armamento nazionale, cui il Gruppo ha doverosamente riservato ogni preferenza; risultati economici apprezzabilmente migliorati nelle originarie aziende «Fincantieri», malgrado la continua diminuzione dei contributi governativi (dal 16-17% del 1967 sono scesi al 7% nel 1974 e arriveranno al 4% nel 1976); carico di lavoro che comprende 60 navi mercantili per 3.2 milioni di tsl e 10 unità militari, e che assicura lavoro ai cantieri per tutto il 1976 con talune punte nel 1977.

Questi sono gli aspetti più interessanti della relazione presentata agli azionisti della «Fincantieri» in occasione dell'annuale assemblea, convocata, a Roma, per l'esame del bilancio dell'esercizio che va dal 30 aprile 1973 al 30 aprile 1974. Sotto il profilo economico, il migliore andamento delle aziende è sottolineato dalla riduzione delle perdite di esercizio, passate dai precedenti 24,5 miliardi di lire a 4,7 miliardi.

Ciò insieme al soddisfacente carico di lavoro, avrà ripercussioni favorevoli sui programmi impiantistici, per i quali sono stati previsti investimenti per 130 miliardi di lire, e sull'azione, già in atto, mirante al miglioramento della produttività.

Spiccano con priorità gli interventi di risanamento per i Cantieri navali riuniti, i quali nel giro di tre-quattro anni, saranno portati al livello degli altri cantieri del Gruppo.

La relazione pone in particolare evidenza l'apprezzamento della «Fincantieri» per la fiducia dell'armamento italiano nel lavoro dei cantieri: Lo spirito di iniziativa dei nostri armatori ha fatto sì che il tanto atteso traguardo di una marina mercantile di 12 milioni di tsl è ormai di fatto una realtà superata: con ogni probabilità alla fine del 1977 essa sfiorerà i 14 milioni di tsl, sempre che il nostro armamento possa assorbire nel triennio 1975-77 la non rilevante produzione nazionale ancora disponibile per consegna in quel periodo, 1,2 milioni di tsl, pari a circa 400.000 tsl anno.

Tali miglioramenti avrebbero potuto tuttavia essere più significativi se la produzione non avesse continuato a subire le conseguenze dei ritardi di consegna di pressoché tutti i fornitori e dell'alto assenteismo (quasi 9,5 milioni di ore). Le ore di lavoro pro-capite sono state pari a 1.600, cioè, circa 250/300 in meno dei cantieri concorrenti del nord-Europa, (per non parlare del Giappone).

Si tratta di un «gap» di grande portata che non può essere facilmente colmato e che genera una dispersiva sottoccupazione di impianti. *(Italia)*

DOPO LA SERIE DEI QUATTRO FALLIMENTI IN SOLI DUE MESI

Vita difficile in Germania per le piccole banche private

Smentite dalla «Hessiche Landesbank» voci di un prossimo dissesto

Francoforte, 29

Le associazioni bancarie della Germania federale hanno tenuto a ribadire, in separate prese di posizione, che il crollo che ha travolto quattro banche negli ultimi due mesi non deve far nascere «una mentalità di crisi». La federazione bancaria (FB), che rappresenta 310 banche private, dice che il crollo della «Herstatt» ha dato luogo indubbiamente a un certo nervosismo, ma che le banche private hanno fatto tutto il possibile per dissipare le preoccupazioni.

Al fallimento della «Herstatt» ha fatto seguito la chiusura di tre banche più piccole («Bass und Herz», «Wolff» e «Frankfurter Handelsbank»), il cui bilancio complessivo ammontava a circa 179 milioni di marchi, rispetto ai due miliardi della «Herstatt».

La federazione bancaria dice che al momento non sembra esistano problemi analoghi nel settore bancario. La federazione tedesca delle casse di risparmio (FTCR), che rappresenta oltre 700 banche del settore pubblico, dice a sua volta che il crollo delle tre banche minori non deve essere «drammatizzato». Aggiunge che non si può dire se altre banche siano o meno minacciate da problemi insormontabili, ma che tale possibilità non può essere esclusa; «i tempi si sono fatti più difficili per le banche minori».

I due gruppi di banche sostengono che, sebbene il fallimento della «Herstatt» abbia indotto alcuni clienti privati a ritirare i loro fondi dalle banche piccole e medie, il fenomeno è stato ampiamente sopravvalutato. Tale opinione, essi aggiungono, verrà confermata prossimamente dalle statistiche bancarie ufficiali.

La FTCR tiene a sottolineare che le banche pubbliche in luglio hanno registrato un aumento dei depositi dal mese precedente di 270 milioni di marchi, contro un calo di 790 milioni nel luglio 1973.

La FB ha garantito la copertura dei conti privati della «Herstatt» fino a un massimo di 20 mila marchi, per un totale di oltre cento milioni di marchi. Hans Gerling, principale azionista della banca fallita, ha accantonato circa trenta milioni di marchi per «i casi di particolare difficoltà» che non rientrino nella garanzia della FB.

La piena copertura da parte di fonti private è stata assicurata anche per i depositi non bancari di qualsiasi entità della «Bass und Herz», della «Wolff» e della «Frankfurter Handelsbank», per un totale di 55 milioni di marchi.

Proprio oggi, intanto, la «Hessiche Landesbank Girozentrale» (Helaba) ha reso noto che la sua situazione non è cambiata in maniera significativa dopo la pubblicazione, il 19 giugno, del bilancio per il 1973, per un totale di 34,94 miliardi di marchi. Negli ultimi giorni erano circolate voci secondo cui la banca si troverebbe in difficoltà in seguito all'accentuazione delle perdite, che nel 1973 sono ammontate a 787 milioni di marchi Nel dicembre scorso Wilhelm Hankel aveva dato le dimissioni dalla carica di presidente ed era stato sostituito da Leopoldo Broeker.

Sembra che nuove perdite, dell'ordine di milioni di marchi, si profilino per l'anno in corso. Sembra inoltre che esista una crisi di fiducia fra Broeker e gli altri azionisti della banca da un lato e lo stato dell'Assia e la federazione delle casse di risparmio dall'altro.

*Gettando

CRONACHE SPORTIVE

GLI UNDICESIMI GIOCHI EUROPEI VANNO IN SCENA DA DOPODOMANI ALL'OLIMPICO

Ridotte le «carte vincenti» per l'atletica azzurra a Roma

A togliere molte speranze sono le defezioni di Arese, Del Buono e Dionisi - Mennea, la Pigni e la staffetta veloce maschile i punti di forza - Molta incertezza sulle possibilità di Fiasconaro

Roma, 29

Una piccola olimpiade: questa la loro etichetta. E calza perfettamente. Gli undicesimi campionati europei di atletica leggera vanno in scena da domenica all'otto settembre all' Olimpico di Roma, lo stadio che quattordici anni fa ospitò la memorabile edizione dei Giochi olimpici 1960. La rassegna continentale, riprendendo con Roma il ciclo quadriennale a metà fra ciascuna Olimpiade, si celebra due anni dopo Monaco e soprattutto due anni prima di Montreal.

Considerando che nei giochi bavaresi gli europei si imposero nettamente nell'atletica leggera aggiudicandosi 29 delle 38 medaglie d'oro in palio, la rassegna di Roma costituisce una preziosa e significativa verifica delle forze continentali in prospettiva delle Olimpiadi canadesi del 1976. L'appuntamento romano, quindi, non è prestigioso soltanto perché laurea i migliori atleti d'Europa ma anche perché rappresenta, per la disciplina «regina», l'ideale ponte tra due Olimpiadi. E' in sostanza l'occasione perché l'atletica europea faccia il punto sulla sua ritrovata vitalità in campo mondiale.

Dal 1934, anno della creazione dei campionati, sono stati assegnati finora 340 titoli; di questi 75 sono andati all'Urss, 38 ciascuno a Germania Ovest e Gran Bretagna, 31 alla Germania Est che però ha raggiunto questo bottino in tre sole partecipazioni (e nella scorsa edizione del 1971 ad Helsinki i tedeschi dell'Est hanno vinto 12 medaglie d'oro). L'Italia in tutto ha conquistato finora 14 titoli continentali: Beccali (1500 nel 1934), Claudia Testoni (80 ostacoli nel '38), Consolini (disco nel '46, '50 e '54), Filiput (400 ostacoli nel '50), Dordoni (marcia km 50 nel '50), Pamich (marcia km 50 nel '62 e nel '66), Morale (400 ostacoli nel '62), Frinolli (400 ostacoli nel '66), Ottoz (110 ostacoli nel '66 e nel '69) e Arese (1500 nel '71).

Quanti saranno dopo Roma? Quali le possibilità azzurre quest'anno? Non molte, soprattutto perché alcune «stelle» sono venute a mancare proprio alla vigilia della rassegna. E' il caso di Arese, Del Buono e Dionisi, irrecuperabili per Roma. Lo stesso Fiasconaro, catalizzatore delle speranze italiane, non sembra in grado di potersi ripetere sui sensazionali tempi dello scorso anno che lo portarono al record del mondo degli 800 metri (1'43"7). Il suo recupero negli ultimi giorni è stato rapido quanto travagliato. Soltanto tre giorni fa a Formia si è espresso con un significativo e bene augurante 1'46"1 che rimane comunque il quarto tempo stagionale in Europa.

«March», come è soprannominato l'italo-sudafricano, certamente ha risentito del recente lungo riposo forzato dovuto a guai più o meno misteriosi. L'azzurro, del resto, è atleta di grande temperamento e potenza; non che possa trovare la condizione da un giorno all'altro, ma è elemento ancora da scoprire completamente e la sua disponibilità allo sforzo agonistico è enorme. Rimangono tuttavia parecchie perplessità sulle sue possibilità negli europei.

Attualmente le «carte vincenti azzurre» sono estremamente limitate. C'è anzitutto la staffetta veloce maschile (Guerini, Oliosi, Benedetti e Mennea) che a Formia tre giorni orsono ha abbassato di due decimi il record italiano in 38"3, migliore prestazione mondiale dell' anno. Adesso che è stato «fatto il tempo» gli screzi tra i frazionisti azzurri sembrano avviarsi verso la ricomposizione e il quartetto, se saprà fare cambi fluidi e sincronizzati nella competizione europea, può aspirare legittimamente al gradino più alto del podio.

L'altro «atout» azzurro è Mennea, il quale ha ritrovato grinta e morale di un tempo. Nelle prove singole di velocità rimane una sicurezza anche se sulla sua strada c'è l'ombra dell'olimpionico sovietico Borzov. Le possibilità di medaglia per lo sprinter di Barletta sono più concrete, ovviamente, nei 200 metri. Un piccolo mistero è rappresentato dalle condizioni di Paola Pigni, la quale ha recuperato bene negli ultimi tempi ma non sembra essere all'apice della forma. La milanese, comunque, è atleta capace di qualsiasi impresa pur se gli anni passano anche per lei. Per il resto le speranze sono più flebili. Gli obiettivi sono quelli di piazzare il maggior numero di atleti azzurri nelle finali.

Si ha l'impressione, in sostanza, che per l'atletica leggera italiana questi campionati d'Europa siano arrivati con un anno di ritardo, un po' come è accaduto alla nazionale azzurra di calcio per i mondiali in Germania. Il 1973, anche se anno post-olimpico, è stato generoso di risultati tecnici per l' atletica nazionale con il vertice raggiunto dal record mondiale di Fiasconaro. Nell'attuale stagione, invece, una serie di malanni ha messo k.o. la squadra decimandone le file. L'assenza più dolorosa agli europei è quella dell'unico campione uscente, che avesse potuto schierare l'atletica leggera italiana Francesco Arese, bloccato dal serio incidente del distacco dei tendini. Ad Helsinki conquistò l'alloro europeo, il solo vinto dall'Italia, nell'ultima giornata dei campionati.



Telefoto Upi

New York — Ilie Nastase non si smentisce: ogni occasione è buona per l'asso rumeno per dare spettacolo, oltre che con il suo gioco, anche in altre maniere. Eccolo in atteggiamento clownesco mentre si rivolge ad un giudice di linea (che probabilmente gli ha negato il punto) nel corso del suo vittorioso incontro con Kim Warwick del torneo open di Forrest Hill

TRIS A PONTE DI BRENTA

Tre cavalli «triestini» con Frosinone attendibile

Quattordici trottatori saranno stasera al via del Premio Fiesse corsa Tris in programma a Ponte di Brenta. Si tratta in linea di massima di soggetti ben noti, fra i quali spiccano le presenze dei «triestini» Frosinone, Heureuse ed Estuario tutti e tre, secondo noi, bene in corsa. Particolarmente Frosinone che è reduce da un successo in quel di Ferrara, dovrebbe correre bene. A parità di nastro con Roosevelt, Sasca di Iesolo, Dum e la francese Becca, l'allievo di Quadri non dovrebbe demeritare.

Heureuse ed Estuario si incammineranno invece allo start. Estuario potrebbe essere il probabile battistrada.

Premio Fiesse (L. 4.000.000, m 2020 handicap ad invito): m 2020: 1 Petruzza (G. Pieropan); 2 Noricco di Iesolo (A. Clementoni); 3 Unisono (L. Canzi); 4 Estuario (R. Ciano); 5 Pacifico (O. Orlandi); 6 Mississipi (A. Cardin); 7 Coldivia (M. Ventura); 8 Gedimino (B. D'Angelo); 9 Heureuse (F. Mescalchin); m 2040: 10 Roosevelt (S. D'Agostino); 11 Sasca di Iesolo (L. Pandolfo); 12 Dum (R. Leoni); 13 Frosinone (A. Quadri); 14: Becca (G. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13 Frosinone, 14 Becca, 9 Heureuse.** Aggiunte sistemistiche: **11 Sasca di Iesolo, 12 Dum, 7 Coldivia.**

«FOLLA» DI BARCHE ALLA «BARBANERA» E AL «MIRAMARE»

Oggi il primo atto della settimana velica

Una quarantina di iscritti per la San Giovanni in Pelago e ritorno

Cinquantadue «470» e ventisei Beccaccini prenderanno il via di primo pomeriggio per dar vita alla XX edizione della Coppa Barbanera e del Trofeo Miramare, organizzati dalla Società Triestina della Vela nell'ambito della «settimana velica triestina» che la STV stessa e l'Adriaco patrocinano facendo rivivere sul golfo di Trieste il grande yachting del passato.

Bandiere di quattro nazioni sventolano intanto sui pennoni della Triestina della Vela che ospita equipaggi svizzeri, austriaci, jugoslavi e italiani. Specialmente nella classe Beccaccini lo schieramento jugoslavo appare molto forte e certamente in grado di mettere in difficoltà l'equipaggio locale Brezich-Napp, che per due consecutive edizioni ha vinto la Coppa Barbanera.

Praticamente tutti i più forti circoli nautici italiani sono rappresentati, sia nei Beccaccini, sia nei «470» e in quest'ultima classe olimpica davvero non si riesce alla vigilia azzardare un pronostico e determinare i valori in campo.

Questa sera alle 20.30 una quarantina di yachts d'altura delle varie classi IOR prenderanno parte, per l'organizzazione dell' Adriaco alla prima delle regate d'altomare della «settimana»: la Trieste - San Giovanni in Pelago e ritorno. Alla manifestazione partecipano splendide imbarcazioni delle principali società veliche dell'Alto Adriatico, da Trieste fino a Pesaro.

Domenica prossima, con le ultime prove della «Barbanera» e del «Miramare», l'Adriaco farà disputare la prima prova della Coppa «Ornella Rasini» per la classe olimpica Tornado, regata che si disputerà su sei prove, una al giorno, sino al 6 settembre.

Purtroppo, all'ultima ora, per ragioni tecniche, è stata rinviata la Coppa Nordio per Soling. La forzata rinuncia di alcuni equipaggi stranieri impegnati in altre prove preolimpioniche, avrebbe immiserito la manifestazione, finora sempre mantenuta ad alto livello. Di conseguenza, il Club triestino ha preferito un dignitoso rinvio.

Non mancheranno naturalmente occasioni per far disputare la prestigiosa regata con larga partecipazione di campioni come è avvenuto nelle precedenti quattordici edizioni, tredici dedicate alle Stars e una (lo scorso anno) ai Soling.

Italo Soncini

PALLACANESTRO

Il Trofeo Del Negro al 14 e 15 settembre

Il «Trofeo Nereo Del Negro» di pallacanestro si farà il 14 e 15 settembre. Lo ha annunciato il presidente della Servolana, Benito Saporito, il quale ha precisato che la manifestazione, che sarà patrocinata dalla Sidertecnica, avrà luogo alla palestra della Ginnastica Triestina.

Il torneo, organizzato per ricordare e onorare la memoria del compianto arbitro triestino, vedrà la partecipazione di squadre titolate e precisamente Snaidero, Patriarca, Industrio Montaza di Zagabria (una delle più forti compagini jugoslave) e, naturalmente, Servolana. La formula sarà quella dell'eliminazione diretta; la prima partita sarà disputata sabato 14 settembre e la seconda alle ore 21 della stessa giornata.

Nella mattinata del giorno successivo verranno disputate le finali. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 1500 (ridotti 1000) per due partite. La Servolana con tutta probabilità si presenterà rinforzata dai probabili acquisti Fortunati, Clemente e forse Scherget e Visintin.

Torna la pallamano

Anche per i giocatori di pallamano è giunto il momento di tornare al lavoro. Da qualche giorno hanno ripreso l'attività anche gli atleti dell'ACLI Siderdulina, che nello scorso anno ha fornito delle ottime prestazioni nel campionato di serie A, giungendo a ridosso dei primi. Confermato quasi sicuramente anche per quest'anno l' abbinamento con la Siderdulina, la squadra del prof. Lo Duca ha ripreso gli allenamenti alternando delle sedute prettamente atletiche ad altre tecnico-tattiche sul campo di Cologna. La squadra dovrà far a meno dell'apporto di Tesarolo che in settembre partirà per il servizio militare, e probabilmente di Fortunati molto corteggiato da parecchie squadre di pallacanestro.

Un altro problema che la squadra di Pino Lo Duca sta affrontando è quello degli stranieri: per il momento sono in ballo parecchie trattative con squadre jugoslave per degli elementi di primo piano che contribuirebbero senz'altro ad aumentare il potenziale della squadra. Il debutto stagionale dell'ACLI Siderdulina avverrà in occasione del torneo internazionale, organizzato dalla stessa società, che si disputerà il 14 e 15 settembre sul campo al coperto di viale Miramare e a cui parteciperanno squadre austriache e jugoslave.

TENNIS VETERANI

Triestino-Varese domani a Padriciano

Primo turno del tabellone nazionale della coppa «Valeria», campionato italiano maschile a squadre riservato ai «veterani» della terza categoria. Il T.C. Triestino, che nella fase regionale ha superato il T.C. Obelisco, affronterà domani sui campi di Padriciano la formazione del T.C. Varese. Tra le partite in programma, due singolari e un doppio. L'incontro avrà inizio alle ore 12.

COPPA LAMBERTENGHI

Domani e domenica la fase regionale

Due giornate di tennis riservate ai giovanissimi sono in programma per domani e domenica nella nostra città. Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano si svolgeranno le finali della fase regionale della «Coppa Lambertenghi». Saranno in gara «racchette» di Trieste e Gorizia. I vincitori delle gare maschili e femminili verranno ammessi alle finali nazionali che verranno disputate a Milano.

Riprende a Muggia il tiro a volo

Lo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo riaprirà domenica i battenti dopo la sosta ferragostana. Due le manifestazioni in programma. Nella mattinata verrà svolta la prima prova del campionato provinciale di tiro al piattello-skeet, nel pomeriggio avrà inizio il campionato provinciale di piattello-fossa. Le due gare inizieranno rispettivamente alle ore 8.30 e alle ore 16.

BASEBALL SERIE C

Domenica lo spareggio Monfalcone-Venier

Lo spareggio della serie C di baseball fra il Monfalcone e il Venier Buttrio, già programmato per domani sera sul campo neutro di Ronchi dei Legionari, è stato posticipato a domenica pomeriggio. La partita, che spalancherà a una delle due squadre le porte della serie B, avrà inizio alle ore 16.

Calcio a Prosecco

Proseguiranno questa sera a Prosecco le varie manifestazioni calcistiche organizzate dal Primorje per festeggiare il 50.o anniversario della fondazione. Alle 19 avrà inizio il torneo riservato alle squadre allievi. La prima partita vedrà impegnate le formazioni del Vesna e del Domio. Alle ore 20.30, per il trofeo «Pontari», si incontreranno Vesna e Breg.

Vesna e Aurisina sono le finaliste del torneo riservato ai «veterani». Nelle qualificazioni, l'undici di Santa Croce ha battuto il Primorje per 3-1 dopo i tempi supplementari mentre l'Aurisina ha superato per 5-0 il Primorec. Le finali, per il primo e terzo posto, verranno disputate il 12 settembre.

Calcio Acli

E' iniziato da qualche giorno il torneo ACLI di calcio a sette, che si disputa sul mini-campo di Villa Ara. Sei sono le squadre che partecipano alla competizione che prevede la disputa di un girone all'italiana. Questi i risultati delle prime due giornate: Gretta-Grandi 8-0; Cologna-San Luigi 5-1; Valmaura-Fanin 9-1; Cologna-Grandi 2-0; Gretta-Frausin 8-0; Valmaura-San Luigi 5-1.

PACE PRESTO FATTA PUR DOPO TANTI PROPOSITI BELLICOSI DEI «FISCHIETTI»

Cestani (un fiume di parole) spegne il furore degli arbitri

«La fuga di notizie non è colpa mia» - «In dieci anni non era mai successo: mettiamoci una pietra sopra»

Firenze, 29

Pace fatta a Coverciano fra il presidente della lega nazionale semiprofessionisti Cestani e il settore arbitrale. Presentato dal presidente dell'AIA Campanati, Cestani ha infatti parlato agli arbitri soffermandosi, inizialmente, sulla polemica scaturita dalla «fuga di notizie».

Nel ringraziare gli arbitri di serie A e B presenti all'assemblea, in quanto egli si è poi rivolto come presidente della lega semiprofessionisti agli arbitri che dirigono le partite dei campionati di C e D, Cestani ha affermato che, per la fuga di notizie, si è trattato di un fatto spiacevole.

«Comprendo il vostro disappunto sulla lunga vicenda, il vostro malumore e la vostra giusta richiesta di giustificazioni — ha detto — sono fatti, quelli riferiti a livello informativo in un recente passato, mai prima accaduti. Di fronte al consiglio federale mi sono assunto tutte le mie responsabilità e ho fatto le mie chiarificazioni. Sulla vicenda non ho un colpevole; se l'avessi avrei già provveduto».

«In dieci anni di attività in questo settore — ha detto ancora Cestani — non erano mai accaduti episodi del genere e vorrei ricordare, a questo proposito, con quale amore e quale impegno mi sono sempre dedicato al settore calcistico ed in particolare anche ai rapporti con il settore arbitrale e per il dialogo con i presidenti di società. Questo è quanto vi volevo dire per sgombrare il campo da ogni ulteriore affermazione».

Il commissario della CAN, Giuseppe Ferrari Aggradi, dopo avere ricordato che nessuno come lui ha subito tanti attacchi in merito alla vicenda della fuga delle notizie sugli arbitri che recentemente hanno lasciato l'attività, ha detto: «In proposito ho avuto precisi chiarimenti con lo stesso Cestani e con il consiglio federale ed ho considerato quindi l'incidente definitivamente chiuso e lo confermo in questo momento ribadendo a Cestani la più vigorosa stima e fiducia».

Tra Cestani e Ferrari Aggradi ci sono poi stati una lunga stretta di mano ed un abbraccio. Anche il presidente dell'AIA, Campanati ha detto ai giornalisti che nei contatti con i responsabili del settore federale si sono avuti precisi chiarimenti «l'AIA — ha dichiarato — è certa che la vicenda sia stata definitivamente chiusa». A proposito dell'intervento di ieri di Gonella, Campanati ha detto che l'arbitro internazionale gli ha ripetuto che sarebbe stato molto soddisfatto che fosse venuto fuori un colpevole, ma ha aggiunto che se ci sono stati i chiarimenti è opportuno ritenere chiuso l'episodio.

Riva andrà all'Inter?

Milano, 29

Il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli, ha dichiarato di essersi incontrato al termine dell'incontro vittorioso con l'Ascoli, con il presidente del Cagliari, Andrea Arrica, per trattare Luigi Riva. «Il presidente del club sardo mi ha risposto di essere disponibile, purché io riesca a convincere Riva a venire all'Inter, ovvero a lasciare la Sardegna» ha precisato Fraizzoli. Quest'ultimo ha pure ammesso che l'Inter sarebbe disposta a sborsare una forte cifra (si parla di settecento-ottocento milioni) oltre a due giocatori, probabilmente Bedin, attualmente in disaccordo con l'Inter, e un giovane attaccante (Cesari).

Le dichiarazioni di Fraizzoli non sono state confermate oggi dal segretario dell'Inter, Franco Manni il quale, interpellato, ha semplicemente detto «Credo che sia un'iniziativa personale del presidente e pertanto non ne sappiamo nulla». Comunque, le frasi del presidente dell'Inter hanno provocato la reazione del Milan, i cui dirigenti assicurano che, se Riva dovesse lasciare Cagliari, verrebbe al Milan, più che mai intenzionato ad assicurarsi Luigi Riva, fin dalla primavera scorsa.

D'ACCORDO TRIESTINA E PONZIANA: MA IL CALCIO NON E' SOLTANTO QUELLO...

IL «PIERI» È PRONTO

Le dodici squadre che da martedì animeranno il torneo, promettono gioco e spettacolo. Con uno sforzo organizzativo, e finanziario, non indifferente, i promotori della manifestazione sono riusciti ad assicurarsi l'adesione di società che vantano una grossa tradizione in campo nazionale e internazionale. Lazio, Milan, Fiorentina, Torino e Lanerossi Vicenza società di serie «A» rappresentate dai migliori prodotti del loro vivaio; Vasatas Budapest, Partizan Belgrado e Olympique Marsiglia le squadre straniere in gara mentre le compagini del Friuli - Venezia Giulia che cercheranno di tenere alto l' onore del calcio di casa nostra saranno l'Udinese, vicecampione d'Italia della categoria, la Triestina, il Ponziana e la Sangiorgina.

La compagine capitolina sarà ancora la squadra da battere. I laziali, poiché il trofeo verrà definitivamente assegnato alla compagine che lo vincerà per due anni di seguito, cercheranno di bissare l'impresa del 1973. Il trofeo, messo in palio dalla Martini & Rossi che patrocina la manifestazione, è opera dello scultore triestino Tristano Alberti.

Fra le novità maggiori di questa nona edizione quella che per la prima volta due gironi vivranno la loro fase eliminatoria nella nostra città.

Martedì al «Grezar» si incontreranno alle ore 20 il Ponziana e la Lazio; alle 21.30 la Triestina e il Partizan. Le altre due partite della giornata inaugurale inizieranno alle 21.15 e vedranno di scena Vasatas e Sangiorgina a San Giorgio di Nogaro. Milan e Udinese a Lignano.

Ed ecco i dilettanti con San Giovanni-CMM

Da domani incominciano, anche per le squadre dilettantistiche, gli incontri che contano, cioè quelli in cui sono in palio i due punti. Scatta, infatti, la Coppa Italia, manifestazione che si articola in partite di andata e ritorno e alla quale prenderanno parte quattordici squadre regionali di Promozione e Prima categoria. Due le compagini triestine iscritte al torneo: si tratta di Circolo Marina Mercantile e San Giovanni che si affronteranno domani sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 16.30.

A proposito del campo le due società hanno potuto tirare, come noto, un sospiro di sollievo per la concessione della deroga; da sottolineare in proposito la fattiva opera svolta dall'assessore comunale allo sport prof. Lanza il quale è intervenuto assieme al cav. Meroi direttamente presso la presidenza federale.

Ritornando alla gara c'è da sottolineare che si tratterà di un derby quanto mai interessante per molti motivi: per il «pepe» derivato dal... campanile e soprattutto per vedere al debutto tanti nomi nuovi. La società del cav. Piani è quella che desta maggior curiosità poiché ha praticamente mutato volto: dal presidente, all'allenatore che risponde al nome di Stellio Nardin che tanto bene ha fatto lo scorso anno con il Cervignano, ai giocatori acquistati recentemente. Nelle file dei «marinaretti» mancheranno Palcini il quale non ha potuto prender parte alla preparazione per un fastidioso malanno (ma l'augurio degli sportivi è di rivedere al più presto in campo il bravo «Palcio») e Coloni che ha riportato una lesione ai legamenti.

Le novità al Circolo saranno costituite dalla presenza di Ban, Stabile, Acquavita, Doz, Demeria e Jerman mentre il San Giovanni, che nei giorni scorsi ha partecipato al Torneo di Moraro dove è stato sconfitto dal Mossa per il minimo scarto negli ultimi minuti di gioco, presenterà tra gli altri Stagni, Mendella e Ellini. Questi i giocatori convocati; C.M.M.: Ban, Dainese, D'Eri, Gotti, Stabile, Acquavita, Doz, Jerman, Cimenti, Bussi, Botta, Starc e Demenia; San Giovanni: Malinverno, Francini, Stagni, Lach, Clocchiatti, Ravalico, Ellini, Marchiò, Milocco, Ramani, Petri-Belic, Mendella, Quaia e Del Negro.

Domenica si disputeranno i seguenti incontri: Mariano-Itala, Cervignano-Aquileia, Tarcentina-Icci P. Tolmezzo, Manzanese-Tisana, Sacilese-Fontanafredda, Maniago-Cordenonese.

BASKET

Coppabar e Longines

Sul campo di salita Ubaldini di Muggia proseguono, seguiti con notevole interesse, i tornei Coppabar e Longines. Questi i risultati della seconda e terza giornata: Coppabar: Renovo-Adriaclub 70-43; Municipio-Gaspar 69-62. Torneo Longines: Renovo - Cecchini 46-42; Muggia Sport-Giemme Sport 54-48; Renovo - Cartubi 55-43; Giemme Sport-Cecchini 74-71.

● NUOTO. Il ventitreenne nuotatore tedesco orientale Roland Matthes, imbattuto nel dorso da otto anni, sarebbe prossimo ad abbandonare l' attività agonistica: il quattro volte olimpionico prenderà una decisione dopo l'incontro Stati Uniti - Germania Orientale.

A TAGLIAVINI NON DISPIACE IL PORTIERE SANGIOVANNINO

MALINVERNO ALLA TRIESTINA?



La novità del giorno, in casa alabardata, riguarda Enzo Malinverno. Il portiere del San Giovanni si è presentato ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore e si è messo a disposizione di Tagliavini con il quale aveva già avuto in precedenza una serie di colloqui. Con la «saracinesca» rossonera hanno sostenuto un provino altri tre giocatori del San Giovanni: Del Negro, Ferluga e Ramani.

— Giocherai con la Triestina?

«Per me — dice Malinverno — sarebbe un onore. Non dipende comunque esclusivamente dal sottoscritto. Bisognerà vedere cosa ne pensa l'allenatore... Io al San Giovanni mi sono sempre trovato molto bene anche se giocare in serie D sarebbe per un "vecchietto" come me un grosso motivo di soddisfazione».

Malinverno, affabile come sempre, aggiunge: «Se mi vogliono sono pronto. Certo, per impegni di lavoro, non potrei allenarmi quotidianamente; due volte per settimana però sarei a disposizione e... gratuitamente. Magari a novembre potrebbero acquistare un portiere più... giovane e più bravo e io mi farei da parte».

Tagliavini, che di un portiere esperto ha indubbiamente bisogno, attende le decisioni della società. E' nostra impressione comunque che tutto si concluderà nei prossimi giorni. Malinverno, che ha trentaquattro anni, è cresciuto calcisticamente nelle file della Trevigliese assieme al capitano azzurro Facchetti e ha giocato per diversi anni in serie C.

Tagliavini, abbastanza soddisfatto della prova sostenuta nell'amichevole di Cervignano, allenerà oggi i titolari e i rincalzi che ieri hanno osservato un turno di riposo. Hanno lavorato sul campo con il «vice» Varglien solo i giocatori che mercoledì hanno disputato un tempo o, come De Luca, non sono scesi nemmeno in campo. Ieri ha ripreso anche il terzino Persello.

Per quanto riguarda il «caso Riva» la Triestina ha comunicato al giocatore di aver deciso la sospensione per quindici giorni dello stesso.

Il Ponziana domani affronta il Venezia

Niente da segnalare al Ponziana. I giocatori biancocelesti si sono allenati ieri agli ordini di Russo ed è stata fatta una partita 11 contro undici dove l'impegno è già quello del campionato; e pensare che la posta in palio è soltanto una bibita e non i due punti... Non ha ripreso ancora la preparazione Covacich il quale si sta comunque rimettendo dalla bronchite che l'aveva colpito giorni fa. Anche Cattonar lamenta una botta ricevuta a Prosecco.

Per quanto riguarda la partita di domani contro il Venezia non ci dovrebbero essere dubbi sulla formazione; scenderanno in campo probabilmente gli uomini del primo tempo della gara disputata martedì a Prosecco con qualche possibile variante nella zona di centrocampo.

Per l'amichevole contro i lagunari, che si disputerà allo stadio Grezar alle ore 21, la società biancoceleste ha deciso di praticare dei prezzi speciali e precisamente: tribune centrali e laterali lire 3000 (ridotti 1500), gradinate centrali lire 1500 (ridotti 750), popolari lire 500.

● AUTO. La prima auto da corsa di F.1 costruita in Brasile, la Copercucar-Fittipaldi, verrà presentata nei prossimi giorni a San Paolo: il debutto ufficiale dovrebbe avvenire in occasione del Gran Premio d'Argentina del prossimo gennaio.

DOPODOMANI L'ULTIMA IMPORTANTE RIUNIONE DI LIVELLO INTERNAZIONALE

Canottaggio-spettacolo a Barcola

Grosso appuntamento dei canottieri della regione per domenica lungo la riviera di Barcola. Auspice il comitato della V Zona si svolgerà infatti l'ultima importante riunione di livello internazionale, abbinata al «II Trofeo Musicali Rossoni». Assieme agli armi zonali saranno in gara equipaggi dell'«Argo» di Isola d'Istria, dello «Jadran» di Fiume e forse qualche altro in rappresentanza di Capodistria e di Rovigno.

La partecipazione, a pochi giorni dalla disputa dell'attraente confronto fra gli armi nostrani e quelli della vicina Repubblica, si preannuncia massiccia, numericamente e anche qualitativamente. Nelle diciotto gare programmate si cimenteranno difatti ben duecento vogatori, in buona parte esponenti delle dieci società regionali. Unica assenza di rilievo il «due senza» dei Vigili del fuoco di Fermo e Ivancich tuttora in allenamento in vista dei mondiali di Lucerna, in programma dal 4 settembre.

Nonostante l'assenza dei due vigili la competizza dello schieramento zonale appare solida, senz'altro in grado di puntare a un nuovo successo collettivo. Come si ricorderà, nell'incontro d'andata svoltosi in maggio a Isola d'Istria, il maggior numero di successi spettò ai nostri equipaggi.

Accanto alle gare internazionali si svolgeranno quattro percorsi a titolo d'esibizione riservati ai giovani nati dagli anni 1959-1962 e reclutati dalle varie società remiere tramite un'intensa e capillare opera di propaganda svolta nei Ricreatori comunali per iniziativa del prof. Lanza.

Le giovani reclute che a metà estate hanno partecipato a dei corsi d'istruzione svoltisi a Sabaudia saranno impegnati con la «joie a 4», col «singolo» e col «K 1».

La regata internazionale ormai vera «classica» di fine d'anno, si svolgerà lungo il percorso barcolano a partire dalle ore 8.30.

● TUFFI. Iniziano oggi a Napoli i campionati italiani di tuffi: dopo l'accoppiata di Vienna, naturalmente è Klaus Di Biasi il gran favorito in campo maschile, mentre in quello femminile le favorite sono la Casteiner, la Masetti e la Marchi.

NUBIFRAGI VIOLENTISSIMI HANNO INVESTITO L'ALTRA NOTTE LE MARCHE

VALANGHE D'ACQUA E FANGO SU SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Tre quarti delle strade trasformate in fiumi - Anziani e bambini in pericolo negli scantinati - Momenti di panico quando è mancata la corrente elettrica

San Benedetto del Tronto, 29

A San Benedetto del Tronto è in corso il bilancio dei danni provocati tra le 19 e le 22 di ieri sera dal violento nubifragio abbattutosi sull'intera zona. Al momento si fanno risalire i danni ad un miliardo di lire. Dieci squadre dei vigili del fuoco, coadiuvate da polizia, carabinieri e volontari sono tuttora al lavoro per sgombrare le strade dalla melma e dalla fanghiglia dopo essere intervenuti in soccorso di automobilisti rimasti in panne o rinvenuti seduti sul tetto dell'auto, di anziani e bambini abitanti al pianoterra degli stabili assediati dall'acqua (molte famiglie, d'estate, per affittare i propri appartamenti ai turisti si ritirano con le loro masserizie ad alloggiare negli scantinati).

Il 70 per cento della città è stato invaso dalle acque, che hanno raggiunto un'altezza variabile tra i 20 centimetri e il metro e mezzo interrompendo ogni via di comunicazione, dato che le strutture di decantazione idrica non sono riuscite a ricevere la massa d'acqua. Da quindici anni — affermano nella città picena — non si verificava una tempesta di così vaste proporzioni.

La situazione è stata resa più drammatica dagli straripamenti dei fossi Ragnola, Acquachiara e Forucci, che hanno riversato melma e detriti sulla statale Adriatica paralizzando il traffico a Porto d'Ascoli, dove si sono formate code di chilometri e chilometri di auto e sulla statale Salaria tra Centobuchi e Porto d'Ascoli. Gravi danni hanno subito gli alberghi del lungomare, che si sono ritrovati gli scantinati allagati tanto da rendere inagibili sale di ristorante, tavernette, cucine e magazzini. Un muro divisorio dei magazzini «Upim» è crollato sotto l'incalzare dell'acqua e del fango che hanno invaso un locale di vendita.

Gli abitanti hanno vissuto momenti di panico sia per il ricordo dell'alluvione che due anni fa ha investito la città, provocata dalla fuoriuscita del torrente Albula, sia per il buio: l'acqua, infatti, invadendo le centrali dell'Enel, ha fatto saltare gli impianti e le cabine telefoniche, interrompendo le comunicazioni con il Nord e il Sud d'Italia.

«Le piazze — ricordano ancora impauriti gli abitanti — sembravano dei laghi». Oltre ai danni materiali, la violenza della pioggia ha sterminato migliaia di passeri che la sera trovano rifugio sugli alberi del viale della stazione. Il maltempo non ha permesso neanche lo svolgimento dell'incontro di calcio fra la Sambenedettese ed il Cagliari per la prima giornata di «Coppa Italia», rinviato in un primo momento a questa sera. Ma stamane, al termine di un sopralluogo, l'ufficiale sanitario del comune ha fatto rinviare il tutto a data da destinare per motivi igienici, essendo gli spogliatoi del «Ballarin» invasi dagli scarichi delle fogne.

Allagamenti si sono avuti anche a Civitanova Marche, dove lo straripamento del fosso Cecchetti ha bloccato la linea ferroviaria Ancona-Pescara facendo saltare gli scambi elettrici. Violento nubifragio pure su Ancona e provincia: nel capoluogo sono caduti in un'ora 50 millimetri di pioggia. Danni anche a Fabriano per allagamenti nel centro storico. Nell'intera regione i vigili del fuoco hanno avuto circa duemila chiamate.

Ondata di maltempo anche in Puglia, dove nubifragi si sono abbattuti su numerosi centri, specie delle province di Bari e di Foggia, provocando allagamenti nelle campagne e nei centri abitati. La temperatura ha subito un ulteriore diminuzione ed è al di sotto dei valori stagionali.

Altri violenti nubifragi si sono abbattuti sul Potentino, provocando gravi danni alle culture e in particolar modo ai vigneti. La temperatura è in netta diminuzione con valori quasi autunnali. Sulle campagne di Pietragalla, a circa 24 chilometri da Potenza, si è abbattuta una violenta grandinata, che ha compromesso circa il 50 per cento del raccolto dell'uva e dell'olivo.

(Italia - Ansa)

UN POLIZIOTTO PRIVATO

UCCIDE IL PADRE pulendo la rivoltella

Milano, 29

Un giovane dipendente di un istituto di vigilanza ha ucciso il padre con un colpo partito accidentalmente dalla rivoltella che stava pulendo. La vittima è stata colpita ad una spalla e il proiettile le ha attraversato il cuore. Inutile è stata la corsa verso l'ospedale di Niguarda. L'uomo è morto sull'autolettiga prima di raggiungere il pronto soccorso.

Il giovane, Tommaso Barone di 25 anni, aveva deciso di pulire la propria rivoltella calibro 38, come del resto faceva quasi quotidianamente. Mentre stava pulendo l'arma, la cui canna era rivolta — a quanto pare verso una parete della stanza(il padre è stato invitato dalla moglie (che si trovava in cucina) a recarsi a chiudere una finestra. Il colpo è partito dall'arma di Tommaso Barone proprio nel momento in cui il padre stava passando davanti al giovane.

(Ansa)

ROMA: LA VISITA FISCALE AL «BOSS»

Resta «top secret» la salute di Coppola

L'ufficiale medico non ha voluto fare alcuna dichiarazione - Palermo: 11 mafiosi nella rete

Roma, 29

Un ufficiale medico dell'ospedale militare del Celio ha sottoposto oggi a visita fiscale, per ordine del tribunale di Palermo, Frank Coppola, il presunto «boss» della mafia rinviato a giudizio nei giorni scorsi dalla magistratura di Firenze per l'attentato al questore Angelo Mangano e posto in libertà provvisoria contemporaneamente al deposito della sentenza. Del provvedimento hanno beneficiato anche i suoi presunti complici Ugo Bossi e Sergio Boffi.

La visita si è svolta nel «nuovo ospedale Regina Margherita», dove Coppola è da tempo ricoverato perché in attesa di sottoporsi ad un intervento chirurgico alla prostata. L'ufficiale medico è rimasto per oltre mezz'ora nella stanza dell'ammalato e a conclusione della visita non ha voluto fare alcuna anticipazione, limitandosi a informare i difensori di Coppola che riferirà al più presto ai magistrati di Palermo. In base all'esito degli accertamenti i giudici decideranno se il presunto mafioso debba essere immediatamente accompagnato al domicilio coatto di Aiello, nel Friuli, oppure se, come hanno chiesto gli avvocati Giuseppe Mirabile e Giuseppe Madia, gli si possa concedere di rimanere nella sua abitazione di Tor San Lorenzo fino a quando non si sarà ristabilito in salute.

A prescindere dalla decisione della magistratura palermitana, secondo quanto si è saputo, Frank Coppola lascerebbe domani l'ospedale. Infatti il prof. Santoro, che l'ha in cura, attraverso accertamenti clinici ha stabilito che per il momento il paziente non può essere operato. Prima dell'intervento Coppola dovrebbe sottoporsi a una serie di altri accertamenti.

A Palermo, intanto, dieci presunti mafiosi, tra i quali il sindaco di Castelditucio, un piccolo comune dei Messinese sui monti Nebrodi, sono stati arrestati dai carabinieri nel corso di un'operazione condotta simultaneamente in varie località dell'isola, per una serie di minacce, intimidazioni e attentati dinamitardi commessi contro il marchese Pottino nella sua villa di via Notarbartolo a Palermo e in altre sue proprietà. I dieci arrestati sono stati rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone di Palermo a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati denunciati per associazione per delinquere.

I dieci sono: Antonino Pinto di 59 anni, sindaco democristiano di Castelditucio; i fratelli Giuseppe e Felice Alberti, rispettivamente di 34 e 31 anni, possidenti dei Nebrodi; i fratelli Placido, Giuseppe, Calogero e Antonino Judicelli, rispettivamente di 50, 44, 52 e 44 anni, allevatori; il pastore Francesco Giordano di 30 anni; il pensionato Calogero Rivilli di 77 anni; Vito Rampulla di 73 anni, di Mistretta ma residente a Caltagirone.

Un altro presunto mafioso, Salvatore di Majo di 39 anni, appartenente alla «cosca» di Uditore, è stato arrestato questa mattina dalla squadra mobile in un appartamento di via Filippo Parlatore, dove abita la suocera. Quando il ricercato si è reso conto di chi aveva suonato alla porta ha tentato di fuggire da una finestra. L'appartamento era però circondato ed è stato bloccato. Di Majo era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore per associazione per delinquere e ricettazione.

(Ansa)

PER «ATTIVITA' RELIGIOSA»

Sacerdote in carcere in Cecoslovacchia

Roma, 29

Un sacerdote cecoslovacco di 41 anni è stato condannato a tre mesi di reclusione perché «colpevole» di avere svolto attività religiosa. La condanna è stata pronunciata dal tribunale distrettuale di Lipt Mikulas il 22 gennaio scorso. Ne dà notizia la radio vaticana.

Il tribunale — riferisce l'emittente vaticana — ha condannato il sacerdote cattolico Jozef Gazda di 41 anni a tre mesi di reclusione (senza condizionale) per avere insegnato il catechismo ai suoi nipotini e ad alcuni loro amici. Al sacerdote Gazda, che in precedenza aveva svolto il suo ministero a Smrecin, era stato revocato il 28 novembre 1971 il permesso dello stato di svolgere il ministero sacerdotale. Da allora lavorava come magazziniere.

L'imputato Gazda — si legge nel testo della sentenza — nonostante la revoca del permesso ha continuato l'attività di educazione religiosa andando ad insegnare ai bambini del fratello a Oraviz. Alle sue lezioni hanno partecipato talvolta anche altri bambini del vicinato. La sentenza aggiunge che nel corso delle lezioni l'imputato proiettava film a soggetto religioso, e che era solito tenere anche lezioni religiose alle quali prendevano parte alcuni suoi conoscenti.

(Italia)

SUL GANGE

CROLLA UN PONTE in India: 40 morti

New Delhi, 29

Si apprende solo oggi a New Delhi' che quaranta persone sono morte annegate, alla fine della scorsa settimana, in seguito al crollo di un ponte di bambù, sul Gange, presso Khagaria, nello stato dell'Uttar Pradesh.

Le vittime facevano parte di un gruppo di pellegrini indù. Sette persone che erano riuscite ad aggrapparsi a rottami del ponte galleggianti sulle acque del fiume, sono state tratte in salvo. *(Ansa - Afp)*

†

Mercoledì sera, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti della fede è serenamente spirata

Rosa Cattunar ved. Chitter
d'anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARISA, il genero DONATO MACCAGNAN, il nipote FRANCO, le cognate SOFIA e ANTONIETTA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Chiesa di S. Giuseppe.

La famiglia ringrazia di cuore il medico curante dott. C. Colautti per le amorevoli ed assidue cure prestate alla cara scomparsa.

Monfalcone, 30 agosto 1974

Partecipano al lutto i nipoti: CATTUNAR, CAPPELLARI e SCIORTINO.

Prendono parte al lutto le famiglie: CAPURSO, CHITTERO, BALANZA, CHINAGLIA e STENNI.

†

Nerina Princivalli ved. Bossi

non è più.

Lo annunciano costernati la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: PRINCIVALLI, PITACCO, BERTOLI, RICCIO e ZUBAN.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 29 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Picamus ved. Toffoli

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie GINA e i nipoti GIOVANNI e CLAUDIA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 31 corr., alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorre oggi il tredicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Ferruccio (Uccio) Caputo

Lui vive sempre nei nostri cuori. Lo ricordiamo ai parenti e a quanti di Lui serbano cara memoria.

La Mamma, il Papà, i fratelli e la sorella

Nel terzo anniversario della morte di

Gino Campo

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano.

Monfalcone, 30 agosto 1974

שלום

Il 26 agosto 1974 (8 elul 5734) dopo una vita interamente dedicata con amore alla famiglia e al lavoro, ha cessato di battere il cuore generoso di

Rosa Mustacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle: SPERA, SANDRA e DORA con il marito ZION, i fratelli VITTORIO, SACCHE con la moglie MARIA, RAFFAELE con la moglie CARMELITA, i nipoti KELLY LEVI con il marito VITTORIO, ANNA KÖVARI con il marito JOSSEF, SABINO OSMO con la moglie LUCIANA e SABINO MUSTACCHI con la moglie TAMI e la madre TINA, gli adorati nipotini RAFFAELLA, DAVIDINO, MANUEL, JEOSHUA, URI e TAMI ed i parenti residenti in Israele.

Un sentito ringraziamento al Rabbino Capo Dott. Reiles.

Un ringraziamento particolare al Prof. Camerini, Dott. Fonda, Dott.ssa Martinoli, Dott.ssa Gelletti e al personale medico del Reparto Cardiologia e Rianimazione.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste - Milano - Tel Aviv (Israele)

Partecipano al lutto:
— GENNARO VITTORIO BRIGANTI
— RINO BELLELI e famiglia

Partecipano al lutto: ZAGER, VATTA, POTRATA, OLIMPIO, FURLANI, CRISTALLI, FLEGO, LEGAT e SILVA.

Partecipano al lutto le famiglie ALBERTI, TRAVAN, EMANUELA ed ENDRIGO.

† Lontana dalla sua Capodistria che tanto amava, si è spenta il giorno 28 corr., sorretta dai conforti religiosi e dall'affetto dei familiari la

N. D.
Giustina de Almerigotti

Annunciano il triste lutto, la sorella ELENA MARCOLINI con i figli LUCIANA, GIOVANNI con la moglie ANITA ZANIER, ANITA con il marito FULVIO DEPETRONI, la cognata LEONILDE con le figlie: AGNESE con il marito POMPEO MUZ e CESARINA.

Si associano al dolore ricordando la cara

zia Tina

gli affezionatissimi pronipoti MARCO, MAURO, ANDREA, MARIA ELENA, GIULIO e FRANCESCO.

Un riconoscente grazie all'affezionata Wilma.

I funerali avranno luogo oggi, 30 corr., alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, in secondo tempo la cara Salma verrà traslata a Capodistria.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 29 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA con il marito ALBERT, NERINO con la moglie ZAIRA, ANITA (assente) e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale dell'E.C.A. di Muggia.

I funerali seguiranno domani, sabato 31 agosto, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 agosto 1974

Prendono parte al lutto le famiglie GASVODICH e DEMARCHI.

†

Il giorno 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Kert

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, le figlie NORA e LILIANA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

DOTT.
Emanuele Pacovich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La CASSA di RISPARMIO di TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Dante Timeus

già suo dipendente.

†

Il 27 agosto è mancata ai suoi cari

Maria Giuseppina Catalan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ERNESTO, i figli ETTORE e GIORGIO, i nipoti GIORGIO e FABIO, le sorelle IDA, BERTA, PAOLA (assente), EMMY e SONIA, le nuore LUCY e MARISA, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano tutte le gentili persone che in questa dolorosa circostanza sono stati loro vicini.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto dell'amico GIORGIO NEVIA e JOVO LUCI.

Prendono parte al dolore dell'amico Giorgio Catalan:
— DUSAN FERLUGA e famiglia
— MARGHERITA e SERGIO PACOR
— LIVIA e DEMETRIO PACHYS
— LUIGI BAUCER
— LUCIO TORRE
— ARNO e SISTO
— BRUNO LONZAR
— LIVIO SIGULIN
— NELLO LENUZZI
— ENZO DIMITRI
— NINO VATTA
— ROMEO ANTONIO
— PINO POZAR
— GIUSEPPE MANTINI
— GIORGIO MILIA
— ELIO PAGNUT

Partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della cara mamma, gli amici FRANCO, DULIO, TULLIO, GENNARO, LUCIO, GERIN.

Partecipa al lutto la famiglia APOLLONIO.

Vicini all'amico Giorgio: CLAUDIO e MARIUCCIA PANGHER.

Si associano al lutto:
— NINO PERRECO
— FABIO DORATTI

† Tragico destino ha stroncato la vita della nostra cara

Pamela Derossi n. Devis

Ne danno il doloroso annuncio il marito CLAUDIO con il figlio PAOLO, i genitori, la sorella, i fratelli, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia CANCIANI.

La DIREZIONE e il PERSONALE del Centro internazionale di fisica teorica partecipano commossi al lutto che ha così duramente colpito le famiglie Devis e Derossi per la tragica scomparsa della cara

Pamela

†

Il giorno 28 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari, a Brunico,

Edvige Grassi in Perucca

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia LAURA assieme al marito MARIANO GOBBI, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La salma sarà traslata a Trieste e le esequie avranno luogo sabato, 31 c.m., alle ore 9, alla Cappella Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Brunico - Trieste, 30.8.1974

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I Colleghi, i Docenti, gli Studenti e il Personale della Facoltà di Ingegneria dell'UNIVERSITA' di TRIESTE prendono viva parte al lutto del prof. Francesco Barozzi per la perdita del Padre

Antonio Barozzi

I Colleghi, i Docenti, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'UNIVERSITA' di TRIESTE partecipano con cordoglio al lutto del loro Direttore, prof. Francesco Barozzi, per la morte del Padre

Antonio Barozzi

avvenuta in Bologna il 28 agosto 1974.

†

Il 29 corr. è mancata, dopo lunga malattia, la nostra cara

Rosina Imputato

Ne danno il triste annuncio il marito RAFFAELE, la nipote DINA con il marito GINO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 31 corr., alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorre oggi il V anniversario della scomparsa del nostro adorato

Angelo Rusalem

La moglie, i figli VITO e RITA, la nuora, il genero e l'adorata nipotina DIANA Lo ricordano con profondo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 7 nella Chiesa della Madonna del Mare.

GIA' ALLAGATE INTERE PROVINCE DEL SENEGAL, DELLA MAURITANIA E DEL MALI

Sahara: piove a dirotto dopo cinque anni di siccità

Straripano fiumi e laghi prima in secca - Previsti finalmente raccolti abbondanti
Gara internazionale di soccorsi - Un vasto programma per lo sviluppo industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nouakchott, 29

Sui 4.000 chilometri dell'arco tropicale africano riarso e assetato da cinque anni di siccità, piove, anzi diluvia giorno e notte da circa un mese. I paesi del Sahel (limitrofi al Sahara), le cui calamità naturali hanno colpito intere popolazioni e commosso il mondo, sono certi di ottenere quest'autunno raccolti e pascoli abbondanti: da cinquant'anni non pioveva così.

Ora, però, in Senegal, in Mauritania, nel Mali, intere province sono allagate. L'acqua ha cancellato le piste, ha fatto straripare i fiumi e i laghi che erano in secca, ha travolto argini e ponti, bloccando le autocolonne con i rifornimenti che sono ovunque impantanate; inoltre gli aerei, spesso, non possono atterrare sugli aeroporti della savana, trasformati in un mare di melma. Sembra un paradosso, ma la situazione si fa ora drammatica, per le piogge, quanto lo era stata prima a causa della siccità.

Mentre a Bamako piove come a Londra e il cielo plumbeo di Nouakchott fa pensare a una Milano novembrina, migliaia di dromedari sono radunati dalle organizzazioni assistenziali e dalle autorità per trasportare i viveri nelle regioni devastate, irraggiungibili con i mezzi meccanici. Nel Mali vengono usate anche flottiglie di piroghe e chiatte che scendono il corso del Niger e vanno a sbarcare gli aiuti internazionali nei porti fluviali di Timbuctu e di Gao. Gli Stati Uniti hanno deciso di inviare migliaia di sacchi di cereali al Mali caricandoli su quattro colonne di automezzi nel porto di Orano e facendoli giungere a destinazione attraverso il Sahara.

La traversata del deserto — 3000 chilometri di pista — si presenta attualmente come l'unica soluzione per inviare soccorsi al Sahel, evitando che i viveri rimangano a marcire sulle banchine dei porti intasati di Dakar, Abidjan, Cotonou e Lagos. In Alto-Volta i fondi messi a disposizione dal governo americano per il trasporto dei soccorsi sono stati utilizzati dalle autorità di Ouagadougou per pagare centinaia di portatori.

«Una cosa è certa», ha dichiarato il controllore delegato del fondo europeo di sviluppo in Mauritania. «L'acqua che ci sta regalando il cielo non cadrà invano. L'Africa del Sahel saprà imbrigliarla con grandi opere idrauliche e nel duemila questa regione sarà fertile e verde come la Valle del Nilo». Il rappresentante della C.E.E. ha poi illustrato gli ambiziosi progetti approvati dall'Organizzazione comune per la valorizzazione della valle del Senegal (O.M.W.S.), i quali prevedono un programma di investimenti su 40 anni pari ad oltre 2.500 miliardi di lire.

L'imbrigliamento delle acque permetterà di irrigare e di rendere coltivabili 428 mila ettari di terreno tra Mauritania, Senegal e Mali. Giganteschi silos conserveranno i foraggi per i periodi di siccità e il bestiame distrutto negli ultimi anni potrà essere completamente ricostituito entro la fine del secolo. riguarderà il settore minerario. Nel Mali verranno sfruttate le miniere di ferro di Balè e i giacimenti di bauxite

Il secondo polo di sviluppo di Sitadina. Nel Senegal il ferro del bacino di Faleme. In Mauritania i giacimenti di fosfati di Cive. Per il trasporto dei minerali ai porti marittimi dell'Atlantico o agli altiforni che saranno costruiti nei tre paesi produttori, sarà sistemato il porto fluviale di Kayes, nel Mali, quello di Saint Louis, nel Senegal, e verranno costruiti 42 scali lungo le rive del fiume Senegal. Dovranno essere costituite nuove flotte fluviali per il trasporto del ferro, della bauxite e dei fosfati. Costo dell'operazione: 21 miliardi di franchi per la sistemazione dei porti e degli scali e 20 miliardi per l'acquisto di piroghe e di battelli natanti. Tutti questi progetti saranno realizzati grazie al piano di impianti idro-elettrici, che dovrà assicurare complessivamente un'erogazione di un miliardo e mezzo di Kwh.

I finanziamenti ottenuti provengono da vari paesi e organizzazioni internazionali: la Francia si è impegnata per 4 miliardi, parte dono del fondo americano di cooperazione e parte prestiti, la Germania federale 3,5 miliardi, l'Iran 2,1 miliardi, l'Arabia Saudita 2,3 miliardi, la Banca africana di sviluppo 14 miliardi sotto forma di prestiti col 6 per cento d'interesse più 1,75 per cento di commissione dilazionati in 20 anni, la Banca mondiale 6,5 miliardi, il fondo Koveitiano di sviluppo 7,5 miliardi. Hanno promesso una concreta partecipazione finanziaria il Canada gli Stati Uniti, il P.N.U.D. e il fondo europeo di sviluppo. La Repubblica popolare cinese è già presente sul terreno, dove sta realizzando gli studi per la costruzione della centrale idro-elettrica di Manantali (Mali) con autofinanziamento, mentre l'Italia sarebbe disposta ad intervenire nell'ambito delle organizzazioni internazionali di cui fa parte.

Attilio Gaudio

DOPO L'IMPROVVISO RIENTRO NOTTURNO

«SOYUZ»: È FALLITO IL SISTEMA D'AGGANCIO?

Forse un ritardo nella missione con gli S.U. Silenzio della Tass, «no comment» della NASA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

La fallita manovra di aggancio fra la «Soyuz-15» e la stazione orbitante «Salyut-3» ha indotto i tecnici sovietici a concludere anzitempo la missione con un avventuroso rientro notturno nella steppa del Kazakistan che non trova riscontro nella storia delle imprese spaziali sovietiche. E' questo il parere degli esperti occidentali a poche ore dal ritorno sulla terra dei cosmonauti Gennady Sarafanov e Lev Demin. Un volo che avrebbe dovuto durare giorni, ma che si è concluso dopo appena 48 ore e 12 minuti.

Un rientro, quello della «Soyuz-15», che ha fatto vivere momenti di ansia per la sorte dell'equipaggio partito lunedì dal cosmodromo di Baikonur per ripetere e continuare gli esperimenti già effettuati dalla «Soyuz-14» lo scorso mese. Le fonti ufficiali sovietiche battono oggi sulle «buone condizioni» dell'equipaggio quasi con un senso di sollievo. Le stesse fonti evitano però di fare qualsiasi riferimento all'esito «positivo» della missione ,il cui compito era — a detta di gran parte degli specialisti, sia di Mosca che occidentali — quello di collaudare il nuovo meccanismo di aggancio messo a punto da russi e americani in previsione della prima missione congiunta nello spazio.

E' una ipotesi più che valida nonostante che il capo della Nasa abbia evitato ogni commento e si sia affrettato a dichiarare che il volo della «Soyuz-15» non aveva niente a che fare con la missione «Soyuz» - «Apollo». Quanto sostenuto da James Fletcher, amministratore dell'ente spaziale americano, contrasta con quanto ha dichiarato martedì il capo dei cosmonauti sovietici, maggior generale Vladimir Shalatov. Parlando dei compiti affidati ai due della «Soyuz-15» Shalatov affermò che essi «sarebbero stati indubbiamente utili» nella preparazione della missione russo-americana.

Il fatto che la «Soyuz-15» abbia mancato l'aggancio con la «Salyut» confermerebbe implicitamente come tale dispositivo non sia ancora a punto e come l'incoveniente potrebbe ripercuotersi, ritardandolo, sul programma «Soyuz» «Apollo». Sul tipo di quasto che avrebbe impedito a Sarafanov e Demin l'aggancio in orbita con la stazione orbitante, le fonti ufficiali sovietiche non offrono lumi. Potrebbe essersi trattato di un errore di manovra o anche di un guasto tecnico. Non è neppure da escludersi l'ipotesi che la «Soyuz-15» si sia trovata per le ripetute e fallite manovre di avvicinamento a corto di carburante, rendendo così indispensabile l'interruzione del volo e il rientro in piena notte sulla Terra dell'equipaggio e della navicella.

Senza un guasto — sottolineano gli esperti occidentali — non si spiegherebbe l'atterraggio morbido avvenuto nottetempo.

Roger Luddington

Una misteriosa esplosione



Telefoto Upi

Chattanooga — Una tremenda esplosione, seguita da un violento incendio, ha devastato il centro di questa città del Tennessee. Quattro edifici sono stati letteralmente rasi al suolo. Il primo bilancio della sciagura (le cui cause sono sconosciute) parla di un morto e tredici feriti

PROCEDE IN RITARDO LA CONFERENZA SULLA POPOLAZIONE

Per il «piano d'azione» nuovo rinvio a Bucarest

Ma l'approvazione appare già scontata - Demografi insoddisfatti per gli emendamenti - Un decalogo di molte «buone intenzioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 29

Hanno concordato di non mettersi d'accordo, almeno per il momento, i delegati alla conferenza mondiale per la popolazione. E' stata così rinviata la votazione da cui dovrebbe uscire, finalmente approvato, il «piano d'azione mondiale» cui spetta il compito d'indicare a tutti i governi le direttive alle quali ci si dovrebbe attenere al fine di adeguare le disponibilità di risorse del mondo al numero dei suoi «inquilini».

Il presidente della conferenza, il rumeno Giorgio Macovescu ha detto all'assemblea plenaria che l'esame del piano è stato rinviato, in quanto non sono preparati tutti i documenti. I lavori della conferenza sono in ritardo di un giorno rispetto a quanto prevedesse il calendario. Senza dubbio, hanno detto i delegati, il piano, per quanto modificato, finirà per passare in quanto nessun blocco di delegazioni è più in grado di controllare i due terzi dei voti, ormai necessari per ulteriori modifiche.

L'assemblea plenaria si è comunque riunita, e per certo si sa che il piano così discusso e atteso esorta i governi a favorire il raggiungimento, entro il 1985, di un ridotto ritmo delle nascite, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Esso prevede inoltre che consulenza e mezzi per il controllo delle nascite siano messi a disposizione di chiunque desideri avvalersene, e auspica una più concreta assistenza da parte delle nazioni industrializzate ai paesi del terzo mondo, nonché misure atte a garantire l'uguaglianza e la parità di «status» delle donne.

Tuttavia, benché la maggior parte dei rappresentanti dei governi che hanno redatto i documenti abbiano detto che il piano in questione è un importante primo passo, esperti di pianificazione familiare e studiosi di demografia hanno affermato che gli obiettivi, limitati dopo gli emendamenti, sono esigui, e non danno spazio sufficiente a tentativi concreti che consentano di ridurre sensibilmente il tasso demografico.

Questi i principali elementi «raccomandati» o «suggeriti» dal piano d'azione che deve essere sottoposto al giudizio e all'approvazione dei delegati:

— una politica della popolazione che porti dall'attuale 38 per mille al 30 per mille nel 1985 il tasso di natalità nei paesi in via di sviluppo;

— la creazione di una «guardia della popolazione», cioè un dipartimento delle Nazioni Unite che tenga d'occhio, costantemente, le stendenze demografiche e faccia notare i segni pericolosi di sovrapopolazione;

— consulenza e servizi per la «responsabilità nella maternità e nella paternità» a chi li desideri;

— la corresponsabilità dei genitori che consenta alle donne di prendere pienamente parte alla vita politica, educativa, socio-economica, culturale;

— educazione più ampia e diversificata, sia per i ragazzi che per le ragazze, una partecipazione attiva delle donne alla programmazione e all'attuazione dei programmi per lo sviluppo;

— appoggio da parte dei governi ai processi necessari a che lo «status» delle donne si adegui ai principi delle Nazioni Unite e a che sia ridotto il divario fra la legge e la realtà riguardo i diritti delle donne;

—limitazione dei consumi da parte dei paesi sviluppati e uso più razionale delle risorse, affinché «non ci sia chi è privato di ciò che altri sprecano»;

— cooperazione internazionale che assicuri la fornitura di fertilizzanti e di energia e anche un «rifornimento tempestivo di alimenti a tutti i paesi»;

—fine alle guerre d'aggressione, alla discriminazione razziale, al neo-colonialismo, all'«apartheid» e alla discriminazione in tutte le sue forme.

Barry Waters

Il fiuto per gli affari

Parigi, 29

Yvon De Loison, 27 anni, guardia carceraria modello nel carcere modello di Fleury-Merogis, presso Parigi, è stato arrestato per avere venduto «scatole di montaggio con attrezzi per l'evasione» al prezzo di 2.000 franchi l'una (oltre tre milioni di lire). Il De Loison, con una carriera immacolata di cinque anni alle sue spalle, aveva aiutato cinque detenuti nei loro tentativi di fuga, tentativi conclusisi con successo in due occasioni.

La scatola messa a disposizione dei reclusi conteneva seghe per ferro di varie forme, funi, scale di corda e istruzioni sulla strada migliore da seguire. Il De Loison è stato pure accusato di essere in possesso di armi da fuoco rubate.

(Ap)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ALTRO PASSO VERSO LA RIPRESA DEMOCRATICA

Karamanlis ripristina le libertà dei sindacati

Prosegue l'epurazione tra i «colonnelli» - Grosso ordine greco di missili anticarro a Francia e Germania federale

Atene, 29

Un comunicato ufficiale annuncia che il governo greco, con un atto costituzionale, ha deciso di ristabilire tutte le libertà sindacali abolite dai regimi militari succedutisi nel paese dall'aprile 1967, data del primo colpo di stato militare. Il comunicato precisa che questo atto costituzionale istituisce le condizioni preliminari alla libera attività sindacale, conformemente alle norme internazionali.

Frattanto la sistematica e inesorabile epurazione sta facendo piazza pulita di quanto ancora rimane dell'ex regime militare greco, che per sette anni governò il paese, e diversi segni premonitori si possono notare di più o meno imminenti processi a carico dei cosiddetti «colonnelli neri». E' opinione largamente diffusa in Grecia, e soprattutto negli ambienti diplomatici, che solo l'esplosiva crisi cipriota stia trattenendo gli attuali governanti dal trascinare davanti ai tribunali gli «uomini forti» del passato regime militare, sui quali oggi tutti possono liberamente inveire. Di recente, lo stesso Presidente della Grecia Phaedon Gizikis, lui stesso un militare con il grado di maggior generale, ha dichiarato pubblicamente che i responsabili dell'attuale dolorosa situazione nella quale versa il paese dovranno rendere conto delle loro azioni.

Tranquillamente, e senza chiasso, il governo civile del nuovo presidente Constantine Karamanlis sta smantellando metodicamente la base di potere della vecchia giunta militare di governo, e in quest'opera di demolizione non incontra, a quanto pare, nemmeno una forte opposizione da parte degli interessati e di coloro che l'operazione minaccia più da presso.

Karamanlis, che ha 67 anni ed è uomo di grande esperienza si trova anche a dover stare attento al fatto che l'esercito rigurgita tutt'ora di ufficiali velleitari di basso rango, noti come «i falchi». Questo gruppo, a quanto risulta, è ancora fedele al colonnello George Papadopulos, l'autore del rovesciamento del regime democratico con il colpo di stato dell'aprile 1967, e successivamente a sua volta destituito dal colpo di stato del dicembre dello scorso anno. Ma il fatto che gli uomini delle deposte giunte militari restano ancora impuniti viene avvertito con molto disagio fra la popolazione, quasi sullo stesso piano del disastro cipriota.

L'uomo della strada, nella stragrande maggioranza, auspica fortemente una punizione degli ex dittatori, dopo regolare processo.

In un comunicato pubblicato oggi il ministero greco dell'ordine pubblico ha smentito ufficialmente che sia stata aperta un'inchiesta sui disordini avvenuti al Politecnico di Atene il 17 novembre 1973, disordini che portarono alla deposizione di Papadopulos. L'annuncio dell'inizio di un'inchiesta del genere, al fine di accertare il numero esatto delle vittime di questo incidente e le varie responsabilità, si era avuto ieri.

Secondo gli osservatori, un'inchiesta del genere sarebbe attualmente inopportuna dato che rischierebbe di accendere gli animi in un momento in cui il governo conduce una politica prudente evitando ogni decisione precipitosa. La principale preoccupazione del governo, affermano questi osservatori, è di mantenere la calma mentre assume le leve del comando lasciate libere dall'allontanamento delle forze armate dalla scena politica.

A quanto si apprende, infine, da buona fonte greca, la Grecia ha concluso un importante contratto con l'industria franco-tedesca per la fornitura di armi anticarro. Si tratta in particolare di missili tattici anticarro «Milan» fabbricati in collaborazione dalla Francia e dalla Repubblica federale tedesca. *(Ansa)*

Il ritorno dei feriti



Telefoto Upi

Pireo — Sono stati sbarcati in Grecia numerosi soldati della guardia nazionale greco-cipriota che erano rimasti feriti durante i numerosi combattimenti seguiti all'invasione turca dell'isola

L'ANNIVERSARIO DELLA «LIBERAZIONE» DELLA SLOVACCHIA

GRECHKO: L'URSS SI ARMA PER COLPA DELL'OCCIDENTE

Mosca «deve dedicare grande attenzione» all'aumento del potenziale bellico Esaltato «il cammino socialista» di Praga - Husak: nuova amicizia coi russi

Praga, 29

A Banska Bystrica, una cittadina della Slovacchia centrale delimitata a Nord dalla catena montuosa dei Tatra, è stato celebrato il 30.o anniversario dell'insurrezione nazionale slovacca contro il governo dello stato autonomo di monsignor Jozef Tiso, insediato nel marzo 1939 dalle autorità tedesche dopo lo smembramento della Cecoslovacchia, e contro le forze della «Wehrmacht» tedesca in ritirata dai fronti ungherese e romeno, incalzate dalle armate sovietiche.

Alla manifestazione sono intervenute le maggiori autorità cecoslovacche, con il segretario generale del partito comunista, Gustav Husak (uno slovacco che fu uno dei promotori dell'insurrezione e della successiva lotta armata partigiana, che si protrasse fino all'aprile 1945 con l'arrivo in Slovacchia dell'«Armata Rossa»), una delegazione dell'Unione Sovietica guidata dal ministro della difesa maresciallo Andrei Grechko, delegazioni degli altri paesi membri del «patto di Varsavia» (Bulgaria, Ungheria, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Romania) ed anche della Jugoslavia, assieme a rappresentanze delle formazioni partigiane.

Gli inviti non sono stati estesi a rappresentanze della Gran Bretagna e degli Stati Uniti che in quel periodo rifornirono per diversi mesi i partigiani slovacchi di armi, munizioni e viveri paracadutati da aerei decollati per lo più da basi italiane.

Il significato della ricorrenza è stato illustrato dal leader comunista Gustav Husak che ha parlato alle molte migliaia di persone convenute nella principale piazza di Banska Bystrica con bandiere e cartelli ed inoltre con grandi ritratti di importanti figure del marxismo, degli artefici del colpo di stato che nel 1948 portò i comunisti al potere in Cecoslovacchia, del primo segretario del partito di allora Klement Gottwald e del generale Ludvik Svoboda, Presidente della Repubblica in carica, degente in gravi condizioni in una clinica di Praga. Husak ha esaltato l'amicizia e l'alleanza con l'Unione Sovietica, impegnandosi a rafforzare sia l'una che l'altra. Il leader cecoslovacco ha poi parlato di «inizio di un nuovo orientamento» in politica estera della Cecoslovacchia e di «pietra miliare» nell'amicizia tra i due paesi.

Ha preso poi la parola il maresciallo Grechko. Nel suo discorso, si è soffermato sugli sviluppi politici e sociali del dopoguerra, sull'inizio della crisi e dell'indebolimento del capitalismo che hanno contribuito alla vittoria della rivoluzione socialista ed al sorgere dei paesi socialisti, nonché all'avvio della lotta di liberazione nazionale nei paesi dell'Africa e dell'Asia».

Il maresciallo sovietico ha proseguito affermando che «ogni rivoluzione ha un senso se è capace di difenderlo». Per ciò il governo, il partito comunista e i popoli dell'Unione Sovietica «dedicano una grande attenzione all'aumento del potenziale economico e bellico del paese. Esistono tuttora e sono attive nel mondo le forze della reazione e dell'aggressione. I paesi socialisti non possono chiudere gli occhi di fronte alle iniziative dei nemici della pace. E' per questo che i paesi socialisti stanno rafforzando e sviluppando le loro forze armate nel quadro dell'alleanza militare del Patto di Varsavia e la loro capacità combattiva sotto la direzione politica e militare».

La politica di pace e di distensione perseguita dall'Unione Sovietica e dagli altri paesi socialisti — ha concluso Grechko — è nell'interesse di tutti i popoli, compresi quelli dei paesi di recente indipendenza che debbono ancora affrancarsi dai resti del colonialismo. Risponde anche agli interessi dell'opinione pubblica internazionale progressista. *(Ansa - Ap)*

NEL NORD DEL NEPAL

PECHINO AMMETTE l'esistenza di «ribelli»

Pechino, 29

La stampa cinese, per la prima volta da anni, parla oggi dell'esistenza, tuttora, di «ribelli tibetani». Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino pubblica oggi un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina», datato Katmandu, che accenna alle misure prese recentemente dal governo nepalese al fine di disarmare i «ribelli» tibetani che utilizzano il Nepal come base per condurre «attività ostili» in Cina.

Questo dispaccio non si riferisce direttamente alla ribellione tibetana del 1959, ma la menziona indirettamente *(Ansa - Afp)*

A CAUSA DELLA PREOCCUPANTE ECONOMIA

PIANO ANTICOLERA VARATO A LISBONA

Razioni di cloro ai cittadini - Due casi in Spagna Meningite: sono 12 mila gli ammalati in Brasile

Madrid, 29

Il ministero della sanità spagnolo ha annunciato che due casi di colera sono stati segnalati di recente nella provincia di Huelva, presso la frontiera con il Portogallo. Un comunicato del ministero spagnolo della sanità afferma che il diffondersi dell'epidemia in quella provincia, nonostante il forte afflusso di turisti, è stato apparentemente contenuto e che non sono stati accertati altri casi.

Una vasta campagna su scala nazionale contro l'epidemia di colera in varie zone del Portogallo dove sono già stati accertati in laboratorio migliaia di casi con decine di vittime, avrà inizio lunedì prossimo. La direzione generale della sanità distribuirà alla popolazione, ad un ritmo iniziale di quindicimila litri al giorno, un disinfettante a base di cloro da sciogliere nell'acqua per usi domestici. Tuttavia in certi quartieri di Lisbona e di Oporto, c'è attualmente penuria di acqua. Recentemente è stato proibito il consumo di un tipo di acqua minerale venduta in bottiglie e in piccole damigiane, perché risultata inquinata.

Cinque persone sono morte di colera nei giorni scorsi nel distretto di Tanjungkerta, nella regione occidentale dell'isola di Giava. Lo riferisce l'agenzia ufficiale di informazione indonesiana, «Antara».

Per quel che riguarda, infine, l'epidemia, di meningite in Brasile le autorità sanitarie hanno comunicato che 256 persone sono morte fra il 27 luglio e il 27 agosto nella sola città di San Paolo. Da sabato a martedì scorsi, nella città sono stati segnalati altri 42 casi. In tutto il Brasile da gennaio sono stati accertati circa 12 mila casi di meningite, oltre il 65 per cento dei quali nello stato di San Paolo che è il più colpito dall'epidemia. I morti, secondo dati non ufficiali, sarebbero più di un migliaio. *(Ansa - Afp - Ap)*

LA SCOMPARSA DI UN'ILLUSTRE TESTATA

CHIUDE A PARIGI IL QUOTIDIANO COMBAT

Era stato creato nel 1941 - La fine è stata decisa in seguito alle crescenti difficoltà finanziarie

Parigi, 29

Il quotidiano «Combat» pubblicherà domani il suo ultimo numero. La decisione è stata presa questa mattina dal direttore della pubblicazione, Jean Marc Smadja. «Combat» è sopravvissuto appena un mese e mezzo al suo proprietario e direttore, Henry Smadja, deceduto il 14 luglio scorso. Il giornale cessa le pubblicazioni — ha affermato Jean Marc Smadja — perché le difficoltà finanziarie sono diventate tali, che la sola alternativa alla sua fine, sarebbe stata l'associazione con un gruppo esterno».

Molti editori erano interessati ad assicurarsi la prestigiosa testata di «Combat», — ha proseguito l'attuale direttore — ma mio zio si è battuto per tutta la sua vita, rimettendoci un cospicuo patrimonio e la salute, per la libertà del suo giornale. Noi, quindi, siamo perfettamente certi di rispettare le sue volontà decidendo la fine di «Combat».

Il quotidiano era stato fondato dal «Movimento di liberazione Combat» nel 1941, ed i soui primi 58 numeri furono stampati nella clandestinità. Il suo primo redattore capo fu Georges Bidault. Nell'immediato dopoguerra il giornale visse il suo momento magico; la tiratura era superiore alle duecentomila copie, e tra le prestigiose firme che vi collaboravano, figuravano i nomi di Raymond Aron, Jean Paul Sartre, Andrè Malraux, Georges Bernanos, Albert Camus.

La prima crisi scosse il giornale nel 1947, quando Albert Camus (antigollista) e Pascal Pia (gollista), lasciarono «Combat»; prese allora la direzione del giornale Claude Bourdet che, nonostante l'aiuto finanziario di Henry Smadja, non riuscì ad impedire che la tiratura scendesse fino a raggiungere, nel 1950, appena sessantamila copie. Smadja affidò poi nel 1960, la direzione del giornale a Philippe Tesson, ma le difficoltà finanziarie di «Combat» erano sempre gravi, anche in considerazione del fatto che mancavano le inserzioni pubblicitarie.

In questi ultimi mesi «Combat» impiegava in tutto, una sessantina di persone di cui venti circa erano i giornalisti. All'inizio dell'anno i principali responsabili della redazione e la maggior parte dei giornalisti, aveva lasciato «Combat» e fondato, il 4 aprile scorso, «Le quotidien de Paris», che in breve tempo aveva sottratto al giornale di Henry Smadja, gran parte dei suoi lettori.

Nel 1945 venivano pubblicati in Francia 209 quotidiani (di cui 34 nella sola Parigi). Attualmente il numero dei quotidiani francesi è inferiore a cento di cui, dopo la scomparsa di «Combat», appena dieci a Parigi. *(Ansa)*

SIGILLI IN PORTOGALLO a un giornale occupato

Lisbona, 29

Unità dell'esercito hanno bloccato la notte scorsa l'intero «Barrio Alto» (il quartiere vecchio di Lisbona) e hanno fatto sgomberare i locali del quotidiano economico «Jornal do Comercio» apponendovi i sigilli. Dal 22 agosto la sede del giornale era occupata dai lavoratori i quali, oltre a rivendicare aumenti salariali, esigono l'epurazione del direttore e di alcuni amministratori. L'operazione dei reparti militari non ha incontrato resistenza. I dipendenti del giornale hanno diramato un comunicato nel quale protestano contro la misura adottata dalle autorità e dichiarano che continueranno lo sciopero.

Frattanto i dipendenti del settore manutenzione e meccanico della compagnia aerea portoghese «TAP» sono ritornati questo pomeriggio al lavoro, dopo che le autorità militari avevano minacciato di arrestare gli scioperanti in base al decreto di «militarizzazione» deciso l'altro ieri dal governo. Già per questa sera e stanotte è prevista la ripresa dei voli su alcune rotte, e domani sulle altre linee.

(Ansa)

PER IL SEQUESTRO POLITICO DI GUADALAJARA

ECHEVERRIA NON TRATTERÀ CON I RAPITORI DEL SUOCERO

Questi avrebbero chiesto denaro e scarcerazioni

Guadalajara, 29

Il governo messicano ha reso noto che non negozierà con i rapitori dell'ottantatreenne suocero del Presidente Echeverria perché «non scende a patti con i criminali». «Siamo in attesa di istruzioni definitive in merito da parte del governo» ha dichiarato un portavoce del comando di polizia di Guadalajara. Secondo notizie ufficiose i rapitori di Jose Guadalupe Zuno Hernandez avrebbero chiesto un riscatto di un milione e seicentomila dollari, la liberazione di un certo numero di detenuti politici e un aereo per espatriare.

Polizia e soldati sono impegnati nella ricerca del suocero del Presidente Echeverria e dei suoi rapitori. In particolare, le autorità cercano di impedire che i malfattori lascino la città. Da parte ufficiale nessun commento è stato rilasciato in relazione alle voci secondo cui i rapitori avrebbero richiesto per il rilascio del vecchio danaro e la scarcerazione di «prigionieri politici». *(Ap)*

LA TESTIMONIANZA SULL'INFERNALE VIAGGIO A BORDO DEL TRENO

Il racconto dell'«Orient» ha molto irritato i turchi

Negano che le infamie denunciate siano state opera di connazionali Ma i coniugi genovesi Berardi confermano di aver detto la verità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 29

Hanno perso la tranquillità i coniugi genovesi Francesco e Maria Berardi, 45 e 43 anni rispettivamente, che raccontarono ai giornalisti la sconvolgente esperienza del viaggio da loro compiuto, l'8 agosto scorso, fino a Sofia, in Bulgaria, sul già leggendario e ora infernale «Orient Express». Nella loro casa di Prà, via Stassano 39, alla periferia occidentale di Genova, il telefono squilla continuamente: cittadini comuni, che chiamano anche da altre città italiane, vogliono sapere se gli episodi descritti e le infamie denunciate siano veramente accaduti.

Sull'altro fronte, quello dell'ambasciata romana della Turchia, è rimbalzata, fino a Genova, la sdegnosa protesta e l'insinuazione che tutto sia stato inventato o quanto meno travisato. A Trieste, dove, nel viaggio di ritorno, i Berardi, dicono di essersi fermati per protestare e denunciare alla polizia quelle allucinanti vicende (con loro erano anche altre persone, ragazzi milanesi e giovinette vittime di atti inqualificabili sempre sull'«Orient») si ha notizia di prossime indagini.

Nel capoluogo ligure, un quotidiano del pomeriggio, il «Corriere Mercantile» ha preso una curiosa e originale iniziativa: ha sorteggiato, tra i dipendenti del giornale, tre biglietti di andata-ritorno sulla Genova-Istanbul. Il viaggio, ovviamente, dovrà essere compiuto sull'«Orient Express». Lo scopo, ovvio, è quello di constatare, di persona, se almeno un pochino di quello che si sa dai Barardi corrisponde realmente a verità.

C'è da dire, però, «che sia le autorità jugoslave che quelle turche, dopo i commenti non certo benevoli dei cittadini su quello che successe, provvederanno a un severissimo controllo: agenti in borghese saranno sui vagoni per intervenire nel caso che qualche sconsiderato volesse mettere in pratica insani propositi». Questa l'opinione di un funzionario della questura di Genova che, fra qualche giorno, riceverà la visita dei colleghi triestini, che intendono interrogare i coniugi Berardi.

Anche il dott. Gaspare Paiella, vicedirigente della Mobile genovese, vuol sentire i Berardi, per prendere a verbale il loro racconto. I due coniugi intanto hanno lasciato la loro abitazione di Prà. Questa mattina una vicina di casa della famiglia Berardi ha detto infatti di aver visto che i due se ne sono andati da casa, portando con loro una piccola valigetta. Molto probabilmente Francesco e Maria Berardi si sono recati per qualche giorno da qualche parente o conoscente per evitare l'assedio quasi continuo dei giornalisti giunti anche da altre città, e per sfuggire alla curiosità morbosa della gente.

Come si è detto all'inizio, la reazione dell'ambasciata di Turchia a Roma non si è fatta attendere. In un comunicato diffuso la scorsa notte, afferma: «A prescindere dalla veridicità o meno degli episodi, tali atti non si sarebbero comunque verificati in territorio turco». Ed aggiunge: «Ci sembra molto strano che i passeggeri di un convoglio così affollato siano stati abbandonati a sé stessi per centinaia di chilometri senza vedere l'ombra di un controllore o agente ferroviario».

«In merito poi alla nazionalità di coloro che avrebbero commesso le violenze — prosegue il comunicato — non ci sembra sufficiente che il punto d'arrivo dell'"Orient Express" sia Istanbul per attribuire a cittadini turchi la responsabilità dell'accaduto». Il comunicato conclude dubitando che fosse possibile distinguere, «in una bolgia dantesca come quella descritta, le particolarità somatiche dei turchi da quelle degli altri mediterranei, e le varie lingue di viaggiatori così occupati a sorridere alle donne o a portare loro impunemente violenza». Anche alcuni cittadini turchi, che hanno interpretato le dichiarazioni dei Berardi (lui operaio dell'Italsider, lei casalinga, due figlie, di 22 e 16 anni) come un'offesa alla loro nazione hanno reagito con telefonate e lettere ai giornali.

Ma i Berardi confermano: «Noi abbiamo detto la verità. Siamo perseguitati dalle telefonate. Quello che sapevamo, che ci sembrava giusto riferire, lo abbiamo già raccontato. Abbiamo fatto quello che, secondo noi, era il nostro dovere: informare l'opinione pubblica di episodi allucinanti di cui eravamo stati testimoni o che ci erano stati riferiti». Riferendosi particolarmente ai turchi, i Berardi hanno negato di nutrire sentimenti razzistici, osservando che «teppisti ve ne sono ovunque».

Bruno Cressotti

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERA capace stabile con vitto alloggio e valido aiuto stipendio minimo 170.000 mensili cerca famiglia. Telefonare 0431-91078. 49438 B

CERCASI prestaservizi due mattine. Telefonare 60557. 49466 B

CERCASI collaboratrice domestica esperta per piccolo appartamento strada del Friuli. Telefonare ore 10-13 16-19 n. 775133. 77566 B

CERCASI prestaservizi dalle 9 alle 17. Telefonare 36858. 49446 B

CERCASI domestica stabile tuttofare per famiglia adulti buon trattamento. Tel. 745025. 27243 B

FAMIGLIA signorile 2 persone cerca domestica abile referenziata ore 7-16 ottima retribuzione. Tel. 822658 ore 12-14. 77562 B

PRESTASERVIZI 1-2 mattine settimana cercasi. Tel. 795163. 27257 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile. Telefonare al 765252. 27012 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi. Telefono 272901. 49354 C

GORIZIA offresi dattilografa centralinista disposta viaggiare, diploma istruzione media superiore, scopo miglioramento. Scrivere: cassetta n. 3 A SPI, Gorizia. 500 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telef. 816616. 49494 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 49392 CC

DATTILOGRAFA lavoro a domicilio cercasi. Telefonare al 30132. 49452 CC

IMPIANTI riscaldamento caldaie stufe metano esegue ditta specializzata. Tel. 421808. 49541 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 49390 CC

SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere. Tel. 414244. 49410 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 27021 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi ogni genere. Servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 49356 CC

TRASLOCHI accurati trasporti in genere. Tel. 814319 816202. 26927 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. RISTORANTE Gambrinus, Crispi, cerca apprendista. Tel. 726312. 49476 D

A. CAMERIERI cercansi per il sabato dancing Paradiso. Tel. 813259. 27161 D

A PARRUCCHIERA offresi stabile sistemazione e buono stipendio è richiesta serietà capacità comunicativa. Presentarsi Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

A. RAGIONIERA esperta efficiente mezzo proprio L. 220.000 mensili offronsi. Tel. 826926. 49480 D

AIUTO pasticciere cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3. 49482 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio Zanolin, via Ponchielli 3. 49531 D

APPRENDISTA commesso anche primo impiego cerca negozio Zanolin via Ponchielli 3. 49531 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio calzature. Rosini via Dante 1. 26990 D

CERCANSI cassiera e commesse referenziate, possibile conoscenza sloveno o croato. Telef. 31229 TS ore negozio. 501 D

CERCASI lavorante venerdì sabato apprendista salone Angela. Tel. 734363. 27233 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 49488 D

CERCASI apprendista 15-16 anni cappelleria Tiberio, corso Saba 40. 49490 D

CERCASI signora o signorina possibilmente pratica per negozio frutta e verdura. Telefonare 38865. 49492 D

COMMESSA apprendista cerca negozio calzature telefonare 31410. 27199 D

COMMESSA e aiuto commessa cercansi panificio S. Giusto. Tel. 790921. 49482 D

COMMESSA pratica abbigliamento uomo cerca negozio Zanolin via Ponchielli 3. 49531 D

COMMESSE esperte abbigliamento cerca Linea, via Carducci 4. Presentarsi stasera ore 20.15. 49474 D

CORRISPONDENTE tedesca anche mezza giornata cercasi trattamento adeguato a capacità. Cassetta 9 D SPI Trieste. (27181 D)

I.P.A. per centri elettronici specializza: programmatori IBM. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12 16-19.30. 101 D

LABORATORIO analisi mediche cerca addetta comprese pulizie qualunque età purché attiva. Telefonare 10-12 numero 61665. 49456 D

LINEA abbigliamento via Carducci 4 cerca commesse esperte. Presentarsi stasera ore 20.15. 49474 D

MONDA KNORR cerca autista consegnatario patente C per deposito di Trieste via delle Milizie 19, tel. 767207. 49478 D

MONTATORI saldatori idraulici installatori cercansi ottima retribuzione. Telefono 795347 772572. 49450 D

PARRUCCHIERA capace seria dotata di comunicativa cercasi, buon trattamento. Presentarsi Market della Parrucca, via San Lazzaro 17, telefono 31306. 27245 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendiste massima remunerazione cerchiamo. Telefonare 29374. 27249 D

PRIMARIA organizzazione commerciale assume elementi adatti alla vendita, con auto propria. Offresi possibilità 4.000.000 annui documentabili. Presentarsi Rag. Boato. Viale D'Annunzio 4 Trieste (9-11). 49589 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

PENSIONATO serio cerca stanza modesta massimo 20.000 mensili. Cassetta 23-D SPI. 49444 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima confortevole stanza mobiliata bagno 2 persone serie occupate. Telefono 39927. 49484 F

SIGNORA anziana sana offre stanza bellissima con vitto a distinta pensionata per compagnia. Telefonare 29129 dalle 16 alle 18. 27203 F

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741808

STANZA centro luminosa indipendente V p. ascensore acqua luce, affittasi. Tel. 740869. 49464 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE madrelingua impartisce lezioni a tutti livelli. Tel. 212458. 77534 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO ammobiliato camera soggiorno cucinino affittasi libero subito. Telefonare 794385. 49470 I

«LORENZA» affitta zona Giulia 3 stanze stanzino cucina bagno 60.000. Informazioni Toro 4, tel. 734257. 27261 I

«LORENZA» affitta zona XX Settembre soffitta per persona sola, informazioni tel. 734257. 27261 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANI sposi cercano appartamento camera cucinino soggiorno bagno, massimo 65.000. Telefonare 745132. 27211 L

SPOSI cercano urgentemente modesto appartamentino affitto. Telefonare 414754 ore pasti. 49577 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo. Migliore qualità provenienza delle pelli, modelli alta moda 1974-75. Prezzi convenientissimi 30% meno della concorrenza. Controllate. 27249 M

AFFARONE vendo pelliccia castoro collo volpe nuova taglia 44-46. Telefonare 825205. 49460 M

VENDO barboncino nano con pedigree. Telefonare 53192. 49462 M

mercato nazionale occasione

Concessionaria Renault — Occasioni con garanzia valide in tutto il Friuli - Venezia Giulia pagamento dilazionato fino a 30 mesi sulle nostre vetture d'occasione oltre il 1300 cc. incluso il passaggio proprietà e bollo circolazione.

NSU Prinz 1000/'69, Lancia Fulvia con comandi al volante, Ford Escord 940/'71, Peugeot 204/'71, Fiat 1100, R 6-8, Opel Kadett Coupé '70, Opel Kadett Familiare '71, 128 2 porte '70, Giulia Super '67, Simca Rally 1/'71, R 8 TS '70, R 10 Major '68, R 6 TL '71-'72 R 12 TL '72, R 12 Gordini '72, R 16 TL '71, R 16 TS '69-'70-'71, Alfa Sud '73 in contovendita.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan - De Carli, Sanzio 13: vetture usate con garanzia: Fiat 850 66; 850 Sport 69; 1100 R 66; 124 66; 124 Sport 67, 125 S 71, Mini 70, Renault R 12 70; NSU 70, Primula 65; Simca 1000 67 73; 1100 68 69 73; 1301 S 70 72 73; Chrysler 2 litri autom. 27019 Q

A.A.A. MERCEDES 250 Pagoda 280 privato vende, telef. 29374. 27249 Q

A.A.A. VENDO fiammante 128 SL ore pasti 797380. 49486 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Autobianchi A 112; Mini Minor Mk 2; Ford Escort 1100 XL; Capri 1300 1700; Opel Manta 1600 72; Fulvia Coupé 1300 70; Fiat 124 68; 500 68; 600 D; Giulia 1300 66; Citroen 1000 GS; Honda 750. Facilitazioni rateazioni. 27063 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD VIA CABOTO 24 TRIESTE

A.A. 127 74, 126 72 - 73; 128 69, 72, 74, A 112 71, 850 coupé 72, 125 69, 130 67, 71, 850 67, 71, 850 fam. 70, 73, 124 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste posteggio interno. 27171 Q

ALFA 2000 72 ottimo stato vendesi, tel. 68706 ufficio. 49500 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner 14: Kadett '66, Reiord 4 porte lusso '70 e '64; SIMCA 1000 GLS '72 e '66; NSU 1000 '72; FIAT 124 sport coué '72, 850 special '70 e '69, 1100 R berlina '67 e familiari '66 e '67. 27235 Q

FORD GXL 72 metallizzata perfetta radio vendesi via della Valle 6. 49500 Q

HONDA 450, 500 L 72, 850 special, Mini K3, Giulia 1750, 1300, junior. Artisti 9. 27259 Q

LAVERDA 750 S.F. rara occasione vendesi presso officina Sincovich via S. Giacomo in Monte n. 20. 27253 Q

OCCASIONE Volkswagen Porsche 914 '71, Renault Alpine alla Concessionario Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 793940. 42 Q

VENDO canotto perfetto con motore Johnson 20, accessori, tel. 767790. 49496 Q

VOLKSWAGEN 1300 maggio '71 vendo Autorimessa piazza S. Lucia. Tel. 68314. 49537 Q

124 familiare 1972 km 35.000 ottime condizioni vendesi causa partenza, tel. 410948 oppure 412460. 27139 Q

500 L 71 perfetto stato privato vende, tel. 793308. 49502 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI - fruttaverdura bellissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

ATTIVITA' commerciale cerca socio apportatore capitale, cassetta 16 D SPI. (49559 R)

BOUTIQUE zona Viale, affarone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

ENOTECA centralissima, ottimo guadagno dimostrabile, minimo orario lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

GESTIONE cerco ristorante o piccolo albergo libero fine settembre TS dintorni. Cassetta SPI 18 D. 49583 R

LATTERIA centrale, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26882 R

PANIFICIO centrale, bellissima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

SALONE parrucchiera, ottima posizione vendesi 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO villa minimo tristanze più salone biservizio zona Barcola, Gretta, Grignano, Santa Croce, Sistiana, Duino, Visogliano. Casella SPI 2 D. 49398 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento Trieste ampia vista mare minimo tre stanze più salone biservizio. Casella SPI 2 D. 49398 S

APPARTAMENTINO camera cucina bagno salita Gretta, vendo, telef. 37915. 27235 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore, vende libero, Immobiliare CIVICA, via San Lazaro 10. 49498 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49498 S

ATTENZIONE! 12 milioni - 15 milioni 900 mila - 22 milioni - 25 milioni vendonsi appartamenti belli liberi, telef. 767993. 27265 S

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

OCCASIONE vendesi villa signorile con giardino zona Carlo Alberto. Tel. 69146. 0026986 S

TERRENO edificabile Muggia meravigliosa vista sul golfo mq 2000 vendesi. Tel. 231141. 49605 S

TERRENO 5000 mq costruibile zona Muggia adatto a bellissima villa vendo, telef. 37915. 27255 S

VENDESI Udine appartamento 5 stanze servizi cantina soffitta — intermediari. Telefonare 82478 Gorizia - ore pasti. 102 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI settembre appartamento Grado Pineta. Telefonare